

1/5/2000 ADDIS ABEBA - Un'emergenza che rischia di diventare catastrofe

(ANS) - Riceviamo dai confratelli della visitatoria Etiopia-Eritrea una "lettera-appello" e la trasmettiamo alle comunità salesiane. "La mancanza di cibo sta minacciando milioni di vite in Etiopia. La carestia, la siccità, i cattivi raccolti e la guerra stanno contribuendo ad aggravare la situazione. Nelle zone dell'Ogaden e Borena, dove non ci sono state piogge negli ultimi tre anni, il bestiame sta morendo e i contadini stanno migrando nelle città in cerca di cibo e acqua. La situazione è critica e sta peggiorando sempre più. Otto milioni di persone rischiano di morire di fame. Ogni giorno, madri con i figli malati e denutriti, bussano alle nostre porte: chiedono cibo, medicine e un riparo... Ci sono più di 300.000 sfollati che vagano nella regione del Tigray. Stiamo assistendo, come possiamo, in alcune zone: Tigray: nelle case di Makallé, Adigrat e Adwa, Ogaden: Padre Gianni Premoli si trova a Giggiga, Addis Abeba e zone vicine, aiutati da altri religiosi e laici pronti a dare una mano ai più bisognosi". L'impegno di aiuto si fa particolarmente urgente per i bambini che sono tra quelli che soffrono di più in questa situazione. Per loro si sta portando avanti un programma speciale di sostegno e di adozione a distanza per garantire la sopravvivenza e la speranza di un futuro, consentendo loro di continuare l'impegno scolastico. Per inviare aiuti, si può usare il seguente conto bancario: Commercial Bank of Ethiopia Addis Abeba Main Branch International Division Account No. 01704/171885/00 Salesians of Don Bosco

1/5/2000 ROMA - CASA GENERALIZIA: Don Antonio Doménech designato Regolatore del CG 25

(ANS) - Al termine della Sessione Straordinaria del Consiglio Generale del 10-19 aprile, il Rettor Maggiore, in conformità all'articolo 112 dei Regolamenti generali, ha designato Don Antonio Doménech Regolatore del Capitolo generale 25°, che si terrà da febbraio ad aprile 2001. Il Rettor Maggiore, con il suo consiglio, ha anche esaminato le risposte pervenute dalle ispettorie circa la scelta del tema del prossimo Capitolo generale. Il tema scelto è il seguente: "Comunità: vita, testimonianza, missione". Precisazioni sul tema saranno offerte nella lettera del Rettor Maggiore nel prossimo mese di luglio. Designato il Regolatore e scelto il tema, secondo quanto previsto dall'articolo dei Regolamenti, il Rettor Maggiore nominerà una "commissione tecnica che, insieme al regolatore, stabilirà l'iter di preparazione del Capitolo generale e promuoverà la sensibilizzazione e la partecipazione attiva dei soci". (Reg. 112). Si avvia così un'altra tappa importante del cammino della Congregazione Salesiana: il primo Capitolo generale del nuovo millennio per rafforzare nei salesiani l'amore a Don Bosco e la dedizione alla missione giovanile.

2/5/2000 SPAGNA - Gioventù salesiana di otto nazioni alla XI edizione dei Giochi Internazionali

(ANS) - Un buon successo per gli organizzatori della XI edizione dei Giochi Internazionali Salesiani tenutasi a Madrid dal 30 aprile al 4 maggio. Hanno partecipato 1400 ragazzi e ragazze di otto nazioni europee con i rispettivi accompagnatori e allenatori. L'inaugurazione è stata fatta nel padiglione polisportivo del collegio salesiano di San Michele Arcangelo a Madrid. La sfilata dei partecipanti ha riempito di colori e di gioventù la struttura, le cui gradinate erano stipate di pubblico di tutte le età. Nei giorni successivi le prove e competizioni programmate si sono svolte secondo un preciso calendario di settore, e secondo un orario previsto dall'inizio. In seguito, anche se traditi dal clima che ha voltato un po' le spalle alla manifestazione, la disponibilità di varie palestre coperte ha facilitato la realizzazione di tutti gli incontri previsti. Meno importanti di tutto il resto sono apparsi i risultati. I giovani erano contenti di poter partecipare all'avvenimento. Nel collegio salesiano Atocha, di Madrid, che quest'anno celebra il centenario della presenza dei salesiani nella città, è avvenuta la consegna dei trofei. È toccato all'ispettore di Madrid, Don Jesus Guerra Ibañez, insieme a Sindaco di Madrid, José Maria Alvarez del Manzano, al direttore del Centro e ad altre personalità. (56/00 - 982)

2/5/2000 CAMERUN - A Mimboman si anima il presente e si prepara il futuro

(ANS) - I salesiani lavorano dal 1992 nel quartiere di Mimboman, alla periferia di Yaoundé, che raccoglie ragazzi poveri, immigrati, disoccupati. All'inizio c'è stato un semplice oratorio. Gradualmente al gioco si è affiancato il teatro, i campi estivi, le passeggiate, le gare sportive, condite sempre con la preghiera e la liturgia domenicale. Il grande afflusso di giovani e i loro svariati bisogni hanno spinto i salesiani ad avviare anche la scuola professionale e ad attrezzare una vasta area per consentire loro di coltivare interessi diversi. È nata così la "città dei giovani" con una identità da costruire e difendere con l'impegno di tutti. Gli stessi giovani, divenuti ormai protagonisti in questa loro struttura, ne parlano con entusiasmo: "La nostra città raggruppa oggi 600 giovani che hanno la tessera. Siccome ancora non tutti ne sono in possesso, possiamo dire che raggiungiamo certamente un migliaio di giovani. La maggior parte ha da 15 a 20 anni, ma abbiamo anche ragazzi e ragazze dai 6 ai 40 anni. I giovani possono fare molte attività sportive: basket, pallamano, calcio, pallavolo, tennis, ping-pong, boxe. Organizziamo maratone e olimpiadi, che quest'anno giubilare chiameremo "Boskiades 2000". Questo per quanto riguarda lo sport. Ma abbiamo anche gruppi di riflessione, di teatro, un coro, l'azione cattolica. Vi è anche il MEJ, la JOC, Giovani del Mondo, "Coop-Monde, i piccoli e i grandi per il servizio all'altare. Abbiamo una sezione di Media e di cultura con radio, video e trasmissione di notizie. Prepariamo anche una scuola di danza, una biblioteca e un bollettino". L'impegno e l'intraprendenza, soprattutto dei giovani che si occupano della radio, è notevole. Due volte alla settimana trasmettono un notiziario che redigono con lettura di quotidiani e settimanali; leggono anche opere letterarie per arricchire il loro linguaggio; si esercitano nella presentazione delle notizie. Peccato che la loro trasmissione possa raggiungere solo i cortili dell'oratorio, i corridoi della scuola professionale e, al massimo, le case del vicinato quando gli altoparlanti sono a tutto volume. "Avremmo bisogno di un trasmettitore, un mixer, un amplificatore. Quello che abbiamo serve solo a far rumore nei cortili. Bisognerebbe rinnovare gli strumenti. Il governo ora concede la possibilità di avere radio autonome e noi ci sentiamo in grado di realizzarne una". (56/00 - 981)

2/5/2000 ISOLE SALOMONE - I giovani di Honiara in sintonia con lo spirito del Giubileo

(ANS) - In quest'anno giubilare il Papa invita tutti alla riconciliazione e al perdono. La comunità di Honiara, nelle Isole Salomone, vive un periodo di lotte disastrose tra le tribù locali, quindi ha bisogno di perdono e di pace. I Salesiani che lavorano in queste isole il 15 aprile 2000 hanno proposto ai giovani un'esperienza spirituale centrata sul tema: dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce e dalla morte alla vita. Hanno partecipato 150 giovani, la maggioranza universitari, che hanno fatto una esperienza profonda e personale di Dio. I mezzi utilizzati (la preghiera meditativa, canti, relazioni e condivisioni fraterne) hanno creato davvero un ambiente adatto per questa esperienza. Gli input offerti hanno sottolineato che non si trova una soluzione ad un problema creandone un altro. L'unico rimedio ai problemi si trova in una esperienza di altro tipo. Chi ha sperimentato il perdono di Dio non può non perdonare gli altri, non può non accettare gli altri. In questo modo l'incontro di preghiera ha ricordato in modo efficace le possibilità di pace e l'importanza della riconciliazione per la comunità di Honiara. (56/00 - 980)

2/5/2000 NIGERIA - Don Bosco Ondo: una pietra miliare nello sviluppo del Progetto Africa

(ANS) - "Don Bosco Ondo" ha inaugurato nel marzo scorso il completamento dei progetti previsti per il lavoro missionario salesiano nella diocesi di Ondo. Il completamento del nuovo laboratorio di meccanica automobilistica e della multisala è un elemento significativo dello sviluppo strutturale della missione di Don Bosco a Ondo. La cerimonia di inaugurazione è stata onorata dalla presenza di personaggi eminenti, tra cui il governatore dello stato di Ondo. Sebbene la missione salesiana sia stata avviata nel 1982, la costruzione dell'istituto professionale Don Bosco ha avuto inizio solo nel 1985. Nel 1988 il centro di addestramento (Don Bosco Training Centre) è stato avviato come centro professionale per lo sviluppo dei giovani nigeriani. Nel 1993 il centro addestramento Don Bosco è stato designato dal governo come "Vocational Training Centre (centro addestramento professionale), mentre nel 1995 è stato riconosciuto come "Additional Examination Centre" (centro aggiunto per gli esami) dal Comitato nazionale del commercio e degli esami professionali (NABTEB). Nel 1999 è stato accreditato dal vertice nazionale e dal consiglio nazionale per l'educazione professionale (NBTE). Dopo tre anni di addestramento i giovani sostengono l'esame per ottenere il certificato professionale nazionale (NTCE) e l'esame di prova di II & III grado per quello del commercio del Ministro federale del lavoro e della produzione. Il Centro offre corsi di ingegneria meccanica e mobilio; corsi artigianali di intaglio sul legno e di meccanici motoristi. Nel 1999 gli alunni sono stati 201 e dall'inizio fino oggi sono passati 2000 ragazzi e giovani che si sono qualificati nei vari mestieri. Il "Don Bosco Training Centre", un sogno divenuto realtà, è ora una pietra miliare nello sviluppo del Progetto Africa. (56/00 - 979)

10/5/2000 STATI UNITI - Giovani e Famiglia Salesiana celebrano il Giubileo

(ANS) - Il 6 e il 7 maggio 2000, l'ispettoria di New Rochelle (SUE) ha organizzato due splendide giornate di festa salesiana. Sabato 6 maggio, festa di san Domenico Savio, nel parco "Great Adventure" a New Jersey, un migliaio di giovani, provenienti da tutte le case dell'ispettoria, si sono radunati per fare festa. Hanno potuto godere di tutto quello che il parco offre, scatenandosi come solo i giovani sanno fare. Insieme hanno partecipato all'eucaristia, con non minore vivacità ed entusiasmo. Il vicario del Rettor Maggiore ha presieduto l'eucaristia, a cui ha partecipato una nutrita schiera di concelebranti; il coro e l'orchestra giovanile, guidati da suor Loretta, hanno animato la celebrazione eseguendo musiche di don Steve Schenck. Dopo l'eucaristia, tutti sono stati invitati a una cena, sempre nel parco "Great Adventure", e la giornata si è conclusa con una "fest'insieme", con musica e tanta salesiana allegria. La Famiglia Salesiana si è radunata a Washington domenica 7 maggio. Anche quivi, a coronamento della giornata, il Vicario ha presieduto l'eucaristia nel santuario nazionale dedicato all'Immacolata. In questo santuario la Famiglia Salesiana ha un proprio altare, dedicato all'Ausiliatrice. Alla fine della messa, intorno a questo altare si è effettuato un sentito omaggio floreale. Alla festa hanno partecipato un migliaio di persone: c'erano i membri dei consigli ispettoriali al completo, mons. Emilio Alluè, sdb, Vescovo ausiliare di Boston, salesiani, FMA, operatori, exallievi di don Bosco. Dopo l'eucaristia, nella sala sotto il tempio, ci si è ritrovati insieme per un momento di fraterna convivialità. In queste due manifestazioni, programmate per vivere insieme il Giubileo, si è potuto constatare l'ascendente sui giovani e la vitalità della Famiglia Salesiana nell'ispettoria SUE. È utile ricordare che proprio prima della festa è deceduto un grande missionario coadiutore, il sig. Andrew Bertello, che ha guidato tantissimi giovani della scuola tecnica di Boston, ritenuto da tanti un santo salesiano. (56/00 - 987)

10/5/2000 SPAGNA - Rilevante carattere sociale nella XIII edizione "Premi Don Bosco" di innovazione tecnologica

(ANS) - Un meccanismo elevatore per sedie per handicappati che permette di regolare l'altezza del sedile, una attrezzatura di appoggio per ragazzi con disturbo di udito e un sistema di prevenzione di incidenti nella guida automobilistica, sono stati i lavori che hanno vinto la XIII edizione dei Premi Nazionali Don Bosco di tecnologia per giovani inventori, organizzata dal collegio Salesiano di Saragozza. A questa edizione del Concorso sono stati presentati 23 progetti, provenienti da sei comunità autonome spagnole. Il massimo responsabile del Governo Aragonese, Marcelino Iglesias, ha presieduto la consegna dei premi, che è avvenuta il 6 aprile nella sala delle riunioni del collegio. Il premio ha ormai un prestigio a livello nazionale, serve pertanto a incentivare il lavoro di ricerca degli alunni dei corsi più avanzati delle scuole professionali. Al concorso si poteva scegliere di presentare prototipi realizzati individualmente o a gruppi. Quest'anno si è verificato che quattro delle cinque categorie a concorso sono state vinte dagli alunni dello stesso collegio salesiano. In verità, tenuto conto del rigore della giuria, questo non fa che accrescere il riconosciuto prestigio di questo centro di formazione professionale. Le categorie a cui si poteva concorrere erano: tecnologie delle costruzioni e produzione, scienze ambientali e salute, tecnologie delle telecomunicazioni e sistema informatico e multimediale. La giuria ha anche concesso il Premio di maggiore rilevanza imprenditoriale, assegnato a un sistema antifurto per motociclette. Quest'anno l'organizzazione ha anche presentato il video "Micronauti 2000", come omaggio agli alunni e alunne vincitori nelle edizioni precedenti e alle persone e istituzioni che stanno dando il loro appoggio in questi tredici anni del concorso. (56/00 - 986)

10/5/2000 HONDURAS - Curiosa alleanza tra Oratori e Imprese

(ANS) - Nella parrocchia salesiana nei sobborghi di Tegucigalpa abbondano ragazzi e giovani: in 26 quartieri periferici si assiepano 126.000 abitanti in un spazio di 25 Km2 con scoscesi pendii laterali. Con un reddito mensile pro capite di meno di 80\$, con famiglie disastrate, l'ambiente produce al suo interno delinquenza, droga, e prostituzione. In risposta a queste carenze, i salesiani del luogo hanno avviato un lavoro pastorale originale combinando insieme una forte evangelizzazione e promozione umana. Sono stati avviati 5 oratori che accolgono 2.500 ragazzi e giovani. Nella stessa città vi è anche l'Istituto Salesiano San Michele che ha offerto un'educazione di qualità a molte generazioni ed è un riferimento prestigioso in tutto il Paese. Molti dei suoi exalumni sono oggi imprenditori. Tra oratori e Istituto si è realizzato un rapporto sempre maggiore. L'iniziativa comune più recente è stata il contatto tra oratori e exalumni impresari. Questi hanno avviato gli oratoriani alla cultura d'impresa, utilizzando espedienti pratici e funzionali. In questo modo, per una popolazione giovanile con scarsissime opportunità di inserimento decoroso nel mondo del lavoro, si apre ora un'opportunità reale di avvio alla microimpresa, potendo contare su un'assistenza di qualità. (56/00 - 985)

10/5/2000 GUATEMALA - Un progetto di evangelizzazione per formare leader

(ANS) - L'opera salesiana di Questzaltenango sta realizzando uno dei principali progetti ecclesiali di evangelizzazione in quest'anno giubilare. Si tratta del "Progetto Americhe", in collaborazione con la Fondazione "Ministeri di Maria", di Phoenix, Stati Uniti. Il progetto, realizzato e diretto da laici, consta di quattro corsi intensivi di evangelizzazione della durata di 28 giorni, per formare leader che possano poi "contagiare" tutto il continente americano di entusiasmo evangelizzatore. Un gruppo di cattolici ispanici di Phoenix prese l'idea dall'Archidiocesi di Guadalajara, Messico, che aveva accettato la sfida di Giovanni Paolo II, di una Nuova Evangelizzazione in occasione del Quinto Centenario e dell'anno giubilare. I Cattolici ispanici degli Stati Uniti hanno migliorato quanto era stato avviato a Guadalajara, hanno fatto varie fondazioni e hanno rielaborato i quattro corsi successivi con dinamiche e pratiche evangelizzatrici attraenti. L'esperienza apostolica si sta già diffondendo in Cile e nel Canada. A Questzaltenango si è avviata la scintilla con missionari laici del Perù, del Messico e degli Stati Uniti. Circa 500 alunni del collegio salesiano hanno partecipato a questi corsi. Alcuni di loro sono riusciti a contagiare con il loro entusiasmo altri giovani. La risposta più consistente è venuta da numerosi gruppi apostolici di tutte le parrocchie della regione, che hanno accettato l'invito dei salesiani. Molti laici adulti sono già pronti per estendere l'iniziativa. (56/00 - 984)

10/5/2000 PERÙ - Programmi televisivi dell'emittente salesiana raggiungono una diffusione nazionale

(ANS) - Nello studio dell'emittente salesiana, Televisione Pastorale (TVP), a partire dal mese di dicembre 1996, viene celebrata con grande cura la messa domenicale, trasmessa dal canale nazionale TN, in grado di raggiungere tutta la nazione. Un servizio pastorale offerto alla Chiesa del Perù, molto importante per l'evangelizzazione e l'attenzione pastorale nei confronti di chi, per diversi motivi, non può partecipare alla celebrazione domenicale. La stessa celebrazione è trasmessa da Pax Television con cui la Congregazione ha firmato un accordo. In determinati momenti dell'anno, il canale di Stato offre anche alla Televisione pastorale (TVP) spazi per la trasmissione di programmi tecnicamente ben realizzati. Durante la settimana santa di quest'anno, l'emittente salesiana ha offerto varie ore di programmazione tanto a Pax Television che alla televisione nazionale TN. I salesiani del Perù ritengono importante tenere sempre una finestra aperta nei mezzi di comunicazione di massa ai fini dell'evangelizzazione e per offrire i valori dello spirito salesiano, specialmente quelli del Sistema Preventivo, che si sta diffondendo molto nell'ambiente, soprattutto sotto la forma della "prevenzione". (56/00 - 983)

11/5/2000 ITALIA - Nuove prospettive di collaborazione tra SDB e FMA nella scuola

(ANS) - Il giorno 8 maggio 2000, nell'incontro delle Presidenze CII-CISI, ispettrici e ispettori si sono si sono confrontati su tematiche di politiche scolastiche comuni, in prospettiva di futuro. Due eventi hanno sollecitato lo scambio sul tema: le riforme scolastiche in atto in Italia, in particolare la legge sul Riordino dei cicli scolastici, sulla parità e il Forum degli studenti e delle studentesse; la lettera con cui il Rettor Maggiore e la Madre Generale hanno invitato ad "estendere con maggiore determinazione nel mondo della scuola lo spirito di collaborazione che già si esprime in altri ambiti, a valutare le prospettive della scuola salesiana dei prossimi decenni, ad avere come SdB e FMA un progetto comune di scuola salesiana". Gli ispettori e le ispettrici, hanno studiato le problematiche a partire da una bozza di sintesi e da una proposta di lavoro, elaborata dai direttivi CIOFS e CNOS Scuola, in seguito ad un rilevamento della situazione delle Scuole salesiane SdB e FMA d'Italia. La riflessione ha portato ad una valutazione positiva della collaborazione e del dialogo in corso, che tende a una presenza carismatica sul territorio italiano e a una collaborazione fraterna, e della disponibilità a collegarsi con le scuole cattoliche. Per continuare la riflessione/ricerca si sono scelti anche dei criteri riferiti ai rapporti istituzionali, alle associazioni degli studenti e alla stessa legge sulla parità, appena si avranno indicazioni più sicure. (56/00 - 988)

11/5/2000 KENYA - Seminario di Pastorale Missionaria per l'Africa Anglofona

(ANS) - Dall'1 al 5 maggio si è tenuto a Nairobi un seminario di grande significato sulla animazione e formazione missionaria, convocato insieme da Suor Ciri Hernandez, consigliera generale per le missioni delle FMA, e da Don Luciano Odorico, Consigliere generale per le missioni dei SDB. I partecipanti sono venuti dal Kenya, Tanzania, Uganda, Sudan, Lesotho, Sudafrica, Ghana, Etiopia, Nigeria, Zambia, Malawi e Italia. Il tema del seminario "Progetto Africa tra le sfide della prima evangelizzazione e della fase di consolidazione", è stato affrontato in sessioni di input sulla evangelizzazione alla luce della Ecclesia in Africa; sul contenuto principale della prima evangelizzazione e su inculturazione e spiritualità del catecumenato; sulla formazione dei catechisti; sul lavorare insieme da parte delle FMA ed SDB nell'evangelizzazione ed esperienze pratiche missionarie di Kenya, Sudan, Ghana e Zambia. Il dialogo con i relatori il lavoro di gruppo hanno aiutato a condividere idee ed esperienze. Il seminario si è concluso con la formulazione di proposte e decisioni, che impegnano le missionarie FMA e i missionari SDB all'adozione di un approccio e di una visione catecumenale applicata alla evangelizzazione, alla catechetica e al ministro pastorale; questa visione consisterebbe nella centralità dell'evangelo, in un cammino di fede insieme, nel coinvolgimento comunitario, nell'impegno di conversione. E' stato anche sottolineato che gli stessi giovani devono diventare educatori e agenti di evangelizzazione. L'intero seminario può essere riassunto nella sua "dichiarazione finale circa l'animazione missionaria": "Per la sua vocazione ogni FMA e SDB è un evangelizzatore e un/a catechista, quindi, ognuno deve "sentirsi a casa" in tutte le fasi della formazione sia iniziale che permanente, nella certezza di essere chiamata/o e mandata/o ad intra ed ad extra." (56/00 - 989)

12/5/2000 BRASILE - I salesiani all'avanguardia nella difesa di minori e adolescenti

(ANS) - Il signor Raimundo Mesquita, salesiano coadiutore dell'ispettoria di Belo Horizonte, impegnato nella difesa dei ragazzi in Brasile, ha informato la CISBRASIL (conferenza degli ispettori del Brasile) circa le diverse iniziative che si stanno portando a termine nella commemorazione dei dieci anni dello Statuto dei Ragazzi e degli adolescenti. Sono già 9 i progetti di legge per ottenere la modifica costituzionale di questo settore dal Congresso. Varie entità civili, tra cui la stessa CISBRASIL, hanno convocato un incontro di 800 persone nella capitale Brasilia, dal 12 al 14 luglio. Si vuole creare una struttura in grado di definire una posizione del Paese di fronte ai gravi problemi che colpiscono i minori e gli adolescenti brasiliani. Il 22 settembre 2000 si prevedono mobilitazioni in varie città importanti e il 18 ottobre, una nutrita rappresentanza di ragazzi e adolescenti interverrà al Congresso Nazionale. (56/00 - 991)

12/5/2000 SLOVACCHIA - "Lumen", un festival di musica gospel

(ANS) - Il 5 e 6 maggio si é svolto a Trnava "la Roma slovacca", nel palazzetto dello Sport, l'ottavo festival di musica gospel al quale hanno partecipato circa 3000 giovani. Sul palco si sono presentati 25 gruppi musicali slovacchi e tre gruppi stranieri, ospiti del festival: Three Crossess (USA), Adrian Snell (Inghilterra) e Normal Generation (Germania). Le esibizioni dei gruppi si sono svolte nel palazzo sportivo e, in contemporanea, in un tendone davanti al palazzo. Nel programma del festival erano anche inserite due celebrazioni eucaristiche, incontri formativi in gruppi, e anche varie attività di tipo sportivo. L'atmosfera é stata giovanile e festosa. Il festival ha espresso un alto livello di qualità e di organizzazione; la tecnica di illuminazione e il suono sono stati veramente di tipo professionale, nonostante che gli organizzatori non siano professionisti. La manifestazione musicale, infatti, è stata organizzata dall'associazione della gioventù salesiana slovacca e il direttore responsabile, come ogni anno, é stato il salesiano don Emil Safar. (56/00 - 990)

14/5/2000 SPAGNA - Grande risalto giornalistico a una mobilitazione di genitori in un scuola salesiana

(ANS) - La tensione tra i genitori della Scuola Salesiana "San Giovanni Bosco" di Barakaldo e i responsabili del Dipartimento di Educazione del Governo Basco, ha raggiunto le prime pagine dei giornali spagnoli più importanti e anche dei servizi della Televisione Spagnola, che ha aperto una edizione del Telegiornale nazionale e internazionale con questa notizia. I genitori degli alunni della scuola Don Bosco, nella zona industriale di Bilbao, hanno deciso, in una assemblea del 9 maggio 2000, di impedire l'ammissione di tre piccoli gitani di 3, 7 e 8 anni, la cui iscrizione alla scuola Don Bosco era stata sollecitata dalle autorità educative. La reazione dei genitori è consistita nel non far ritornare nessuno dei 633 alunni della scuola. I tre piccoli zingari stavano frequentando regolarmente la scuola in un collegio pubblico di Barakaldo, chiuso il 31 marzo. Tredici alunni di etnia gitana sono stati distribuiti in quattro centri pubblici della città e solo in uno di essi i genitori hanno rifiutato la loro presenza. Di fronte al rischio di lasciare i fanciulli senza scolarizzazione, l'associazione "Iniziativa Gitana" ha proposto il collegio salesiano come centro adeguato per consentire la scolarizzazione dei ragazzi. Il collegio dei professori, la direzione della scuola e la comunità salesiana non hanno posto nessuna difficoltà all'accettazione di questi ragazzi, tenuto conto che il collegio è parificato, ha posti a disposizione e ha seguito la trafale regolamentare per l'ammissione. E non solo per queste ragioni legali, ma per la stessa esigenza del Progetto Educativo che, fedele al Sistema Preventivo di Don Bosco, vede in una simile situazione una sfida educativa per l'integrazione e la convivenza normale degli alunni. In questo momento, il conflitto continua, i genitori sono davanti all'ingresso della scuola e sono pochi gli alunni che entrano nelle classi. La polizia, sia quella municipale che quella dell'autonomia, cerca di proteggere l'entrata dei professori non salesiani nel collegio. (56/00 - 993)

14/5/2000 SALVADOR - Un modo nuovo di fare impresa

(ANS) - Il Poligono Industriale Don Bosco di San Salvador, formato da una federazione di dieci cooperative di produzione, si è lanciato nell'impegno di condividere, con il mondo del lavoro, la propria esperienza educativa e di promozione umana. Ogni settimana un gruppo di imprenditori di questa organizzazione condivide due ore di dialogo, dinamica e formazione con più di 300 piccole imprese della zona. L'obiettivo è quello di creare il "Centro Salvadoregno della Piccola Impresa" per lo sviluppo (CESPED). Il Centro sorge come la casa del piccolo imprenditore ove si facilita il mercato, la formazione permanente, l'interscambio tecnologico, l'accompagnamento e altri servizi, nel segno di una scelta all'educazione democratica, favorendo il consolidamento della classe media, molto ridotta in America Latina. Il modello di impresa che sta dietro questa iniziativa emana dalla Dottrina Sociale della Chiesa. Il Salvador soffre attualmente gravi problemi di disoccupazione e di perdita di valori autoctoni. La recente guerra civile e il grande flusso di deportati ha fatto scoppiare la povertà nelle sue forme più violenti. L'impegno di formazione di giovani imprenditori, che il CESPED si propone, è una risposta salesiana alla sfida di creare nuove alternative che riescano a migliorare la qualità della vita della società in questa nazione del centroamerica. (56/00 - 992)

16/5/2000 ITALIA - La Famiglia Salesiana di Palermo marcia contro la pedofilia

(ANS) - Unico baluardo di un quartiere famoso per il suo degrado nella città di Palermo è la coraggiosa comunità salesiana di "Santa Chiara", che non si sottrae a nessuna battaglia in difesa dei più deboli. Per questi motivi è stata protagonista accanto agli immigrati, e da qualche anno lotta a difesa dei bambini contro i pedofili. Il tutto è cominciato quattro anni fa quando ci si è accorti che i bambini venivano adescati e presi nello stesso oratorio. L'intervento della magistratura con l'arresto di alcuni non è bastato ai salesiani per abbassare la guardia. Questo ha disturbato un po' il "palazzo" che si è affrettato a indicare come visionari i salesiani. L'oratorio ha continuato a tener viva l'attenzione con diverse manifestazioni e, alcuni mesi fa, è stato redatto un dossier in cui si sono raccolte testimonianze e prove della persistenza del turpe sfruttamento. Il Dossier è stato consegnato alle autorità della città, ma non si è avuta nessuna reazione. Il coraggioso direttore della piccola comunità, don Baldassarre Meli, ha pensato bene di interessare la massima autorità dello Stato italiano e ha consegnato personalmente il dossier al Presidente Ciampi, in visita a Palermo. Si è trovato anche il modo di farlo giungere alla Camera dei Deputati. I risultati, tuttavia, sono stati del tutto insoddisfacenti hanno. Questo ha motivato ancor più la comunità a coinvolgere tutta la Famiglia Salesiana della città e ad organizzare, in occasione della festa di San Domenico Savio, una marcia con circa 3000 bambini delle scuole della città. Il lunedì seguente, 8 maggio, qualcosa di nuovo si è verificato. Si è cominciato ad interrogare i bambini e in questa settimana ne sono stati ascoltati già un centinaio. Non si apprezza molto il sistema che si sta usando (si ascoltano, più o meno, 30 ragazzi al giorno) perché rischia di creare condizioni per influenzare i bambini. Ma qualcuno parla e scattano fermi giudiziari. Ci si augura che tutto vada per il meglio, che si svegli la coscienza di chi finora non si è proprio fatto sentire e che possano esserci veramente atti concreti a difesa dei bambini da ogni brutale violazione della loro dignità. (56/00 - 996)

16/5/2000 REPUBBLICA DEM. DEL CONGO - Il Rettor Maggiore visita l'Ispettorìa dell'Africa Centrale

(ANS) - Il Rettor Maggiore è giunto il 5 maggio nell'ispettorìa dell'Africa Centrale e si tratterà fino al 16 maggio. Una visita lunga e molto faticosa, sostenuta dall'entusiasmo e dal grande afflusso di giovani, confratelli e membri della Famiglia Salesiana in tutte le sue tappe. In ognuna, sono anche molti i contatti e le visite ad autorità ecclesiastiche e civili; ha anche incontrato già tre volte i mezzi di comunicazione sociale e parlato della visita alla Televisione e Radio locale. Particolarmente calorosa e significativa è stata la visita alla Cités des Jeunes di Kinshasa il giorno 6. Un'opera sorta nel 1988 formata da oratorio, parrocchia, collegio Don Bosco con più di 500 alunni, scuole elementare con 750 alunni, ma anche il Centro Papillon per ragazzi di strada, alcuni dei quali sono andati ad attenderlo all'arrivo all'aeroporto. Nelle celebrazioni e nell'incontro fraterno e conviviale, lo stesso cardinale ha espresso tutta la sua simpatia e cordialità verso i salesiani; è intervenuto anche l'ambasciatore italiano, un exallievo, che ha sottolineato l'utilità della collaborazione tra salesiani e governo italiano per andare incontro ai bisogni della gioventù. Il giorno 7 ha visitato le numerose case in Lubumbashi e dintorni e giorno 8 il Teologato. Una casa di formazione decisa nel 1985 e avviata nel 1988 che svolge una grande funzione e che sta particolarmente a cuore al Rettor Maggiore. L'incontro ha avuto un tono fraterno e anche culturale accademico proprio per sottolineare la portata della visita al luogo ove si formano i salesiani africani che sono la speranza della congregazione per il suo futuro in Africa. Nei giorni successivi ha visitato scuole agricole e fattorie, sperimentando i mezzi di trasporto e le vie di comunicazione accidentate dell'Africa; scuola tecnica e centri di accoglienza per ragazzi e giovani quali quelli di Bakanja ove vi sono tre centri differenziati solo dal grado di difficoltà della loro vita attuale: ragazzi di strada, quelli che avviati all'alfabetizzazione offrendo loro anche un'accoglienza diurna e il Centro Magone per chi non ha più una famiglia. Dopo i primi cinque giorni di visita, avendo toccato con mano i bisogni, le situazioni e la dedizione dei confratelli, il Rettor Maggiore ha sentito il bisogno di inviare un saluto a tutti i confratelli dell'Africa, assicurando a tutti la sua solidarietà e invitando a pregare per la pace nelle nazioni attraversate da violenza e guerre. Per il giorno 13 è programmata a Lubumbashi la grande festa della Famiglia Salesiana organizzata da exallievi e exallieve, con una larga partecipazione di autorità religiose e civili. Lunedì 15, dopo l'apertura della riunione dei direttori ai quali presenterà le conclusioni della sua visita, lascerà Lubumbashi per Kinshasa e dopo un ulteriore incontro con il cardinale di questa città, farà ritorno a Roma. (56/00 - 994) Ecco il testo del saluto: "Carissimi, da Lubumbashi, dove mi trovo in visita all'ispettorìa AFC, invio un saluto cordiale a tutte le ispettorie ed a tutti i confratelli che lavorano in Africa. Vi assicuro un ricordo speciale nella preghiera per ciascuno di voi, come sono certo che anche voi mi ricorderete al Signore. Vi invito ad avere un memento particolare per tutte le nazioni che non godono ancora della pace in questo continente e per le ispettorie che lavorano in situazioni difficili a causa della guerra: la AFC è una di queste. Imploriamo la Vergine Santa affinché protegga i nostri giovani e la popolazione africana. Fraternalmente. Don Juan Vecchi" (56/00 - 995)

17/5/2000 ANGOLA - Cibo e alfabetizzazione per migliaia di rifugiati

(ANS) - 20 cucine comunitarie per 2.600 persone sono coordinate dai salesiani di Luena, una località dell'Angola situata a circa 1000 chilometri dalla capitale Luanda. Nella stessa missione di Luena si stanno facendo corsi di alfabetizzazione, da cui sono passati già 2.800 giovani in tre anni. Tutto questo, ovviamente, senza contare le attività ordinarie di formazione professionale, oratorio e parrocchia. A motivo della guerra che devasta questa nazione del Sud Est africano, circa 7000 persone senza casa vagano alla periferia della città, già sovrappopolata, in questi ultimi tempi, da coloro che ritornano dal fronte e da famiglie intere che abbandonano i villaggi alla ricerca di maggiore sicurezza. Questa situazione non ha fatto che aggravare i problemi di denutrizione, soprattutto dei più piccoli. Nel mese di settembre 1999, prima del deterioramento della situazione sanitaria, i salesiani sono stati invitati a collaborare con Medici Internazionali e il P.A.M. (Programma Mondiale di Alimentazione), in un Programma di Emergenza della durata di sei mesi. La risposta della comunità salesiana e della parrocchia è stata l'organizzazione di 20 cucine comunitarie, con cuccinieri, legnaioli, incaricati della costruzione delle cucine e relative dipendenze. Le iniziative di sostegno sono iniziate in modo graduale: all'inizio con sei cucine, un mese dopo altre sei e così fino a raggiungere il numero attuale. A febbraio di quest'anno vi è stata una verifica di tutto ciò che si è fatto e si è riscontrato un vero miglioramento nella salute dei bambini. Prima non avevano forze per dare un calcio al pallone, ora giocano già al pallone e ancor più saltano, gridano, cantano. La scadenza di sei mesi, tuttavia, si è rivelata insufficiente. Siccome continuavano ad arrivare nuovi bambini e bambine denutriti, si è deciso che quelli che miglioravano avrebbero lasciato il loro posto ai nuovi venuti. In questo momento tutta la comunità educativo pastorale di Luena lavora per prendersi cura di una popolazione sempre più numerosa che fugge dal fronte della guerra.

18/5/2000 ITALIA - Prestigioso riconoscimento all'Istituto Salesiano di Alassio

(ANS) - L'Associazione internazionale "Lions Club" ha concesso la sua massima onorificenza mondiale "Amico di Melvin Jones" all'Istituto Salesiano di Alassio, fondato 130 anni fa. Il Governatore dei Lions italiani, dott. Augusto Serra, e il presidente locale dell'associazione, il dott. Fausto Rava, hanno consegnato il premio il 13 maggio, come esplicito riconoscimento per le benemeritenze culturali e sociali di questa storica casa salesiana. È un encomio alla qualità dell'insegnamento e dell'educazione prestata realizzati ed è un segno di gratitudine nei confronti di coloro che hanno speso la vita per i giovani di questa cittadina della riviera ligure. Dal 1870, anno in cui giunse don Cerruti, inviato da Don Bosco, a fondare questa casa, sono passati per Alassio 600 salesiani. Attualmente ve ne sono 19, coadiuvati da un gruppo di laici competenti. Insieme sono impegnati nella scuola media e superiore, nel convitto, e nell'oratorio-centro giovanile; da loro dipendono anche un soggiorno marino e uno montano, insieme a molte altre attività.

22/5/2000 ROMA - Riunita la Commissione Tecnica del CG25

(ANS) - Dal 19 al 21 maggio si è radunata la commissione tecnica, nominata dal Rettor Maggiore, per preparare l'avvio del CG 25. Fanno parte di detta commissione il regolatore del CG25 Don Antonio Domenech, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, e i confratelli D. Stjepan Bolkovac (CRO), D. Francesco Cereda (UPS), D. James Gallagher (GBR), D. Corrado Pastore (VEN), D. Chrys Saldanha (Casa Generalizia) e José A. Sanmartin (SLE). Secondo i Regolamenti generali, la commissione tecnica deve stabilire "l'iter di preparazione del Capitolo generale e promuovere la sensibilizzazione e la partecipazione attiva dei soci" (Reg. 112). Come è stato già comunicato, tema principale del CG25 è "la comunità salesiana oggi". Nella consultazione indetta dal Rettor Maggiore, le risposte delle Ispettorie hanno evidenziato l'interesse e insieme la preoccupazione che il tema della comunità salesiana suscita nei confratelli e nelle comunità. Parecchie ispettorie hanno insistito sulla necessità di evitare una ulteriore elaborazione di dottrina, e di cercare, piuttosto, insieme, come si possa vivere la vita religiosa salesiana, nelle attuali circostanze e situazioni, perché sia significativa e dia testimonianza ai giovani e ai laici. Il Capitolo generale 25 e i Capitoli ispettoriali preparatori dovranno anche realizzare, secondo l'orientamento del CG24 n.191, una verifica delle strutture del governo centrale. La commissione tecnica, seguendo le indicazioni del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, ha preparato alcuni strumenti pratici per orientare il lavoro dei prossimi capitoli ispettoriali. Si tratta di alcuni elementi di riflessione circa l'impostazione del tema principale e della verifica delle strutture, insieme a orientamenti per il loro studio da parte delle ispettorie, e di indicazioni tecniche necessarie per la celebrazione dei CI, quali l'elezioni dei delegati e l'invio dei contributi delle ispettorie. Questo materiale è stato presentato al Rettor Maggiore il quale, prossimamente, convocherà ufficialmente il CG25 con una sua lettera e la pubblicazione di tutti i materiali negli Atti del Consiglio Generale.

1/6/2000 Roma (Pisana) - La spiritualità è la nostra casa comune

(ANS) - I lavori dell'Assemblea dei Consigli Generali dei Gruppi della Famiglia Salesiana sono stati avviati, oggi 1 giugno, dalla relazione del Rettor Maggiore Don Juan E. Vecchi. Egli ha voluto ricollegarsi al messaggio inviato alla Famiglia Salesiana dalla Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino il 31 gennaio di quest'anno, durante le celebrazioni per la festa di San Giovanni Bosco. Partendo dalla constatazione della diffusione nei cinque continenti, il Rettor Maggiore ha sottolineato la feconda primavera vissuta dalla FS nel secolo appena trascorso: "Ai gruppi originali, suscitati e coltivati da don Bosco, egli ha detto, si sono uniti, sotto l'impulso dello Spirito Santo, altri che, con vocazioni specifiche, arricchiscono la comunione e allargano la missione salesiana". Il Concilio Vaticano II ha guidato questa fiorente realtà alla scoperta e all'acquisizione della consapevolezza di essere "famiglia carismatica". Questa consapevolezza non deve ridursi soltanto ad un'acquisizione registrata nelle carte costituzionali, ma deve diventare un profondo sentire comune e un personale impegno a vivere la comunione nello Spirito. Sulla spinta del vissuto ecclesiale che sperimenta una nuova voglia di comunione aperta alla diversità e con un forte senso di solidarietà, anche la FS è chiamata a vivere "la comunione nella e per la missione", secondo la passione educativa, l'ardore del "Da mihi animas" e le condizioni del mondo di oggi. Proprio le condizioni attuali provocano la FS a dare nuovo spessore alla propria presenza nella società, approfondendo il possibile campo comune e le caratteristiche operative della missione, irrobustendo la spiritualità come spinta alla comunione per la missione, sperimentando forme di collaborazione e coinvolgendo le numerose realtà laicali che stanno condividendo la comune missione salesiana. Nella conversazione seguita all'intervento del Rettor Maggiore si sono toccati vari punti sull'appartenenza, la collaborazione e l'animazione dei vari gruppi. Rispondendo alle domande, il Rettor Maggiore ha ribadito l'autonomia dei gruppi; la collaborazione, pertanto, non può essere pretesa da nessuno; essa è basata sempre su "richiesta e offerta", ed è sempre relativa alle possibilità di ciascuno. Bisogna, tuttavia, in uno spirito di comunione e di famiglia, "aprire il cuore e la volontà alla collaborazione per dare tutto il possibile". Nella mattinata, è stata anche presentata l'edizione rinnovata della Carta della Missione, alla luce delle osservazioni pervenute dai gruppi e dai singoli. Adesso è compito dell'assemblea, attraverso il lavoro nei gruppi e il confronto, migliorare e arricchire il documento.

1/6/2000 Roma (Pisana) - Un evento storico per la Famiglia Salesiana

(ANS) - Sono arrivati da ogni parte del mondo e sono più di 170 i partecipanti alla Prima Assemblea dei Consigli Generali della Famiglia Salesiana (FS), che si svolge nella Casa Generalizia dei Salesiani dal 31 maggio al 5 giugno. Essi rappresentano congregazioni e istituti religiosi femminili e maschili; associazioni, movimenti, organizzazioni laicali e istituti secolari. Sono rappresentati tutti i 21 gruppi ufficialmente appartenenti alla FS e altri 6 che ne attendono il riconoscimento. Il primo momento comune è stato di grande familiarità. Dieci gruppi hanno fatto la propria presentazione con modalità diverse: video, canti, strumenti telematici, diapositive, lucidi o il semplice racconto delle proprie origini, del carisma, delle attività apostoliche, della diffusione nel mondo. Sono gruppi di religiosi, di consacrati, di laici impegnati nelle famiglie e nel sociale, che hanno come fondatore un salesiano o associazioni che risalgono allo stesso don Bosco. Evangelizzazione, catechesi, educazione, presenza operante nel mondo per testimoniare con i fatti la scelta di impegno nella vita, sono le finalità della maggior parte dei gruppi; ma vi sono anche fraternità contemplative che cercano di vivere la contemplazione attiva di don Bosco. Una Famiglia, insomma, che presenta una grande ricchezza di esperienze di impegno apostolico, in diverse situazioni e stati di vita. Viene quindi spontaneo pensare che cosa potrebbe significare tutta questa realtà se riuscisse a trovare una maggiore visibilità e coordinamento apostolico. È anche questo il motivo della convocazione dell'Assemblea. Il programma prevede nei prossimi giorni un'intensa esperienza giubilare, insieme, per ritornare "con purezza di cuore allo spirito del fondatore", come chiede alle famiglie religiose Giovanni Paolo II. I motivi e i contenuti fondamentali di questo incontro storico tra i massimi rappresentanti dei gruppi della FS sono tre. Anzitutto approfondimento, valutazione e approvazione della "Carta della Missione", preparata dalla Consulta Mondiale della FS. L'altro tema riguarda la variegata tipologia di laici che, in forme più o meno organizzate, sono collegati a ciascun gruppo. Si tratta di verificare che cosa li accomuni, in che misura si ritrovino nello spirito salesiano e nello stile di Don Bosco, per valutare la possibilità di organizzare una presenza laica salesiana più efficace nel mondo e nella chiesa. Valorizzando quanto si condivide a livello di comunione e di missione e anche le convergenze delle diversificate espressioni laicali, si valuterà la possibilità di rendere più visibile la comunione nella FS attraverso qualche forma organizzativa anche minima. La celebrazione comune del Giubileo, con il pellegrinaggio alle basiliche romane, sarà anche motivo per trovare nuovi orientamenti comuni e dare maggiore visibilità e vitalità alla FS.

3/6/2000 ROMA (Pisana) - La galassia laicale della Famiglia Salesiana

(ANS) - Nel pomeriggio del giorno 2 è iniziata, all'Assemblea dei Consigli Generali riunita a Roma, la presentazione di associazioni e movimenti laicali nati dai diversi gruppi attualmente appartenenti alla FS. Si tratta, in genere, di modalità complementari di realizzazione della stessa vocazione e missione nella chiesa e nel mondo. "Da don Bosco trae origine un vasto movimento di persone che, in vari modi, operano per la salvezza della gioventù". Fanno parte di questo movimento congregazioni, istituti religiosi e associazioni laicali che risalgono direttamente a don Bosco: i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori salesiani, l'Associazione di Maria Ausiliatrice, gli exallievi. Allo stesso movimento si ricollegano anche altre congregazioni, istituti religiosi, movimenti, associazioni, istituti secolari e numerosi altri gruppi con specifiche originalità, fondati da salesiani, che "guardano a Don Bosco come al Padre di una grande famiglia spirituale". I 21 gruppi ufficialmente appartenenti alla Famiglia Salesiana sono costituiti da 12 congregazioni religiose, 2 istituti secolari, 4 associazioni pubbliche o private di fedeli, un movimento ecclesiale e 2 associazioni civili mondiali. Anche gli altri 27 gruppi che hanno fatto domanda di appartenenza hanno identità e caratteristiche diverse e sono costituiti anch'essi da religiosi, laici e consacrati secolari. Il Movimento Secolare Padre Luigi Variara, per esempio, fondato dalle Figlie del Sacro Cuore nel 1975 durante il VII capitolo generale, condivide la missione del servizio ai poveri e ai bisognosi vivendo l'offerta di Cristo fattosi vittima di espiatione per la salvezza degli uomini. Si tratta di un movimento ben strutturato e definito nella sua identità e che ha chiara coscienza di essere Famiglia Salesiana. Un altro chiaro esempio viene dall'esperienza delle "Damas Salesianas". Hanno coinvolto nel loro lavoro di servizio ai poveri e di sviluppo sociale anche gli uomini "Caballeros de Don Bosco" e i giovani che iniziano una loro vita di associativa per essere pronti a divenire Damas e Caballeros. Gli uomini, riconosciuti come ONG e Associazione Ecclesiale, sono impegnati nello sviluppo sociale con caratteristiche e capacità imprenditoriali, al servizio dei nuovi poveri del mondo globalizzato. I giovani seguono da vicino la realtà del Movimento Giovanile Salesiano e della Spiritualità Giovanile e si preparano per essere veri leader cattolici nel mondo in trasformazione. Altre esperienze laicali germinate da gruppi della Famiglia Salesiana acquistano la fisionomia di ONG, come i "Volontari per il mondo" nati all'interno del TR 2000; o di Fraternità Laicale, collegata alla Comunità Missionaria di Cristo Risorto, che riunisce sposi e genitori che, ispirandosi a don Bosco, cercano di valorizzare il Sistema preventivo per realizzare una vera paternità educativa. Nella giornata del 2 giugno, gli 11 gruppi costituiti per la verifica della Certa della Missione hanno lavorato intensamente per offrire correzioni e integrazioni al documento preparato dalla Consulta mondiale.

4/6/2000 ROMA (Pisana) - La carta della Missione al vaglio dei gruppi

(ANS) - La revisione della "Carta della Missione", in vista della redazione definitiva, è uno dei compiti più importanti dei partecipanti all'Assemblea dei Consigli Generali dei gruppi della Famiglia Salesiana. 11 gruppi di lavoro, il primo formato da tutti i superiori generali e gli altri organizzati per lingua, hanno esaminato attentamente la bozza presentata. I criteri indicati per questa verifica sono stati i seguenti: valutare anzitutto se la Carta della Missione risponda ai bisogni e alle attese dei gruppi; verificare se l'attuale elaborazione, a livello di contenuti e di stile, presenti nuclei superflui o mancanti e se si richiedano cambiamenti nell'attuale formulazione. Senza entrare nei particolari dei contenuti, appare significativa la valutazione globale circa la sua utilità e la corrispondenza ai bisogni attuali dei diversi componenti della FS. Tutti i gruppi hanno evidenziato la sua corrispondenza alle attese, ma le sottolineature e le richieste di precisazione, a vari livelli, sono numerose, oltre che significative. Anzitutto non bisogna trascurare il suo carattere di "dichiarazione di intenti", evitando qualunque pretesa di darle un valore diverso, per rispettare l'autonomia e la specificità di ogni singolo gruppo. Molti gruppi hanno sottolineato la necessità dell'attualizzazione dei suoi contenuti perché risponda maggiormente alle esigenze dell'oggi, sia più incisiva e profetica. Questo richiede anche uno stile e un linguaggio diversi nella sua elaborazione e nella presentazione dei contenuti. Gli stessi contenuti vanno semplificati e sintetizzati per dare più dinamicità a tutto il testo e facilitarne la comprensione. Qualche gruppo ha anche evidenziato che sembra scritta più dalla prospettiva dei gruppi religiosi che di quelli laicali e che dovrebbe tenere presente, oltre agli aspetti dell'evangelizzazione e dell'educazione, anche altri obiettivi per esprimere la missione dei diversi gruppi. Si è anche suggerito di accentuare lo spirito missionario e di esplicitare meglio i destinatari della missione, pur riconoscendo notevoli diversificazioni proprio circa i destinatari. Non è mancata la richiesta di creare una rete di scambi tra i gruppi per accrescere l'informazione reciproca e rafforzare la comune appartenenza alla "Famiglia Salesiana di Don Bosco". A partire da queste osservazioni di carattere generale, dai gruppi sono venute anche molte indicazioni circa i nuclei da snellire e da riformulare; sono state suggerite alcune integrazioni per aprire meglio ai "segni dei tempi"; è stata richiesta maggiore attenzione alla complementarità per valorizzare i contributi dei singoli gruppi.

4/6/2000 BRASILE - Il direttore del Bollettino Salesiano nominato vescovo di Corumbà

(ANS) - Il 31 maggio 2000 l'Osservatore romano ha pubblicato la nomina del salesiano Don Milton Antonio dos Santos a vescovo di Corumbà. Don Milton è nato a Campos do Jordão, nella diocesi di Taubaté, Stato di San Paulo, il 23 settembre 1946; è entrato molto giovane nell'aspirantato salesiano (seminario minore) di Pindamonhangaba (SP), quindi nel Collegio "São Miguel" di Lavrinhas (SP). Nel 1964 ha fatto il noviziato a Pindamonhangaba e dal 1965 al 1967 ha studiato filosofia nell'Istituto Salesiano "São José", nella diocesi di Lorena (SP); dopo il tirocinio a Lavrinhas, ha fatto gli studi di teologia presso l'Istituto teologico Pio XI, a San Paulo, negli anni 1971-74. È stato ordinato sacerdote il 22 dicembre 1974 a Pindamonhangaba. Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato formatore e Professore nello studentato salesiano di Lavrinhas (1975-1979). Nominato Direttore del Collegio "São José", a Sorocaba, (SP) nel 1980, vi è rimasto fino al 1985, passando poi a dirigere il Liceo "Coração de Jesus", a San Paulo fino al 1991. Nel 1992 è stato all'Università Pontificia Salesiana di Roma per il corso dei formatori. Al ritorno in Brasile è stato nominato Direttore della Scuola "São Carlos", nella diocesi di São Carlos (SP), e nel 1994-95 è stato anche Maestro dei novizi nel Noviziato a São Carlos (1994-1995). Dal 1996 Don Milton ha operato efficacemente nel campo della comunicazione sociale. Passato nel 1996 all'Istituto Salesiano "São Francisco", a São Paulo, ha assunto, oltre alla direzione dell'Istituto, anche la responsabilità dell'editrice salesiana Don Bosco e del Bollettino Salesiano del Brasile; nello stesso periodo ha svolto le funzioni di Presidente del provider di Internet Cidadenet. Ha anche pubblicato, con l'editrice salesiana, quattro libri. Come Direttore del Bollettino ha partecipato all'incontro mondiale dei Direttori a fine novembre 1998. Nel 1999, conservando la direzione dell'editrice e del Bollettino, è diventato Direttore del Collegio "Santa Teresinha", a São Paulo. Con Don Milton i vescovi salesiani in Brasile diventano 25. La Diocesi di Corumbà, che gli è stata affidata, ha una superficie di 62.890 km², una popolazione di 101.887 abitanti, di cui 76.415 cattolici, 11 preti diocesani e 24 religiosi.

5/6/2000 ROMA (Pisana) - Conclusioni dei lavori dell'Assemblea dei Consigli della Famiglia Salesiana

(ANS) - Nella mattinata di lunedì 5 giugno si sono conclusi i lavori dell'Assemblea Generale dei Consigli della FS. In conformità a tutto il carattere e il clima dell'incontro, anche le conclusioni vano viste più come orientamenti che come deliberazioni finali. Le proposte conclusive hanno riguardato tre aspetti concreti: la redazione finale della Carta della Missione, la presenza laica salesiana nel mondo dopo questa Assemblea e come organizzare questa presenza. Un gruppo ristretto rappresentativo (la cui costituzione è stata affidata al Rettor Maggiore), tenendo conto degli orientamenti emersi dai lavori dei gruppi, curerà la redazione definitiva della Carta della Missione. In assemblea si è insistito perché il documento sia agile e fatto anche relativamente in fretta; dovrà risultare uno strumento di lavoro in grado di facilitare intese e convergenze e di far crescere la consapevolezza della comunione nella missione e per la missione. La presenza laica salesiana nel mondo e nella Chiesa deve partire anzitutto da una migliore conoscenza di questa ampia e variegata realtà che si è cominciato a conoscere in questa assemblea. È necessario, tuttavia, che ciascun gruppo maturi una piena consapevolezza della propria identità e originalità perché possa entrare in comunione restando pienamente se stesso. La comunione, infatti, deve coniugarsi con l'autonomia, superando qualunque forma di dipendenza. Si potrebbe tuttavia pensare a riferimenti utili dei gruppi di laici con l'espressione storica della laicità salesiana, anche consacrata, (Cooperatori e VDB) per l'esperienza vissuta da entrambi nel carisma salesiano. Questo anche per puntare a moltiplicare qualitativamente, più che quantitativamente le esperienze. Per quanto riguarda l'organizzazione della comunione è emersa la volontà condivisa di evitare forme costringenti; d'altra parte non vi potrà essere vitalità se si resta lontani. Bisogna pertanto incentivare le reti di relazioni e puntare a realizzare prossimità a livello territoriale (locale, ispettoriale, nazionale). A questi livelli vanno meglio valorizzate le consulte e i consigli, come indica anche la Carta della Comunione al n. 37. A livello organizzativo il Dicastero della Famiglia Salesiana ha anche offerto il proprio supporto come servizio alla comunione, nel pieno rispetto dell'autonomia. Qualcuno dell'assemblea ha ringraziato per questa disponibilità, chiedendo al dicastero di offrire strumenti più che contenuti, perché questi devono risultare dal cammino di crescita fatto dagli stessi laici. Con l'intervento del Rettor Maggiore e la celebrazione eucaristica è terminata questa prima Assemblea dei Consigli Generali dei gruppi della FS.

6/6/2000 ERITREA - Aspiranti e prenovizi salesiani forzati della guerra

(ANS) - In Eritrea, a motivo della guerra, le scuole sono state chiuse. La Don Bosco Technical School di Dekemare è tra queste. Gli studenti dai 18 anni in su sono stati chiamati a un corso di servizio militare intensivo, dopo di che andranno al fronte. Anche gli aspiranti e i prenovizi salesiani sono stati chiamati alle armi. Le ultime dichiarazioni degli etiopici, che annunciavano al mondo la fine guerra e il ritiro delle forze armate, non ha impedito loro, il giorno dopo la dichiarazione, di bombardare Assab. Sono tre giorni che combattono ad Assab per prendere il porto. Stanno anche combattendo vicino a Senafe che è una ventina di chilometri dentro l'Eritrea. La battaglia ormai lambisce la casa salesiana di Dekemare. Intanto diverse decine di migliaia di etiopici sono ancora dentro l'Eritrea e l'invasione ha causato 750.000 sfollati che hanno evacuato le città prese e distrutte dagli etiopici con le modalità tipiche del vandalismo di tutte le guerre. Gli sfollati si trovano in campi di fortuna. I Religiosi e la Chiesa locale hanno formato il Catholic Church Emergency Committee per aiutare questi profughi. Si cerca di dare loro acqua, cibo, coperte, biscotti ai bambini e un po' di soldi affinché organizzino la loro sopravvivenza. In questo modo si riesce ad evitare che la gente muoia di fame. Gli illusori e unilaterali proclami non consentono di immaginare come andrà a finire. Un fatto è certo, le due nazioni si stanno dissanguando sotto lo sguardo indifferente della comunità internazionale.

8/6/2000 ROMA - Don Bosco patrono del cinema? Perché no!

(ANS) - Mentre si sta cercando un patrono per Internet, è venuto in mente che non vi è neanche un patrono per il cinema. In vista del Giubileo del mondo dello spettacolo, il 17 dicembre 2000, un settimanale cattolico e un'Agenzia sono entrati in campo per porre il problema e raccogliere suggestioni al riguardo. Il settimanale cattolico "Alfa y Omega" ha fatto una serie di articoli proponendo vari candidati per il patrocinio con un notevole coinvolgimento degli stessi lettori. Finora, i candidati più accreditati sono: San Francesco di Assisi: perché è stato certamente quello su cui si sono cimentati vari cineasti. "San Giovanni Bosco, sebbene morto nel 1888, pochi anni prima della prima proiezione cinematografica (1895) per la sua genialità nell'uso del teatro, della rivista e della buona stampa come strumenti privilegiati per la formazione dei giovani. I suoi figli spirituali, i salesiani, si sono distinti in seguito per la presenza evangelizzatrice attraverso i mezzi di comunicazione sociale, compreso il cinema". San Massimiliano Kolbe, martire della carità, per l'uso fatto della stampa e della radio e per la valutazione positiva dell'uso anche del cinema per "illuminare la mente e ravvivare il cuore". San Ginés, attore di teatro, martire ai tempi di Diocleziano. L'agenzia ZENIT, nel suo sito web, sta offrendo a chi lo desidera la possibilità di inviare la sua proposta scegliendo tra i quattro santi precedenti e indicando le motivazioni della scelta. Per facilitare l'invio ha impostato una pagina web e automatizzato l'invio della proposta. Questo è l'indirizzo della pagina per la votazione: <http://www.zenit.org/survey/spanish.html> Dispiacerebbe a Don Bosco un simile riconoscimento? Considerando le grandi potenzialità formative del cinema e il suo influsso sui giovani, forse non dispiacerebbe a Don Bosco ispirare gli operatori di questo mondo perché siano più attenti alle sue conseguenze per la vita dei giovani. Perché non darsi da fare e aumentare il numero dei sostenitori del suo patrocinio? Avanti... e coinvolgete tutti quelli che potete. PS. Nel 1949 la Santa Sede aveva già espresso l'intenzione di indicare Don Bosco come patrono del Cinema Cattolico. Dati i tempi, non si fece alcuna pubblicizzazione del decreto e lo si lasciò "morire nel silenzio". La volontà popolare, in questi tempi nuovi, aiuterà a far rieditare quel decreto?

13/6/2000 GIAPPONE - Don Francis Xavier Osamu Mizobe nominato vescovo di Sendai

(ANS) - Don Francis Xavier Osamu Mizobe, ex ispettore del Giappone e attualmente nella comunità di Aino, al servizio della diocesi di Nagasaki, è stato nominato da Giovanni Paolo II Vescovo di Sendai. La nomina è stata pubblicata dall'Osservatore Romano nel numero del 12-13 giugno. Don Mizobe è nato a Shingishu (Corea Nord), il 5 marzo 1935, ma è tornato ben presto in Giappone con la famiglia, stabilendosi a Beppu, ove vi era una comunità salesiana. Ha seguito la vocazione salesiana e ha fatto la noviziato nel 1954-55 a Chofu, Tokyo. Quivi ha completato gli studi filosofici e il tirocinio e ha emesso i voti perpetui il 29 marzo 1959. Inviato in Italia per gli studi teologici presso l'Istituto Teologico Internazionale Salesiano a Torino (Crocetta), ha conseguito la licenza in teologia ed è stato ordinato sacerdote il 9 febbraio 1964. Successivamente ha anche seguito i corsi per la licenza in storia ecclesiastica presso la Pontificia Università Gregoriana (1964-1967) a Roma. Rientrato in Giappone ha insegnato nello Studentato di Chofu (1968-1973) e dal 1973 al 1979 è stato delegato diocesano della Pastorale giovanile e anche segretario del vescovo di Oita. Nel 1979 è stato nominato direttore, responsabilità che ha svolto nella comunità di Nakatsu "Boys Town", Oita (1979-1984) e nello studentato teologico di Chofu (1984-1990). Dal 1990 al 1996 è stato ispettore del Giappone e ha partecipato al CG 24. Don Mizobe, oltre ai titoli ecclesiastici, ha conseguito anche titoli civili in storia e comunicazione sociale; oltre al giapponese, conosce l'italiano, l'inglese e lo spagnolo.

15/6/2000 ROMA - Consiglio Centrale Volontari con Don Bosco

(ANS) - A conclusione dei lavori della Prima assemblea del Consiglio Generali i "Volontari con Don Bosco (CDB)" nei giorni 5, 6 e 7 giugno hanno tenuto una seduta del Consiglio Centrale. Temi già dibattuti nell'Assemblea, quali la "Carta della Missione" e la riflessione sui Gruppi laici presenti all'interno della Famiglia salesiana, sono stati ulteriormente affrontati e approfonditi, ponendo l'accento sulla propria identità e originalità come Associazione pubblica di fedeli laici orientata a divenire Istituto secolare. L'analisi ha consentito di constatare un costante miglioramento quantitativo, con la presenza dell'Associazione in ben 12 Paesi, e un affinamento qualitativo grazie al sostegno e alla preghiera di altri gruppi della FS. Entusiasmata da questo panorama foriero di novità positive, i volontari hanno cominciato a pensare all'organizzazione della seconda Assemblea Generale dell'Associazione, prevista per la fine del 2001. (58/00 - 1009)

15/6/2000 ROMA - Prima assemblea dei consigli della famiglia salesiana

(ANS) - 170 sono stati i partecipanti alla prima Assemblea dei Consigli Generali dei gruppi della Famiglia Salesiana, che si è svolta nella Casa Generalizia dal 31 maggio al 5 giugno. Erano presenti i 21 gruppi ufficialmente appartenenti alla Famiglia, costituiti da 12 congregazioni religiose, 2 istituti secolari, 4 associazioni pubbliche o private di fedeli, 1 movimento ecclesiale, 2 associazioni civili mondiali e altri 6 gruppi che attendono il riconoscimento definitivo. Un vasto movimento di persone che, in vari modi, trae origine da don Bosco e opera a favore della gioventù. Il Concilio Vaticano II ha guidato questa fiorente realtà alla scoperta e all'acquisizione della consapevolezza di essere "famiglia carismatica". Consapevolezza che non deve ridursi a un'acquisizione registrata nelle carte costituzionali, ma deve divenire un profondo sentire comune e un personale impegno a vivere la comunione nello spirito. Sulla spinta del vissuto ecclesiale, che sperimenta una nuova voglia di comunione aperta alla diversità e con un forte senso di solidarietà, anche la FS è chiamata a vivere la "comunione nella e per la missione", secondo la passione educativa e le condizioni del mondo d'oggi. Proprio le condizioni attuali provocano la FS a dare nuovo spessore alla propria presenza nella società, ad approfondire il possibile campo comune e le caratteristiche operative della missione, sperimentando forme di collaborazione e coinvolgendo le numerose realtà laicali che stanno condividendo le stesse finalità salesiane. Durante l'incontro si è quindi cominciato con l'aver una conoscenza più ampia di questa ricca e variegata realtà, portando alla luce la necessità di una maggiore consapevolezza di identità da parte di ogni gruppo per poter operare in comunione, mantenendo però la propria specificità e indipendenza. Tre sono state le tematiche analizzate. È stato innanzitutto fatto un lavoro di approfondimento, valutazione e approvazione della "Carta della Missione". Un rappresentativo gruppo ristretto ne curerà la redazione definitiva. Gli orientamenti emersi dai lavori dei gruppi sottolineano il carattere di "dichiarazione di intenti", che evita pretese di valore diverso, per rispettare l'autonomia di ogni gruppo. E' precisata la necessità di aggiornare i contenuti perché rispondano maggiormente alle esigenze d'oggi, attraverso l'uso di un linguaggio agile e fruibile, e soprattutto laicizzando la prospettiva, che al momento sembra essere preponderatamente quella dei gruppi religiosi. Viene inoltre suggerito di accentuare lo spirito missionario ed esplicitare meglio i destinatari della missione. L'altro tema affrontato ha riguardato la tipologia dei laici, che in forme più o meno organizzate, sono collegati a ciascun gruppo. Bisogna verificare cosa li accomuni, in che misura si ritrovino nello spirito salesiano e nello stile di don Bosco, per valutare la possibilità di organizzare una presenza laica salesiana più efficace nel mondo e nella Chiesa. Il terzo approfondimento dell'Assemblea ha valutato la possibilità di rendere più visibile la comunione nella FS attraverso qualche forma organizzativa anche minima, valorizzando quanto si condivide a livello di comunione e di missione e anche le convergenze delle diversificate espressioni laicali. Importante è risultata perciò la creazione di una rete di scambi tra i gruppi per accrescere l'informazione reciproca e rafforzare la comune appartenenza alla Famiglia salesiana.

17/6/2000 INDIA - Un nuovo movimento "interreligioso" per vivere i valori della bibbia

(ANS) - I Messaggeri della Buona Novella (Messengers of Good News = MGN) sono un gruppo sorto appena 7 anni fa in Nepal, opera del salesiano George Alakulam, di 71 anni, che da 40 anni è impegnato nel dialogo interreligioso nella regione del nord-est dell'India. L'ammissione al gruppo è aperta a ogni persona di buona volontà, di qualsiasi religione, che voglia annunciare Cristo in ogni situazione della vita quotidiana. Il gruppo, presente anche in West Bengala, adesso ha 130 membri provenienti da varie religioni dell'India. Essi si impegnano a seguire sette norme basate sulla lettera di San Paolo a Tito. Ogni membro è "un apostolo dell'umanità di Cristo", tutti, quindi, sono chiamati a seguire le qualità umane di Cristo. Tutti i membri devono condurre una vita esemplare in famiglia e avere una disponibilità totale nell'ambito della propria attività lavorativa. Devono coltivare un atteggiamento costante di umiltà, avere l'impegno di pregare con la famiglia un'ora al giorno e compiere una penitenza alla settimana. Gesù, il carpentiere, deve essere il loro modello nel lavoro. Ogni giorno devono dedicare un po' di tempo per la proclamazione della buona novella di Gesù, con le parole e con l'esempio. Il gruppo "I Messaggeri della Buona Novella", nato nel 1993 come "I Messaggeri di Don Bosco", oggi è considerato un ottimo modo di vivere insieme nella realtà indiana senza distinzione di religione e di provenienza sociale con il solo scopo di proclamare, con la parola e l'azione, la Buona Novella di Cristo. La vita del gruppo, economicamente indipendente perché ogni membro contribuisce con un centesimo del suo salario, viene vista anche come una campagna contro l'anti-cristianesimo che si sta diffondendo nel paese.

17/6/2000 POLONIA - Incontro degli ispettori della Regione Europa Nord

(ANS) - Gli ispettori della Regioni Europa nord si sono incontrati dal 3 al 16 maggio 2000 nel Centro Salesiano di Animazione e di Educazione a Czestochowa. Uno dei temi più importanti dell'incontro era il sistema preventivo: approfondirne insieme la conoscenza e verificare le proprie capacità per una sua efficace attuazione sul territorio, soprattutto a partire dalle nuove sfide della realtà attuale. Alcuni strumenti di lavoro e una lettura attualizzata del trinomio "amorevolezza, ragione e fede", fatta dal professore Don J. Schepens, hanno orientato l'approfondimento e la verifica. Il confronto, in gruppi linguistici e in assemblea, ha anche consentito lo scambio delle visioni sulla situazione dei giovani nelle ispettorie. Si è sottolineata soprattutto la fragilità psicologica dei giovani, dovuta a situazioni familiari gravi (Polonia, Russia), la mancanza di modelli sociali e statali (Croazia), la tendenza alla violenza (Gruppo di lingua tedesca), ecc. Quali gli atteggiamenti dei salesiani di fronte a queste situazioni giovanili? La riflessione ha evidenziato la necessità di superare l'eccessivo tecnicismo nella formazione, assumendo atteggiamenti di gioiosa confidenza e attenta vigilanza. Si è anche sottolineato il bisogno di essere attenti a ciò che si offre ai giovani perché risulti di attualità e risponda alle attese e alle necessità dei ragazzi. L'incontro è stato un'occasione propizia per la presentazione di strumenti di informazione sulla realtà salesiana delle singole ispettorie (CD, raccolta di testi sull'identità salesiana, nuove presentazioni della famiglia salesiana, iniziative per mantenere i contatti con i giovani che terminano le scuole, ecc.), o confrontarsi su problematiche riferite all'intera regione (catechesi, formazione, riferimenti ai luoghi delle origini). Va ricordato in modo particolare il piano strategico di coordinamento delle pubblicazioni nella Regione nord, presentato dal gruppo Salesian Publishers North Region. Il piano è stato elaborato in due precedenti incontri del gruppo. Intende rafforzare la collaborazione tra le istituzioni di mass media nel Nord Europa, e per questo si propone un luogo di riferimento per il coordinamento, l'incentivazione della comunicazione, l'avvio di produzioni coordinate, ecc. In questa ottica, gli ispettori hanno sottolineato l'utilità di avere una visione Europea e non solo regionale nel piano editoriale. Hanno suggerito inoltre di contattare le case editrici spagnole e italiane, che producono il più alto numero di pubblicazioni salesiane e di continuare a precisare la collaborazione senza puntare, nell'immediato, a nessun tipo di istituzionalizzazione.

17/6/2000 ROMA - Una croce singolare avvicina oriente e occidente

(ANS) - Durante la commemorazione ecumenica dei testimoni della fede, i martiri del 20o secolo, il 7 maggio 2000 al Colosseo, una singolare croce faceva da sfondo alla preghiera di Giovanni Paolo II con i rappresentanti delle chiese cristiane dell'Occidente e dell'Oriente. È un'icona veramente originale: di legno (dimensioni 120 x 100 cm), dorata e raffigura, insieme al crocifisso, gli episodi più importanti della storia salvifica. È opera di un'iconografa ortodossa di Kazanlak in Bulgaria (dove è la comunità salesiana), Tzvetomira Tzvetkova di 22 anni. La pittrice è exallieva di una scuola d'iconografia di Veliko Tarnovo, 80 km a nord di Kazanlak. La realizzazione dell'opera, secondo il codice iconografico orientale, è durata quasi un anno. L'idea raffigurativa è stata offerta all'artista da Don Benno Bene, delegato ispettoriale per le missioni dell'ispettoria di Praga. È un'opera unica al mondo ed esprime un'idea originale: un'integrazione della spiritualità orientale con quella occidentale. Oggi la croce, dono del confratello don Josef imík e dei benefattori della Svizzera ai salesiani cechi, si trova a Praga nella cappella della casa ispettoriale. Una collocazione significativa e simbolica perché questa Ispettorica sta svolgendo la sua missione in Bulgaria, in una diocesi di rito bizantino.

17/6/2000 BULGARIA - Una presenza Salesiana in una diocesi di rito orientale

(ANS) - Nel 1993, l'allora rettor maggiore don Egidio Viganò, invitò l'ispettorato di Praga a progettare una presenza in Bulgaria. La situazione della chiesa bulgara aveva bisogno di collaborazioni. Nel 1994 i primi tre salesiani vi si stabilirono per familiarizzare con la lingua e la cultura. Nel 1995 fu assegnata loro la parrocchia di Kazanlak, nella parte centrale del Paese. Erano quaranta anni che non era presente un prete in quella zona! I salesiani ricevettero due edifici. Uno fu adibito ad abitazione per la comunità e l'altro fu ricostruito come chiesa. È stata poi acquistata un'altra casa e si sta costruendo un campo da gioco per l'oratorio, frequentato da 20 ragazzi. In seguito fu data una seconda parrocchia, quella di Jambol, distante 100 chilometri. Attualmente in Bulgaria lavorano 5 confratelli dell'ispettorato di Praga, di cui 3 preti, 1 coadiutore e 1 tirocinante, che fanno parte di una diocesi di rito orientale. L'aiuto dato a questa diocesi di rito orientale viene ritenuto importante dai confratelli. Tuttavia, dopo sei anni di attività, la situazione rimane difficile e incerta, anche per quanto concerne l'orientamento da dare alla stessa presenza salesiana. I due punti certi restano, per ora, la parrocchia e l'oratorio. Per i giovani credenti sparsi in tutto il paese si organizzano campi estivi durante le vacanze e incontri di formazione nei fine settimana durante l'anno. L'80% della popolazione, ufficialmente, appartiene alla chiesa ortodossa, ma in effetti è atea. Il 10% segue l'islam e solo il 2% è cattolica (la chiesa cattolica è vista come una setta). La popolazione ha una certa diffidenza verso gli stranieri e agli stranieri è preclusa qualunque iniziativa nel campo dell'istruzione.

19/6/2000 SPAGNA - Un Centro Giovanile e alcuni Laboratori Sociali molto attesi a Parla

(ANS) - In occasione del centenario dei Salesiani a Madrid, l'ispettoria San Giovanni Bosco ha scommesso su un'opera sociale significativa a Parla, una città operaia al sud di Madrid: un centro giovanile e alcuni laboratori sociali. Il Presidente della Regione, accompagnato dal Sindaco di Parla e dai consiglieri comunali, li ha inaugurati ufficialmente il 28 aprile di quest'anno. Nel suo discorso è stato elogiato il lavoro dei salesiani, che, secondo le sue parole, "stanno sviluppando un lavoro sociale intelligente" che riesce a dare risposte ai problemi della città. La Congregazione Salesiana è presente a Parla dal 1989, con una comunità che si occupa della parrocchia Cristo Liberatore". In questi ultimi anni, i salesiani hanno cercato di sviluppare una serie di attività popolari e giovanili anche se con pochi mezzi. Il Centro Giovanile "Juliver" per esempio, come i "birichini" di don Bosco, ha avuto come "sedi" la strada, i parchi e i giardini pubblici, fino a trovare alloggio provvisorio, durante quest'ultimo anno, in un collegio pubblico. I nuovi laboratori sociali e il centro giovanile sono ora situati in alcuni capannoni comprati un anno fa dall'ispettoria. Le strutture saranno frequentate da giovani di più di 16 anni, non pochi con problemi di abbandono scolastico. Ci saranno corsi di "Recupero Sociale" e per i più grandi programmi di inserimento nel mondo del lavoro. Il Centro Giovanile, alla fine, è riuscito a trovare una degna sistemazione.

19/6/2000 ARGENTINA - Le Edizioni Don Bosco alla Fiera del Libro di Buenos Aires

(ANS) - La 26ª Fiera del Libro di Buenos Aires ha consentito alle "Edizioni Don Bosco" (E.D.B.) dell'Argentina di presentare i suoi nuovi testi scolastici. Un'esposizione che ha meritato il Primo Premio da parte della Fondazione "Il Libro", che organizza la Fiera, valutando di alto profilo i valori e la qualità artistica della presentazione. Ormai da 17 anni l'editrice salesiana espone i suoi libri in diverse occasioni non soltanto nella Capitale Federale, ma anche in altre province. Negli ultimi sei anni la presenza è cresciuta notevolmente soprattutto per la pubblicazione massiccia di libri di testo sulla Religione Cattolica, sulla lingua, la matematica, le scienze naturali e sociali, e anche per un consistente numero di sussidi didattici per la catechesi. La Edebé di Barcellona (Spagna) accompagna l'ispettorato di Buenos Aires e partecipa, con la sua esperienza, sia alla gestione sia all'attività della E.D.B. argentina, un'impresa educativo pastorale che ha conseguito già notevole prestigio in tutto il paese.

19/6/2000 SUD PACIFICO - Le isole del sud-pacifico in acque turbolenti

(ANS) - Le isole Salomone e Fiji si trovano attualmente in acque veramente agitate. Nelle Isole Salomone si è scatenata una guerra civile tra due etnie che ha causato tensione e centinaia di feriti. Da una parte l'odio e la vendetta dei Malaitan Eagle Force che furono espulsi dalla terra che avevano comprato e coltivato nell'isola di Guadalcanal; dall'altra l'esigenza della difesa personale e delle terre "liberate" ha portato ad uno scontro diretto i due gruppi etnici. Il gruppo di Guadalcanal (Isatabu Freedom Movement = IFM), con armi fatte in casa e munizioni dell'ultima guerra mondiale, il gruppo di Malaita (Malaitan Eagle Force = MEF) con l'appoggio della polizia e con armi moderne, dopo aver preso il potere con la forza. Tutti e due i gruppi sono stati accusati di abusi e atti di vandalismo, avendo bruciato e depredato delle case. Questa situazione di guerra civile causa non pochi problemi e sofferenze all'opera di Don Bosco appena avviata in queste isole. La parrocchia di Tetere è composta principalmente di Malaitans, che lavoravano nelle piantagioni di palme, e da gente semplice di 5 grossi villaggi di Guadalcanal. Nei due gruppi etnici in conflitto vi sono amici dei salesiani, gente con cui ci si incontrava e pregava, membri della stessa comunità parrocchiale. Ora si trovano gli uni contro gli altri per riavere o liberare la loro terra. Chi uccide, uccide per la terra; chi muore, muore per la terra. Vincerà chi uccide di più...e non c'è niente che i salesiani possano fare per impedirlo. I salesiani non possono fare nulla, neppure muoversi di casa. Attualmente ci sono 4 missionari salesiani in queste isole: Don Capelli, Don Tanaka, Don Ambrose (a Honiara) e Don Balcazar a Tetere, dall'altra parte del conflitto. Nonostante tutto, la comunità salesiana ha deciso di rimanere al suo posto e di non aderire ad un'uscita sicura offerta agli stranieri. Anche nella Repubblica delle Isole Fiji la situazione non è tranquilla; è in uno stato di caos dal 19 maggio. Gli ostaggi non sono stati ancora liberati dai gunmen. Il presidente della repubblica si è dimesso, la Costituzione è stata abrogata. I militari hanno costituito un governo a interim. La situazione non riguarda soltanto i gunmen e gli ostaggi; è un problema con risvolti intra-culturali. Questa situazione ha portato ostacoli anche all'attività dei salesiani entrati in Suva, capitale delle Fiji, per lavorare nel seminario, nell'università, nel Teacher's Training College e nelle altre realtà di formazione. Il caos causato dal colpo di stato ha fatto chiudere tutte queste istituzioni, anche perché sono vicine al parlamento. È chiuso anche il seminario dove 3 salesiani e 12 giovani del post-noviziato stanno già da un anno. Si spera di riaprire il seminario il 3 luglio prossimo. Se ciò non dovesse accadere, le comunità religiose locali che hanno cura del seminario cercheranno insieme una soluzione per proseguire, in qualche modo le lezioni, finché il seminario potrà riprendere le sue funzioni. La comunità salesiana sta comunque svolgendo un insieme di attività. Il cortile della casa è diventato l'oratorio per i ragazzi che non vanno a scuola in questi giorni di coprifuoco. Da tempo i giovani salesiani continuano i loro studi a casa e approfittano di questo tempo per il loro ritiro annuale. Il direttore della casa salesiana, che è segretario della Conferenza dei superiori religiosi delle Fiji e della Conferenza dei superiori maggiori delle isole del pacifico, sta creando, per mezzo delle telecomunicazioni, un fronte di leaders religiosi proprio per rispondere alle esigenze attuali e cercare di orientare le scelte future.

21/6/2000 SPAGNA - Il collegio Don Bosco di Leon conquista un Guinness

(ANS) - In occasione della settimana della Stampa, celebrata nello scorso mese di aprile, il Collegio Don Bosco di Leon è riuscito a conseguire un "record" con la sua esposizione "Giornali del Mondo, Giornali di Spagna". La singolarità della mostra costituita da 735 giornali di 91 nazioni sta nel fatto che tutti i quotidiani hanno la stessa data di pubblicazione: il 29 febbraio 2000. Gli alunni e i professori che hanno partecipato alla manifestazione hanno realizzato inoltre un programma di attività collegato all'argomento: unità didattiche preparate per ogni materia, colloqui e attività varie. L'obiettivo generale dell'attività è stata la promozione del molteplice uso del giornale nell'aula. Bisognava lavorare con i giornali in classe, a partire dalle diverse problematiche, per stimolare l'attenzione alla lettura, riuscire a far partecipare e acuire il senso critico degli alunni e alunne. Dato lo straordinario numero di giornali raccolti, si sono avviati anche contatti per far entrare l'esposizione nel Guinness dei primati, perché gli organizzatori ritengono che sia l'emeroteca più completa a livello internazionale del 29 febbraio 2000.

21/6/2000 ECUADOR - Primo Incontro delle Istituzioni Universitarie Salesiane d'America

(ANS) - Con la denominazione "Conferenza 2000 - Il potenziale della nostra sinergia", 20 Istituzioni Universitarie Salesiane (IUS) di tutta l'America e tre invitati, provenienti dalla Spagna e dal Giappone, hanno realizzato un Incontro a Quito-Cumbaya dal 22 al 25 maggio. Don Carlos Garrulo, a nome della Direzione Generale di Roma è stato il coordinatore. L'incontro si inserisce nel "Programma comune per la promozione delle IUS (1998-2001)" che dovrà consentire la presentazione al Rettor Maggiore di una informazione dettagliata sulla situazione delle IUS, un documento che ne precisi l'identità e una proposta politica della Congregazione nel campo universitario per i prossimi 10-15 anni. La "Conferenza 2000" ha lavorato per il raggiungimento di alcune conclusioni generali, quali : il lancio di un corso on line sul Sistema Preventivo salesiano per i professori universitari delle IUS, per cui quattro centri si sono assunti la responsabilità della organizzazione; il coordinamento editoriale delle pubblicazioni universitarie, di cui si assumerà la responsabilità il Centro "Abya Ayala" di Quito; l'Ufficio in Internet per la consulenza sulla valutazione istituzionale continua e la qualità accademica, servizio che sarà prestato dalle Università di Campo Grande (Brasile) e Don Bosco (Salvador) e, infine, una triplice iniziativa per definire il futuro delle IUS: la raccolta di dati per l'Informazione Istituzionale, un questionario per la Valutazione Interna e la redazione del documento "Identità delle IUS", che verrà sottoposta all'approvazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio. La Conferenza ha consentito anche una molteplicità di contatti bilaterale e multilaterali. Non pochi interscambi, collaborazioni e incontri sono stati messi a punto durante il suo svolgimento. La maggior parte dei partecipanti sono stati d'accordo sul continuare il cammino di interscambio recentemente avviato, e per questo motivo si pensa di convocare una nuova Conferenza nel 2001.

21/6/2000 PERU - Il Sistema Preventivo trasforma un carcere minorile

(ANS) - Ciò che non si è riuscito ad ottenere con il bastone, le torture e la cella di rigore in 60 anni, è stato raggiunto, in meno di un anno, con l'applicazione del Sistema Preventivo nel carcere minorile di Marana, grazie all'impegno di un exallievo salesiano Luis Corante Pajuelo, educatore e psicologo, nominato direttore dell'istituzione penitenziaria. A Marana vi sono 400 giovani prigionieri, di cui 37 possono essere qualificati autentici sobillatori e capi che controllano tutto all'interno del carcere, che presenta inoltre un alto grado di deterioramento. Luis Corante, dopo anni di esperienza professionale in Cile, in Colombia con i "Gamines" e, dal 1985 in Perù come direttore dell'Istituto Nazionale del Benessere Familiare, ha accettato di lavorare per il riscatto dei giovani delinquenti attraverso l'applicazione del Sistema Preventivo di don Bosco. Questo succedeva appena un anno fa. Di fronte a un quadro orripilante, la prima misura del nuovo direttore è stata quella di preparare un'équipe di persone che condividessero i suoi punti di vista sul nuovo sistema. Nello stesso tempo ha cominciato a dialogare con i giovani reclusi e a stare con loro tutto il giorno. Un ammutinamento contro l'ammissione di 30 terroristi nel carcere, ha rallentato i primi sintomi del cambiamento in atto. Il giorno della rivolta, l'educatore, sfidando i 300 poliziotti che avevano occupato l'edificio e i ragazzi che non cessavano di lanciare oggetti dalla finestra, è riuscito a trovare un accordo con il capo rivolta e a risolvere in sette ore ciò che in altre occasioni era durato una settimana. "La chiave maestra della riuscita è nella ragione e l'amabilità", ha dichiarato poco dopo la risoluzione del conflitto. Dopo una necessaria riorganizzazione dei funzionari e il trasferimento di 37 prigionieri (i più refrattari a qualunque cambiamento del sistema in atto) in tre mesi si è ristabilito il "principio di autorità", sono stati eliminati i castighi corporali e sono stati portati miglioramenti nell'alimentazione e nel sistema vestiario. Nello stesso tempo si è riusciti a introdurre l'educazione fisica, a riattivare i laboratori e a iniziare le sessioni di orientamento personale, con lavoro su autostima e attribuzione di responsabilità. E' stata proposta anche la partecipazione ad alcuni riti religiosi. Allo scadere dei cinque mesi ha avuto inizio la formazione professionale di base, con l'obiettivo che i reclusi non tornassero a rubare. Due mesi più tardi, sono stati loro stessi a chiedere di organizzare la processione di Nostro Signore dei Miracoli. Hanno allestito tutto il necessario per il percorso all'interno del centro. Si sono avuti battesimi, confessioni e comunioni. Cresce il livello di responsabilità, sensibilità e solidarietà. Come ai tempi di don Bosco, 40 ragazzi hanno fatto una passeggiata al mare e sono tornati senza problemi. Luis Corante e i suoi collaboratori sono riusciti ad ottenere, in meno di un anno ciò che non si era potuto raggiungere in 60 anni. Il centro di Marana, inoltre, non era riuscito a reinserire nessun giovane, mentre ora sono già usciti otto panificatori e molti operai qualificati e nel porto di El Callao, una ventina di giovanotti, "exalumni" del carcere, lavorano in diverse attività, distinguendosi per responsabilità e grande disponibilità. (58/00 - 1022)

21/6/2000 ECUADOR - Giornate di spiritualità per la Famiglia Salesiana d'America

(ANS) - 105 partecipanti di tutto il Continente Americano si sono riuniti a Quito, dal 5 al 7 maggio, per rilanciare insieme la Famiglia Salesiana, in un Convegno sul tema "L'Incarnazione del Figlio di Dio - Il dono della Riconciliazione". Al Convegno sono stati presenti Don Antonio Martinelli e Sr. Maria de los Angeles consiglieri generali per la Famiglia Salesiana. Le relazioni offerte al Convegno hanno avuto una forte impronta biblica. Don Luis Gallo ha sviluppato il tema "Il mistero dell'incarnazione nell'anno giubilare e nella spiritualità salesiana". Suor Maria Ko FMA ha offerto una riflessione biblico-teologica su "E il Verbo si fece carne" orientata a dare fondamenti alla spiritualità salesiana. Don Mario Peresson si è soffermato sull'aspetto antropologico pedagogico con la relazione "Segni e portatori dell'amore di Dio", come tradurre, cioè, questo mistero nella prospettiva della Famiglia Salesiana. Al termine delle giornate, è stata fatta una sintesi dei punti rilevanti emersi nelle conferenze e nei lavori dei gruppi. Questa sintesi è stata coordinata da don José Luis Placencia. Una riunione di gruppo per ispezione è servita a precisare le modalità di diffusione di quanto il Convegno aveva offerto e di quanto era stato vissuto nell'incontro.

26/6/2000 ROMA (PISANA) - Dal 24 giugno 2000 il sito web [sdb.org](http://www.sdb.org) è cambiato

(ANS) - Le richieste diventavano sempre più numerose e pressanti. Molti si auguravano di vedere rinnovato il sito www.sdb.org. Qualcuno lo ha già verificato e ha chiesto subito di entrare nell'area riservata. Forse non sarà così smanioso appena saprà che si tratta di un'area di lavoro e che non nasconde nessun segreto. Dal 24 giugno 2000, giorno della festa onomastica del Rettor Maggiore e giornata della comunità della Pisana, il sito, indicato comunemente come "Don Bosco nel mondo", totalmente rinnovato, è stato reso disponibile a tutti, con lo stesso indirizzo di prima. In verità già dal 24 maggio, con un indirizzo provvisorio, era accessibile ai salesiani di tutto il mondo. Allora si invitò alla discrezione nel farlo conoscere, ora l'invito è: fatelo conoscere, propagandatelo... Una sezione resta ancora inaccessibile, ma entro la settimana sarà aperta. Tutto è visitabile e si spazia con ampiezza di orizzonti in tutti i settori del lavoro pastorale e dell'organizzazione della casa generalizia. Anche i Bollettini e i prodotti di ANS sono inseriti. Si possono ormai leggere le notizie con più frequenza e seguire gli avvenimenti più importanti della vita della Congregazione. La sezione di ANS è già consultabile in più lingue, mentre il resto è soltanto in italiano. Vi è quindi ancora molto lavoro da fare e non soltanto per l'edizione in altre lingue. Il lavoro di progettazione e di realizzazione di un sito è veramente tanto, ma si può dire che esso comincia proprio quando il sito si apre. Se ci si ferma, perché si pensa di aver completato l'opera, si corre il rischio di farlo morire subito. La sua vitalità dipende ormai da tutti coloro che lo visiteranno. Essi dovranno utilizzare molto il pulsante "Contattaci" per aiutarci a migliorarlo, perché certamente ci saranno delle correzioni da fare; dovranno far pervenire notizie e foto perché in esso possa veramente esprimersi la vita della Congregazione. Col tempo e con la maturazione dell'esperienza del lavoro in rete, il sito rinnovato potrà diventare un luogo di incontro e di scambio a tutti i livelli. Intanto cominciamo. Visitatelo, propagandatelo, utilizzatelo per il lavoro di animazione pastorale perché offre un vasto materiale di uso quotidiano. Ma non dimenticate che abbiamo bisogno di ciascuno di voi per migliorarlo e renderlo ancor più utile e interessante.

15/7/2000 SPAGNA - L'immagine dell'Ausiliatrice arriva per mare

(ANS) - Il XX raduno annuale delle Associazioni di Maria Ausiliatrice (ADMA) dell'Ispettorato di Valencia, il 3 giugno a Cartagena, è stato una chiusura tutta particolare delle Feste della Madonna di Don Bosco: più di 1.500 persone, rappresentanti le 17 associazioni, si sono radunate sul molo principale di questa città portuale del Mediterraneo per accogliere la statua di Maria Ausiliatrice che arrivava per mare sulla nave "Sil" della Marina Spagnola. I marinai in divisa di gala, le bandiere, i membri della Commissione delle ADMA e la gioia generale sono stati i segni migliori per dare il benvenuto all'Ausiliatrice. Il nuovo Ispettore di Valencia, Don Ángel Tomás, il Delegato ispettorale dell'ADMA, Don Gabriel Molina, e il Direttore dei salesiani di Cartagena, Don José Domingo Anzano, hanno consegnato al Maggiore del dragamine, il Tenente Luis Márquez, exallievo di Cadice, un'immagine dell'Ausiliatrice.

15/7/2000 MESSICO - Un'esperienza con i tirocinanti

(ANS) - L'ispettoria di "Messico-Guadalajara" (MEG) ha radunato, per la prima volta, i futuri tirocinanti (studenti di terzo anno di Filosofia) e i direttori di tre opere salesiane caratteristiche dell'ispettoria, un collegio, un aspirantato e prenoviziato e una presenza per ragazzi di strada. L'incontro è avvenuto nell'Istituto Salesiano di Querétaro il 10 giugno scorso, convocato dall'Ispettore Don Salvador Flores. Si è voluto, in qualche modo, prevenire, preparare e incoraggiare i sette giovani confratelli in vista della loro imminente nuova tappa formativa. Centro della riflessione sono state le domande: "Che cosa domandiamo al tirocinante? Che cosa aspettiamo dal nuovo tirocinante?" Direttori e giovani salesiani hanno ritenuto l'esperienza molto formativa.

15/7/2000 ITALIA - Con coraggio in difesa dei piccoli

(ANS) - Le condizioni disumane di vita sono sempre una soglia di rischio per ogni forma di strumentalizzazione, anche quelle più aberranti. Che cosa vi può essere di più disumano che usare dei bambini come oggetto di piacere? L'acquiescenza di fronte alle situazioni può portare a ritenere tutto spiegabile, guai però a ritenerlo anche tollerabile! I salesiani del Centro Santa Chiara di Palermo non lo hanno ritenuto tollerabile, si sono ribellati alla tristezza impressa sul volto di non pochi bambini sottratti ai loro giochi infantili per diventare strumenti del gioco sporco degli adulti. Da anni sono sul fronte della difesa della dignità dei bambini. Non si sono limitati a denunciare, quando hanno costatato che si rimaneva alquanto insensibili alle loro parole. Sono diventati ancor più intraprendenti raccogliendo prove, facendo opera di sensibilizzazione con convegni sulla pedofilia, mobilitando la Famiglia Salesiana per manifestazioni in tutta la città. Quando finalmente gli organi competenti hanno cominciato le loro indagini, è caduto il velo pietoso e sono cominciati gli arresti. Nonostante i riscontri positivi, ma forse proprio per quello, qualcuno ha detto che la loro azione ha superato il limite. Sono stati accusati di aver cambiato mestiere e di aver intralciato le indagini delle istituzioni competenti. Questo non li ha intimoriti, né è bastato per farli desistere. Hanno richiesto formalmente una commissione parlamentare per valutare la colpevolezza di prolungati silenzi e inoperatività.

15/7/2000 ITALIA - Da più di 30 anni accanto ai carcerati

(ANS) - La sua presenza accanto ai giovani reclusi ebbe inizio quasi 50 anni fa, quando, insieme ad altri 16 confratelli, per invito del vescovo di Milano, Cardinale Montini, avviò la presenza salesiana nel carcere minorile di Arese. Alcuni di quei ragazzi non ce la fecero a integrarsi nella società come "onesti cittadini" e, finiti nel carcere per adulti, invocarono la sua presenza. Cominciò così, per il coadiutore salesiano Signor Dante Dossi, un girovagare ininterrotto per le città e le carceri italiane per "portare semi di speranza" su questo specifico fronte dell'amore cristiano. È proprio una "presenza d'amore" l'obiettivo del suo girovagare, sapendo riconoscere la dignità umana del carcerato. Per questo motivo il confratello ha accolto con molta fiducia i nuovi discorsi che si stanno facendo attorno al problema delle carceri e ha dato con decisione il contributo della sua esperienza nelle tante interviste fattegli. "Il fatto che si sia varato un regolamento che parte dal rispetto della persona, ha detto, è per me di grande conforto. Io ho rispetto per tutti, perché davanti a me vedo solo una persona, al di là delle idee politiche o religiose. Questo genera in loro fiducia e si può così cominciare a fare qualcosa".

15/7/2000 ROMA - Il "Centro Studi Don Bosco" entra in rete

(ANS) - Il Centro Interfacoltà dell'Università Pontificia Salesiana, ha allestito una sua pagina web nel sito dell'UPS: <http://www.ups.urbe.it> . D'ora in poi sarà più agevole per studenti e studiosi che si interessano a Don Bosco conoscere i sussidi disponibili presso l'UPS. Con questa pagina si vuole anche tentare un migliore coordinamento dei vari Centri di studio su Don Bosco sparsi nel mondo. La pagina web del "Centro Studi Don Bosco", offre ai navigatori i dati essenziali a livello di storia e di organico, il patrimonio librario con l'indicazione delle tematiche dei libri classificati, i nuovi acquisti e notizie sulle attività del Centro.

15/7/2000 INDIA - Primo premio del governo per il lavoro di rimboscimento

(ANS) - Il Bosco Gramin Vikas Kendra, dell'ispettoria di Mumbai, ha ricevuto il primo premio dell'anno 1999 dal governo regionale per il lavoro di rimboscimento che sta realizzando nella parte centrale dello stato Maharashtra. Il governo regionale ha affidato al Centro il progetto di rimboscimento di 5000 ettari in 8 villaggi. Questo progetto è solo una parte del più ampio progetto dei salesiani per l'Integrated Watershed Development: un lavoro che si porta avanti nella parte arida, con l'uso di metodi scientifici, per conservare l'acqua piovana e utilizzarla per lo sviluppo della zona. Il ben documentato progetto ha attirato tanti studenti di agricoltura, di lavoro sociale e delle agenzie per lo sviluppo sia dall'India sia dall'estero.

15/7/2000 PERÙ - Il Centro di produzione televisivo salesiano riceve il premio qualità

(ANS) - Il concorso "Cardenal Landázuri", istituito dalla Conferenza Episcopale Peruviana per premiare i migliori lavori nazionali di giornalismo, scritto e audiovisivo, è stato vinto quest'anno dalla TVP, il centro di produzione televisivo dei salesiani di Lima. In una cerimonia tenutasi il 16 giugno, mons. Luis Bambarén, Presidente della Conferenza Episcopale, ha consegnato il premio alla TVP come riconoscimento della qualità delle sue produzioni audiovisive a livello nazionale, specialmente per il video catechistico "La Virgen de Chapi" e il videoclip sulla Trinità nel Credo, interpretato dal cantautore Luis Enrique Ascoy. All'atto della premiazione, mons. Bamabarén ha approfittato dell'occasione per parlare dell'etica nella comunicazione ai rappresentanti dei mass media locali.

15/7/2000 PORTOGALLO - Riconoscimento al valore sociale del lavoro dei salesiani

(ANS) - L'ispettore Joaquim Mendes ha ricevuto la medaglia d'oro dalla città di Porto per il lavoro svolto nel Collegio degli Orfani di cui è stato professore e direttore. "La sua attività nell'educazione della gioventù, dice la motivazione, nell'accoglienza e nella cura dei ragazzi poveri e abbandonati e nella promozione dello spirito di famiglia è stato un contributo impareggiabile per la città di Porto". Nel discorso fatto il 23 giugno scorso, a nome di tutti, durante la cerimonia di consegna della medaglia, l'ispettore ha detto che il riconoscimento diventava un motivo in più per accrescere l'impegno per i ragazzi nel futuro.

15/7/2000 TIMOR EST - Il cammino verso la stabilità

(ANS) - In questi dieci mesi del Controllo delle Nazioni Unite si sono fatti passi significativi verso la sicurezza, la stabilità, lo sviluppo economico e l'educazione. Il coinvolgimento della Famiglia salesiana in tutto questo è molto significativo. Nella diocesi e in tutta la provincia di Baucau si opera a sostegno delle strutture educative che si stanno costituendo. La scuola superiore di Dili-Comoro, per il lavoro congiunto di salesiani e laici, è stata indicata come scuola modello. A Fatumaca e Fuiloro salesiani e FMA, più volte alla settimana, danno anche da mangiare ai loro alunni. Per sottrarre i giovani disoccupati alle insidie delle offerte di denaro facile, la scuola professionale di Comoro sta riparando velocemente le strutture per intensificare i corsi di formazione. I salesiani di Timor Est sono grati ai confratelli di tutto il mondo che, in forme diverse, hanno fatto pervenire segni concreti di solidarietà.

15/7/2000 El Salvador - Giovani al servizio di Gesù Cristo

(ANS) - Circa 500 ragazzi e ragazze, appartenenti a "Chiesa Giovane", si sono riuniti l'11 giugno scorso nell'Istituto Tecnico Ricaldone di San Salvador per commemorare i 15 anni della fondazione del movimento. È nato nel 1985, quando Don José Corò riunì 6 ragazzi del collegio salesiano per leggere la Parola di Dio, organizzare le celebrazioni liturgiche, realizzare iniziative di aiuto per i malati terminali e gli orfanotrofi, portare avanti progetti di sviluppo comunitario. Il motto del gruppo è "Un milione di giovani per Cristo". I suoi membri visitano scuole, istituti e centri commerciali dove rappresentano "sociodrammi" sui problemi giovanili. Dopo lo spettacolo lanciano un messaggio agli spettatori ricordando loro che Gesù può cambiare la loro vita. Il movimento "Chiesa Giovane" ha ormai quattro filiali nel paese ed ha cominciato a svilupparsi anche in Costa Rica.

15/7/2000 FIJI - Un gruppo giovanile "multicolore"

(ANS) - Il volto di don Bosco nella casa salesiana di Suva è ben visibile ai passanti e vedere dei giovani salesiani giocare nel cortile ha incuriosito soprattutto i giovani, che sono diventati ben presto frequentatori abituali del campo di gioco. Non contenti delle condizioni del campo di gioco, è venuta loro l'idea di inviare una lettera ai salesiani per formare un gruppo e chiedere così un campo più adeguato da mettere a disposizione dei giovani della zona. Il 3 luglio il "Gruppo e Centro Giovanile Don Bosco" ha avuto formalmente inizio. Si tratta di un gruppo multireligioso e multietnico. Presidente è un Mormone e, in un invito alla preghiera da lui rivolto, anche un indù ha fatto per la prima volta il segno di croce.

15/7/2000 ARGENTINA - I salesiani ben presenti nei mass media locali

(ANS) - La casa salesiana "Don Bosco" di Resistencia, piccola città al nord dell'Argentina, al confine con il Paraguay, ha acquistato una notevole presenza nei mezzi di comunicazione locali con una variegata presenza nella radio, in televisione e sui giornali. Radio "FM Libertad" trasmette un programma settimanale, condotto dagli exallievi, sulla "Vita Salesiana"; Radio Chaco FM e OM, ogni sabato, offre gratuitamente spazio alla "JUS" (Gioventù Universitaria Salesiana). Il Canale 9 "Azul Televisión", da parecchi anni, ha un programma di 90 minuti "Alleanza per la vita", fatto totalmente dai salesiani e trasmesso in più parrocchie della diocesi. Il Consiglio Parrocchiale ha incaricato uno dei suoi membri di fornire notizie e commenti ai tre giornali della città.

15/7/2000 CUBA - Festival della canzone mariana

(ANS) - La parrocchia salesiana della città di Santa Clara ha realizzato, lo scorso 27 maggio, il suo VII Festival della Canzone a Maria Ausiliatrice, con il motto, quest'anno, "Maria Ausiliatrice, aurora del nuovo millennio". Erano presenti le case salesiane di Cuba e le parrocchie della città. Si sono vissute ore di musica, danza, ballo e gioia attorno alla figura della Madonna. Ritmi di "reggae", "rock", "salsa" e musica sacra hanno fatto vivere intensamente la festa dell'Ausiliatrice. La novità di quest'anno è stato il I° Festival del Teatro, sul tema "La Famiglia", a cui sono state presentate cinque opere: un'esperienza parrocchiale considerata un modo efficace per educare ai valori e all'importanza della famiglia.

15/7/2000 GERMANIA - Il festival di Pentecoste nell'anno del Giubileo

(ANS) - Ogni anno a Benediktbeuern si realizza il "Festival di Pentecoste" che vede la presenza di numerosi giovani. Quest'anno, in occasione del giubileo, l'ispettorato di Monaco ha voluto fare le cose in grande e le attese non sono andate deluse. Ad animare il festival hanno pensato i giovani confratelli, le suore e un ospite di eccezione, Mons. Rodriguez arcivescovo di Tegucigalpa, che ha fatto anche sfoggio delle sue capacità di sassofonista. Hanno partecipato più di 800 giovani che hanno potuto relazionarsi, ascoltare concerti e partecipare ai 60 workshops. Un vero clima di festa che ha offerto e fatto apprezzare ai giovani un'immagine di chiesa non usuale, li ha aperti a orizzonti positivi di futuro e li ha aiutati a riscoprire l'impegno personale per testimoniare con coraggio la fede cristiana.

15/7/2000 ERITREA - Tornati dal fronte hanno ripreso la scuola

(ANS) - La guerra li aveva portati via dalla scuola. Il fronte aveva bisogno di loro per l'estrema resistenza all'invasione etiopica. La cessazione delle ostilità ha consentito ai prenovizi, aspiranti e studenti della scuola salesiana di tornare incolumi e di riprendere la scuola. Dopo due mesi di interruzione, la scuola è ripresa lunedì 10 luglio e andrà velocemente verso gli esami finali per chiudere l'anno scolastico. Intanto è cominciata la stagione delle piogge e per gli sfollati la situazione resta molto precaria.

15/7/2000 AUSTRIA - Sono partiti in 27

(ANS) - Hanno cominciato da soli tre anni, ma sono tanti e fanno le cose sul serio. L'Associazione Mondo Giovani da tre anni invia un buon gruppo di giovani a collaborare con missionari di lingua tedesca in varie parti del mondo. Quest'anno 27 giovani sono andati in Ghana, Kenya, Swaziland, Ecuador, Messico, Colombia. Per sei mesi si sono preparati per conoscere il paese dove sono andati a lavorare e la pedagogia salesiana che devono attuare collaborando con i salesiani. Il 23 giugno scorso, durante una solenne celebrazione eucaristica hanno ricevuto il mandato e sono partiti per svolgere compiti di carattere sociale e pastorale; la durata del servizio per alcuni è di 2 mesi, per altri un anno e per altri ancora di 14 mesi.

4/8/2000 Primo Incontro Mondiale del Movimento Giovanile Salesiano

Saranno 200, arriveranno da 64 paesi dei cinque continenti e parteciperanno al Forum del Movimento Giovanile Salesiano 2000, che si celebrerà dal 6 al 13 agosto al Colle Don Bosco (Asti-Italia). È il primo incontro internazionale dei giovani salesiani, che rappresentano i 123 paesi dove attualmente operano i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Di età compresa tra i 20 e i 30 anni, essi sono giovani leaders che, dopo un lungo tempo di preparazione, si faranno portavoce di migliaia di ragazzi e ragazze, giovani e adulti che, nel mondo, si riconoscono nell'opera educativa di don Bosco. In questa settimana, che precede gli appuntamenti romani della Giornata Mondiale della Gioventù, i giovani si scambieranno esperienze sull'animazione salesiana nei propri paesi, rilanceranno il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) attraverso l'ascolto dei testimoni del presente e del passato, visiteranno i luoghi dove ha avuto inizio il carisma e tracceranno le linee per meglio servire la Chiesa e i giovani nel futuro. Il Forum prevede un calendario denso di appuntamenti. Il 7 agosto sarà dedicato allo scambio di esperienze attorno al tema: "Nuove povertà", già condiviso nei propri luoghi di origine. Le sfide che interpellano il Movimento e la Chiesa oggi, saranno oggetto della riflessione del giorno 8. Nella serata, un dialogo aperto con Madre Antonia Colombo, superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), metterà ulteriormente a fuoco l'apporto dei giovani nella società globale odierna. Il 9 agosto, il gruppo si sposterà a Mornese, centro del Monferrato e luogo di nascita di S. Maria Domenica Mazzarello, fondatrice insieme a don Bosco dell'istituto delle FMA, per confrontarsi con la sua esperienza di giovane donna che, nell'800, ha sfidato il costume sociale, mettendosi dalla parte delle ragazze più povere. Il 10 agosto, la parola verrà data a due testimoni di oggi. Saranno, infatti, presenti Mons. Alberto Ablondi, Vescovo di Livorno (Italia) e Mons. Thomas Menamparampil, arcivescovo salesiano di Guwahati (India) che, a partire dal loro contesto, offriranno ai giovani piste di riflessione sull'essere segno di Cristo nel mondo. L'11 agosto, il Forum si sposterà a Torino per incentrare le sue attività a Valdocco, "Casa Madre" della Congregazione salesiana e sede del primo oratorio fondato da don Bosco. Il 12 sarà giorno di rinnovamento dell'impegno e dell'incontro con il Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, don Juan E. Vecchi. La domenica 13 agosto, giorno di chiusura dei lavori, verrà reso pubblico il messaggio finale del Forum MGS 2000 che sintetizzerà l'impegno che ogni regione si assume. Il giorno seguente, i 200 giovani partiranno alla volta di Roma per unirsi alle altre migliaia di amici e amiche del Movimento Giovanile Salesiano e partecipare, insieme ai giovani del mondo, alla Giornata Mondiale della Gioventù col Papa. L'MGS è l'unione dei gruppi e delle associazioni giovanili che, sorgendo negli ambienti educativi salesiani, fanno riferimento a don Bosco e a madre Mazzarello. Più che un'organizzazione, è una modalità di connessione tra gruppi molto diversi ma che condividono valori e idee, coordinano iniziative comuni che si trasformano in occasioni di incontro, di dialogo, di formazione umana e cristiana, di espressione a favore dei giovani, soprattutto i più poveri ed emarginati.

6/8/2000 FORUM MGS 2000

Giovani di 63 paesi arrivano al Colle Don Bosco I giovani rappresentanti del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) sono già arrivati al Colle Don Bosco (Asti Italia) per dare inizio al Forum MGS 2000. Per molti di loro si tratta del primo contatto con i luoghi delle origini del carisma salesiano. L'America, con 22 paesi, è il continente con il maggior numero di nazioni rappresentate; la seguono Europa e Africa, ambedue con 16, e l'Asia con 9. Le nazioni di provenienza dei giovani sono tanto diverse quanto distanti: Lituania e Angola, Cuba e Sri Lanka. L'Europa è presente con 74 giovani, di cui 35 dall'Italia e 12 dalla Spagna; seguono l'India con 10 e Brasile con 9. Non tutti, purtroppo, hanno potuto arrivare. Marcelino, un giovane della Guinea Equatoriale, ha visto sfumare le sue speranze di poter partecipare al Forum: le autorità governative gli hanno rifiutato il permesso di uscita dal suo paese. La buona riuscita di un incontro di tale genere, necessita del lavoro di coordinatori e giovani volontari in settori che vanno dalla logistica al servizio di traduzione simultanea, dalla presentazione alla musica, alla preparazione delle celebrazioni. Un'équipe di 50 giovani, con l'appoggio di salesiani e di Figlie di Maria Ausiliatrice, è al lavoro da lungo tempo e si preoccupa di definire i dettagli dell'accoglienza e di coordinare i contenuti. Don Antonio Doménech, Consigliere generale per la Pastorale Giovanile dei Salesiani, e sr. Georgina McPake, Consigliera generale per la Pastorale Giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sono i maggiori responsabili del coordinamento del Forum MGS 2000. Entrambi sono ottimisti sull'esito di questo primo raduno mondiale dei giovani salesiani. "In alcune nazioni afferma don Antonio Doménech il Movimento Giovanile Salesiano ha avuto un grande sviluppo. Mi aspetto che i giovani siano i grandi protagonisti dell'incontro e che possano essere di stimolo e di incoraggiamento per coloro che provengono da zone in cui, invece, si è ancora agli inizi. Si tratta di dare origine a un nuovo stile di coordinamento, di approfondimento della Spiritualità Giovanile Salesiana per essere sempre più aperti alla Chiesa". "Obiettivo del Forum è il rilancio del Movimento Giovanile Salesiano puntualizza sr. Georgina McPake. I giovani presenti comprendono l'importanza di un impegno che diventa capace di "fare la differenza" e di incidere sul sociale. Si tratta non solo di andare verso i più poveri per aiutarli ed educarli, ma di essere educati da loro e di maturare una scelta effettiva, e non solo affettiva, degli ultimi e degli emarginati".

7/8/2000 FORUM MGS 2000

I giovani dell'MGS studiano il mondo I giovani del "senza": senza pace, senza lavoro, senza istruzione, senza famiglia, senza interlocutori, senza fede, senza salute. È quanto risulta dalla condivisione sulle domande giovanili e sulle povertà più urgenti che si incontrano nelle realtà continentali studiate oggi dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), radunati al Colle Don Bosco (Asti-Italia) per il Forum dal 6 agosto scorso. L'Africa apre con una grande domanda: chi educare e come? Instabilità politica, guerre infinite, corruzione, incertezza sul futuro. L'AIDS decima le nuove generazioni; c'è un ingiusto accesso alla scuola, al lavoro. La globalizzazione invade le città, i villaggi. Le famiglie sono disorientate, confuse. I valori che finora hanno retto le società vengono meno. Il sincretismo religioso si diffonde; la giovane donna è sempre più perdente, in una società che fatica a trovare equilibrio tra modernità e tradizione. L'Asia rivela tinte oscure che incidono fortemente sul presente e sul futuro delle generazioni. Le nuove tecnologie, i media affasciano e contribuiscono ad ampliare una realtà divisa: molti poveri sempre più poveri e pochi ricchi sempre più ricchi. I giovani si vendono per soldi a partiti politici affamati solo di grandi masse: I cristiani, ridotti a minoranza, non riescono a incidere sul sociale e a ridurre le distanze tra i gruppi. Il dialogo tra le religioni che compongono il mosaico asiatico è difficile, c'è la tendenza ad arroccarsi su posizioni di difesa. L'Europa si dibatte tra povertà antiche e nuove, che si radicano soprattutto nella solitudine dei giovani. C'è disorientamento, mancanza di lavoro. Gli adulti non hanno più tempo per ascoltare chi è più piccolo. Si abbassa sempre più, e senza supporti formativi, la soglia dell'età in cui i giovani fanno scelte: adulti bambini o bambini cresciuti troppo in fretta? Anche l'America è impegnata a trovare risposte a sfide cocenti. Al grande nord, si lamentano la diffusione dell'analfabetismo, la mancanza di modelli in campo politico, sociale e religioso. Si denota l'affermazione sempre più forte di un fondamentalismo religioso che si oppone a un lassismo in campo morale. Il disorientamento dei giovani non trova nel benessere, nel consumismo alcuna risposta. Il Centro e il Sud America insistono sulla disgregazione familiare con il conseguente incremento di ragazzi e ragazze abbandonati dalla famiglia, che ingrossano le file della marginalità e dell'esclusione sociale. La perdita dei riferimenti culturali, l'apatia sociale e politica e una crescente disoccupazione a causa di politiche economiche neoliberiste e economia globalizzata fanno sì che un maggior numero di popolazioni ingrossino le liste dei poveri. Le domande dei giovani del "senza" troveranno risposte? È il compito che attende i convegnisti nei prossimi giorni che si interrogheranno su quali sono le risorse della Chiesa e su quali passi si stanno dando come giovani del Movimento Giovanile Salesiano per il domani della terra.

8/8/2000 FORUM MGS 2000

Il Forum in ascolto dei testimoni: Maria Mazzarello I giovani del Forum MGS 2000 si mettono in cammino all'alba di mercoledì 9 agosto per raggiungere Mornese, piccolo centro del Monferrato (Italia), dove nacque Maria Domenica Mazzarello, confondatrice, insieme a don Bosco, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È un giorno dedicato a scoprire l'esperienza di fede di Madre Mazzarello e la sua dedizione per la promozione delle giovani donne del suo tempo, il secolo XIX, quando la società non favoriva l'impegno femminile nel sociale. I giovani partecipanti condivideranno anche la personale esperienza di Dio, vissuta nei propri contesti di provenienza. Durante la permanenza a Mornese, accosteranno i luoghi significativi della vita di Maria Mazzarello: il laboratorio, il pozzo e la finestrella della cascina Valponasca, da dove essa pregava, raccogliendo in un unico sguardo il campanile del paese e i campi coltivati e i vigneti. Dopo questa giornata di pellegrinaggio, i giovani del Movimento Giovanile Salesiano ascolteranno, il 10 agosto, due testimoni qualificati del presente: Mons. Alberto Ablondi, vescovo di Livorno (Italia), e l'Arcivescovo salesiano di Guhawati (India), Mons. Thomas Menanparampil. Mons. Ablondi si distingue, nel panorama ecclesiale italiano, per la sua capacità di dialogo e di incontro con i giovani, come hanno dimostrato alcune iniziative da lui proposte e sostenute nella sua diocesi. Mons. Menanparampil è impegnato in azioni per la pace e la riconciliazione nelle zone dello stato indiano dell'Assam, coinvolte nella violenza etnica. Altra sua grande preoccupazione è la promozione del dialogo ecumenico tra le differenti espressioni religiose, presenti sul suo territorio diocesano.

8/8/2000 Sr. Antonia Colombo incontra i giovani dell'MGS:

"Voi siete la risorsa più grande della Famiglia salesiana" "Sono felice di stare in mezzo a voi, in quanto rappresentate le diverse culture in cui il sogno di Don Bosco si è fatto realtà". Così sr. Antonia Colombo, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha salutato i 200 giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) impegnati nel Forum 2000 fino al 13 agosto prossimo al Colle Don Bosco (Asti Italia). Un'assemblea variegata, quella che ha incontrato sr. Antonia. In questi giorni, infatti, giovani rappresentanti di popoli in conflitto, di aree della terra dimenticate si ritrovano per condividere le ricchezze, le sfide e il cammino che essi stanno facendo nelle varie parti del mondo. Il dialogo, basato su fiducia e simpatia, si è intrecciato velocemente tra i giovani e sr. Antonia: "Ho incontrato molti di voi nei miei viaggi intorno al mondo ha affermato e in tutti ho apprezzato la voglia di vivere un'esistenza piena, di impegnarsi a favore della pace e della giustizia". Sr. Antonia coglie una serietà di vita nei giovani dell'MGS: "Molte volte continua ponete domande che ci aiutano ad essere noi stessi, più propositivi. Vi trovo sempre più consapevoli delle difficoltà e delle possibilità che il mondo di oggi offre. Lo stesso fenomeno della mondializzazione, con tutti i suoi aspetti negativi, ne ha anche molti positivi: l'invito a mettersi in rete, a coniugare le forze, ad affrontare i grandi problemi per i quali ci troviamo tutti impari, con una speranza che viene dalla fede in Cristo e dalla possibilità di tessere reti di comunione mondiale. La presenza di uomini e donne, di ragazzi e ragazze non più semplicemente per una coeducazione, ma perché capaci di apportare ciascuno il "proprio" di un'esperienza diversificata, è una proposta di umanesimo nuovo che la società di oggi attende". Prima di lasciare l'Assemblea, sr. Antonia si rivolge agli animatori adulti, ai religiosi e alle religiose presenti: "I giovani ci stimolano ad essere più radicali, maggiormente convinti e meno timorosi di fare proposte impegnative per formare uomini e donne, cittadini e cittadine responsabili e solidali. Non deludiamoli". L'incontro con sr. Antonia Colombo, ha ulteriormente sostenuto i giovani impegnati oggi ad individuare alcune idee guida, prospettive ancora a livello continentale, per rispondere alle sfide, alle domande giovanili, alle nuove povertà evidenziate nell'analisi della realtà eseguita ieri. Il Gruppo Sintesi, composto da giovani di tutti i continenti, ha indicato nella formazione degli educatori e dei giovani due dei cammini prioritari per dare risposta al disorientamento e alla confusione delle nuove generazioni. L'accompagnamento, la presenza là dove i giovani vivono, l'andare oltre i cancelli delle scuole e dei centri giovanili per cercarli sono gesti concreti di una testimonianza coerente, che coinvolge la famiglia nel percorso educativo e collabora con le forze presenti sul territorio, sia a livello civile che ecclesiale.

10/8/2000 FORUM MGS 2000

"Abbiamo bisogno di apprendere dalla saggezza di ognuno" Secondo giorno di ascolto dei testimoni per i 200 giovani partecipanti al Forum MGS 2000, che si sta svolgendo al Colle Don Bosco (Italia). Oggi, Mons. Thomas Menanparampil, arcivescovo salesiano di Guwahati (India), e mons. Alberto Ablondi, vescovo di Livorno (Italia) hanno intrecciato un interessante dialogo con i giovani. Mons. Menanparampil, con sensibilità orientale e grazie al suo impegno per la riconciliazione nello stato dell'Assam, ha spiegato cosa significa oggi essere portatori di pace. A partire da una visione positiva della storia e delle capacità umane, che non dimentica le contraddizioni e le difficoltà, ha assicurato ai giovani che nessuno sforzo in favore della pace e dello sviluppo umano resta senza frutto, per quanto piccolo possa essere: "Davanti ad ogni necessità umana - ha affermato l'arcivescovo - c'è sempre una risposta, e sempre c'è qualcuno che può rispondere. Questo qualcuno sei tu". "Il lavoro per la pace non è un'attività popolare in questo tempo di eroi di guerra - ha proseguito - abbiamo bisogno di apprendere dalla saggezza di ognuno, c'è urgenza di costruttori di pace". In seguito, ha preso la parola mons. Alberto Ablondi che ha esordito dicendo ai giovani che "incontrare" è la parola chiave per vivere una vita cristiana autentica. Il Vescovo di Livorno ha sostenuto l'urgenza di vivere la fede centrata in Cristo e nella Chiesa come risposta alla moda di un "cristianesimo di bricolage", che prescinde dalla comunità ecclesiale o dalle esigenze evangeliche e si esprime attraverso istituzioni o i sentimenti personali. Mons. Ablondi ha terminato la sua relazione illustrando in sintesi le sfide più urgenti per un giovane cristiano: mettere Cristo al centro, costruire la comunione, vivere il senso profondo della sessualità ed esprimere la gratuità come attitudine. Nel pomeriggio, cinque giovani provenienti da Costa Rica, India, Filippine, Gabon e Spagna hanno condiviso la loro esperienza di volontariato, di scelta dei poveri, di impegno per lo sviluppo cristiano ed umano nel solco della spiritualità e del Movimento Giovanile Salesiano. Domani, 11 agosto, il Forum si mette in marcia verso Torino per ritrovarsi a Valdocco, culla dell'opera di don Bosco. Nella "Casa Madre" della Congregazione salesiana. Qui i giovani realizzeranno un'intensa esperienza di spiritualità. Per molti è la prima visita ai luoghi che sono loro familiari attraverso le parole dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice dei propri paesi. L'obiettivo della visita è rivisitare il proprio impegno vocazionale, nella coerenza fede e vita, e confrontarlo con l'esperienza di Don Bosco. Il momento di preghiera personale davanti al Santo, amico dei giovani, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, sarà senza dubbio difficile da dimenticare.

12/8/2000 FORUM MGS 2000

"Il Movimento Giovanile Salesiano non è un sogno, ma una realtà" La presenza e la parola di don Juan Vecchi, Rettor Maggiore dei Salesiani, sono state le protagoniste indiscusse di questo penultimo giorno di lavori del Forum MGS 2000, che ha avuto luogo in questa settimana al Colle Don Bosco (Asti - Italia). Dopo il lavoro per gruppi continentali, in cui i giovani delegati dovevano apportare riflessioni al documento finale del Forum, che sarà reso pubblico domani, don Juan Vecchi, ottavo successore di Don Bosco, ha rivolto la sua parola ai partecipanti. Il Rettor Maggiore, in apertura, ha ripercorso la storia del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dagli inizi, proprio qui al Colle Don Bosco, fino alla realtà attuale del suo sviluppo, le cui caratteristiche più evidenti sono la coscienza più piena della "Spiritualità Giovanile Salesiana", la scelta della comunicazione sempre più frequente e qualificata tra i gruppi e la preoccupazione per la formazione degli animatori e delle animatrici. A partire da queste constatazioni, il Rettor Maggiore non dubita quando afferma: "Il Movimento Giovanile Salesiano non è un sogno, ma una realtà". Nelle sue frequenti visite ai diversi continenti, infatti, don Vecchi si incontra spesso con questo dato di fatto nella globalità delle sue espressioni. "L'MGS - ha continuato don Vecchi - è "giovanile" perché è formato prioritariamente dai giovani, che non disdegnano la presenza degli adulti, consacrati o laici, che camminano insieme a loro. È un Movimento "educativo" originale con diversi livelli di identificazione e appartenenza, al quale partecipano bambini, adolescenti, giovani e anche adulti. Infine, è "mondiale", così come lo rappresenta molto bene la vostra presenza al Forum". Nella seconda parte del suo messaggio, il Rettor Maggiore ha consegnato alcune prospettive ai giovani, quasi segnali indicatori per gli itinerari che l'MGS dovrà percorrere nei prossimi anni. "Vivete fino in fondo la proposta di vita cristiana che vi offre don Bosco: la Spiritualità Giovanile Salesiana", questa la prima consegna, accompagnata da una chiamata a convincere tanti giovani che la fede cristiana vissuta nello stile di Don Bosco "ci aiuta a vivere intensamente e pienamente ogni aspetto della vostra vita e ogni dimensione della vostra esistenza". "Non accontentatevi delle "mezze misure"" ha continuato con energia don Vecchi e, di conseguenza, la seconda consegna è stata quella di vivere la propria vita come vocazione e come servizio, particolarmente nei diversi gruppi della Famiglia salesiana. La terza consegna è una chiamata alla necessità di una formazione capace di mettere i giovani in grado di essere protagonisti dell'animazione dell'MGS e di farli capaci di valutare criticamente ed attuare con efficacia scelte e impegni per essere presenti con competenza nelle diverse realtà sociali e culturali. "Sentitevi protagonisti e responsabili dell'MGS - ha ulteriormente aggiunto - e coinvolgete in questa esperienza tanti altri giovani. Don Bosco desiderava che l'associazionismo salesiano non fosse solo "per giovani", ma "dei giovani"". Avviandosi alla conclusione del suo messaggio, il Rettor Maggiore ha invitato i giovani del Forum MGS a "essere promotori della difesa della vita in tutte le sue forme, impegnati a costruire la civiltà dell'amore fondata sulla giustizia, la pace, la solidarietà e il rispetto di ogni persona, contro ogni discriminazione dovuta alla razza, alla lingua, alla situazione economica, politica e alla religione; manifestate nei vostri ambienti giovanili l'annuncio liberante del Vangelo".

13/8/2000 FORUM MGS 2000

Messaggio finale del Forum Mondiale del Movimento Giovanile Salesiano I giovani partecipanti al Forum MGS 2000 hanno terminato, domenica 13 agosto, il loro primo incontro mondiale con un messaggio ufficiale diretto a tutti i giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Il messaggio è stato proclamato al termine della Concelebrazione eucaristica nel Tempio del Colle Don Bosco, presieduta da don Juan Vecchi, Rettor Maggiore dei Salesiani. Il documento raccoglie le esperienze condivise durante tutta la settimana e presenta alcune linee di impegno destinate ad essere "tradotte" e applicate nelle diverse realtà continentali, nazionali e locali nelle quali il MGS è presente. Il Manifesto del Forum, voce degli stessi giovani, sottolinea la varietà di luoghi e di culture di provenienza dei partecipanti all'incontro mondiale, ma nello stesso tempo ne evidenzia l'unità nella passione per la vita, nell'assunzione del Vangelo come orientamento dell'esistenza, nell'opzione per i giovani più poveri e nel riconoscersi in uno stile proprio del Movimento. I giovani, continua il Messaggio, si sentono chiamati a impegnarsi nei molteplici aspetti che implica l'esperienza di una fede vissuta nel quotidiano con gli occhi e il cuore di don Bosco e di Madre Mazzarello, che sono i modelli in cui si identifica il MGS. La testimonianza dei pastori della Chiesa e dei giovani partecipanti dai diversi continenti ci hanno dato l'energia per essere presenti - dice testualmente il documento - specialmente tra i giovani più poveri attraverso l'educazione e il volontariato, la scuola e l'assistenza sanitaria, la difesa dei diritti dei giovani e la promozione della famiglia, l'animazione del gioco e del tempo libero e la formazione al lavoro. Questi impegni, vissuti vocationalmente, costituiscono l'apporto specifico del MGS alla costruzione della Chiesa e del Regno di Dio. A partire dalla sintesi personale dei partecipanti, nella quale si raccoglie tutta l'esperienza del Forum MGS 2000, il Messaggio presenta alcune linee di impegno. Nel "Campo della Spiritualità Giovanile Salesiana" (SGS) si segnalano tre proposte: l'assunzione profonda della fede cristiana nel quotidiano; la rivitalizzazione di alcuni elementi importanti di questa spiritualità, quali l'interiorità, il discernimento, l'accompagnamento, inteso come la promozione di una presenza attiva dei salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e degli animatori ed animatrici tra i giovani. La terza linea propone di trasmettere la SGS con la testimonianza della vita, assumendo i nuovi linguaggi e i simboli adeguati al mondo giovanile attuale. Nel "Campo dell'azione" si evidenziano cinque proposte: potenziare l'intervento del MGS nell'ambito socio-politico, con particolare riferimento al mondo giovanile; integrare fede e vita; promuovere la formazione integrale non solo teorica, ma anche pratica; incrementare il protagonismo dei giovani del MGS e rinnovare l'opzione preferenziale per i poveri "uscendo dai muri conosciuti incontro agli immigrati e agli ultimi là dove sono [...], rispondendo concretamente ai problemi (droga, violenza, omosessualità, AIDS) e a realtà comuni (apatia, solitudine, individualismo...) dei giovani". Il Messaggio si chiude con quattro linee di azione riferite all'"Ambito della comunicazione e del coordinamento". In primo luogo, propone che il MGS "cresca come espressione dell'impegno educativo e missionario di tutta la Famiglia salesiana (FS) e per questo giudica necessario che i membri dei differenti gruppi, giovani e adulti, consacrati e laici, lavorino insieme. Spazi privilegiati di impegno comune sono la formazione continua e permanente degli educatori, la progettualità unitaria nella comunità educativa, la presenza tra i giovani più poveri". Il secondo impegno è di promuovere una migliore conoscenza dei Santi della Famiglia salesiana "che rappresentano le ricchezza con cui si è manifestato il nostro carisma". In terzo luogo, "rendere più evidente e significativo l'inserimento (del MGS) nella Chiesa e la

collaborazione con altre agenzie educative che operano nel medesimo territorio al servizio dei giovani". Infine, il Messaggio invita a "irrobustire il MGS con un minimo di strutture di comunicazione e di coordinamento". Per questo, è necessario rafforzare lo scambio di informazioni, notizie e esperienze, utilizzando anche le nuove tecnologie perché per un Movimento "che ha la sua forza nella condivisione di valori ed esperienze più che nell'organizzazione e istituzione, è importante curare i processi di comunicazione e di condivisione". Concluso il Forum MGS 2000, i giovani si pongono in marcia verso Roma per partecipare alla 15° Giornata Mondiale della Gioventù.

15/9/2000 SPAGNA - Il Bollettino Salesiano nel nuovo millennio

(ANS) - Dal 28 agosto al 3 settembre i direttori delle diverse edizioni del Bollettino Salesiano in Europa si sono riuniti a Leon per una intensa settimana di formazione. Solo due delle 19 edizioni europee erano assenti e dieci erano presenti anche con un collaboratore della redazione. L'incontro rientra nel piano di "rinnovamento e rilancio" del Bollettino che da tre anni si sta portando avanti. Dopo l'incontro mondiale dei direttori del 1998, sono state convocate le redazioni per riflettere insieme su alcuni criteri di qualità che rendano il Bollettino una rivista gradevole e capace di trasmettere il carisma e la missione salesiana. Insieme a questo obiettivo, l'incontro europeo (ne saranno realizzati altri due in Asia e in America) ha cercato di studiare le modalità più efficaci per migliorare l'organizzazione e accrescere la collaborazione reciproca. I 30 partecipanti hanno ascoltato anzitutto la situazione di ciascun Bollettino e, a partire dalla realtà attuale, in gruppo e in assemblea, hanno cercato di confrontarsi sulla qualità giornalistica, l'organizzazione delle redazioni e la collaborazione. Gli incontri e i contatti più frequenti tra i direttori dei Bollettini stanno facendo crescere sempre più una comune consapevolezza del suo valore e fanno maturare anche alcune esigenze di tipo pratico e simbolico. A Leon, per esempio, si è insistito sulla costituzione di un archivio fotografico, e la maggioranza si è detta anche disponibile ad accogliere un marchio che identifichi la comune appartenenza; è apparsa chiara la consapevolezza di non poter fare a meno di un progetto editoriale e grafico e si sono sottolineate anche le potenzialità che il Bollettino può avere per la promozione della cultura salesiana nel mondo attuale. Perché tutto questo acquisti maggiore efficacia, si è insistito sulla necessità di creare una rete tra tutti i Bollettini e si sta anche pensando ad una Associazione Internazionale della Stampa Salesiana che coordini tutta l'informazione della Congregazione.

15/9/2000 COREA - Don Bosco sull'Everest

(ANS) - Uno dei componenti dell'equipe Coreana arrivata in cima all'Everest, il primo a riuscirci nell'anno del millennio, ha espresso la sua gratitudine all'educazione salesiana come uno dei fattori che ha dato l'ispirazione e la forza per portare a termine l'impresa. Heon Ju Park (suo nome cristiano è Andrea), ex-allievo della scuola superiore salesiana di Kwangju, è un giornalista del "Kwangju Daily News". Negli anni 1993 e 1996 aveva già provato a scalare la vetta (8.2000 metri) più alta del mondo ed era deciso a farlo una terza volta. Questa volta, il 3 maggio, esattamente tre giorni prima del suo 33° compleanno, si è trovato vicino alla meta, ma qualcosa lo spingeva a tornare indietro. Quando stava per avviarsi sulla via del ritorno, si è ricordato di sua moglie, degli insuccessi del passato e dell'incontro che ha avuto all'aeroporto con i suoi insegnanti salesiani (don Klement Vaclav e Robert Folk) che gli avevano promesso che avrebbero pregato per la sua spedizione. Questi ricordi gli hanno ridato coraggio, ha continuato il cammino ed è arrivato in cima. L'esperienza di Andrea ha avuto una grande accoglienza alla scuola salesiana Domenico Savio: il direttore gli ha dato un caldo benvenuto all'ingresso; le lezioni di religione hanno fatto discutere con calore e franchezza sul senso della vita, ecc. "Questi programmi speciali della scuola hanno dato un'accentuazione diversa ad alcuni aspetti della mia vita. Ho dovuto lottare come un'adolescente divenuto capriccioso e testardo. L'alpinismo mi ha fatto concentrare sui successi che si possono realizzare anche attraverso difficoltà, sofferenza e anche paura". Ai giovani che chiedono 'perché questo alpinismo? Perché questa montagna?' La sua risposta è che l'ostacolo più grande è la paura, il più grande fascino è la visione che si ha quando uno riesce a vedere le cose dal vertice del mondo.

15/9/2000 Isole Salomone - I salesiani non mollano

(ANS) - Il colpo di stato a Guadalcanal, nelle Isole Salomone, ha portato confusione e anarchia, oltre a violenza e morte. Iniziato dal MEF (Malaita Eagle Force = colonizzatori dalle isole Malaita), ha scatenato una guerra civile con un'altra etnia i cui militanti sono conosciuti come IFM (Isatabu Freedom Movement). Le popolazioni sono da mesi in balia dei più facinorosi e anche criminali opportunisti delle due etnie. Questo ha causato un notevole spostamento della gente per sfuggire a violenze e soprusi. Le vittime sono ormai un centinaio; molte case sono state bruciate o saccheggiate; tutti aspirano alla pace, ma la violenza non si ferma. I salesiani soffrono con la gente questa situazione perché la loro parrocchia è formata da persone appartenenti alle due etnie; un giovane del centro è stato ucciso, le attività di formazione professionale avviate con i giovani carcerati sono state bloccate. La loro attività con i giovani e le persone più bisognose continua; con vero coraggio vanno incontro alla popolazione priva di tutto. Si porta avanti soprattutto l'attività di formazione professionale. Anche sei giovani che seguivano i corsi in prigione stanno continuando la loro formazione. Uno di questi ha detto: " per me la vita sembrava non avere speranza. Don Bosco si è interessato a me e mi ha dato la possibilità di studiare; le altre istituzioni cercano solo i ragazzi che sono buoni e molto intelligenti". Il desiderio di andare incontro ai giovani più bisognosi, nonostante tutto, ha spinto i salesiani ad avviare, il 18 agosto, la costruzione di laboratorio, aula e ufficio; un primo modulo che si spera di poter continuare perché i bisogni sono tanti. Il lavoro dei salesiani per i giovani poveri e per la gente sfortunata e rifugiata è molto apprezzato anche dal vescovo di Honiara.

15/9/2000 ARGENTINA E BRASILE - Vacanze missionarie

(ANS) - Dedicare una buona parte delle vacanze per un impegno missionario nelle zone depresse è un'esperienza che si sta diffondendo nelle opere salesiane. Una simile esperienza è stata vissuta recentemente dalle case di "Don Bosco - San Isidro" dell'ispettorato di Buenos Aires in Argentina e di Campinas e Piracicaba dell'ispettorato di San Paulo in Brasile. I salesiani della parrocchia Don Bosco di San Isidro, vicino a Buenos Aires, per il quinto anno consecutivo sono tornati nella regione del Chaco. A metà luglio, durante le vacanze invernali, sono partite per questa zona depressa dell'Argentina 264 persone, tra le quali vi erano alunni del collegio, professori, madri, nonni, medici, dentisti e veterinari. In stretta relazione con le autorità municipali ed educative della Regione, gli agenti sanitari e le ONG della zona, si è portato avanti un progetto per migliorare la qualità della vita delle popolazioni, in modo particolare degli aborigeni. Tra gli obiettivi realizzati quest'anno rientrano la costruzione di un ambulatorio, la installazione di due radio collegate alla rete sanitaria della provincia, la costruzione di una cappella e la realizzazione di un monumento a Gesù come simbolo di unità all'incrocio di strade che attraversano i 150 mila ettari. In Brasile, a sua volta, un gruppo di 40 giovani delle comunità salesiane di Campinas e Paracicaba hanno impegnato una settimana di vacanze in un progetto missionario di solidarietà, cittadinanza e valorizzazione della vita tra comunità rurali bisognose della Valle di Paraíba, ove gli studenti sono ospitati nelle case degli abitanti, realizzandosi così uno scambio di esperienze attraverso celebrazioni, laboratori artigianali e tavole rotonde su temi di interesse generale. L'educatore salesiano Rafael Belletti sottolinea i benefici che questa settimana missionaria apporta a tutti, in modo particolare ai giovani che vi partecipano "i quali ritornano più sensibili sui temi della condivisione e anche più capaci di apprezzare il valore delle proprie famiglie".

15/9/2000 ANTILLE OLANDESI - Nuovo Vescovo salesiano

(ANA) - L'Osservatore Romano del 24 luglio pubblicava la nomina di Don Luigi Antonio Secco a nuovo vescovo coadiutore di Willemstad (Antille Olandesi). Attualmente don Secco svolgeva i compiti di Direttore e Maestro dei novizi a San Antonio en los Altos, in Venezuela. Il Nuovo vescovo è nato a Piazzola sul Brenta (Vicenza) nel 1947. Ha studiato nell'Istituto missionario di Bagnolo, in provincia di Cuneo (Italia) dal 1958 al 1963, quando è entrato nella congregazione salesiana. Dopo il noviziato, fatto nella stessa casa in cui ora è maestro dei novizi, ha studiato al Pontificio Ateneo Salesiano di Roma e, dopo, a Cremisan (Israele), dove si è specializzato in Teologia Biblica. Fu ordinato sacerdote nel 1975 a Gerusalemme. Dopo il suo ritorno in Venezuela ha svolto parecchi compiti di responsabilità nell'animazione della pastorale giovanile diocesana nella città di cui ora diventa vescovo ed è stato anche direttore della comunità di Curaçao.

15/9/2000 PANAMA - La giornata Nazionale della Scuola Cattolica il giorno della nascita di don Bosco

(ANS) - La Conferenza dei Direttori di Enti dell'Educazione Cattolica del Panama il 3 luglio scorso ha concordato di dichiarare il 16 agosto, data di nascita di don Bosco, "Giornata Nazionale della Scuola Cattolica". L'accordo è stato confermato dal Consiglio Centrale della Federazione panamense dell'Educazione Cattolica e dalla Conferenza Episcopale. La giornata nazionale ha avuto il suo momento culmine nella celebrazione Eucaristica nella cattedrale metropolitana di Panama, durante la quale si è letto un messaggio speciale di Giovanni Paolo II per l'occasione. Queste giornate hanno lo scopo di informare l'opinione pubblica sull'educazione integrale realizzata nella Scuola Cattolica e sulla sua incidenza nella società civile. L'Ufficio Internazionale dell'Educazione Cattolica, che ha sede a Bruxelles (Belgio), è animato a livello mondiale dal salesiano messicano Andrés Delgado, si sta impegnando seriamente a che queste giornate nascano ufficialmente in ogni nazione. Il Panama, paese centroamericano che ha molto a cuore Don Bosco, ha voluto indicare il fondatore dei salesiani come modello e riferimento dell'educazione cattolica nella nazione.

15/9/2000 ROMA - Qualcosa di nuovo per i docenti universitari SDB e FMA

(ANS) - I docenti universitari SDB e FMA hanno vissuto il loro Giubileo coinvolgendosi in incontri, dibattiti e congressi con tutti gli altri professori universitari. Hanno però voluto anche un loro momento particolare di ascolto e confronto con il Rettor Maggiore degli SDB e la madre Generale delle FMA sul tema "Carisma salesiano e istituzioni universitarie". Si sono incontrati il pomeriggio del giorno 8 settembre all'Auxilium. Il Rettor Maggiore ha parlato su come il "Carisma salesiano interpella l'università" e madre Colombo ha offerto stimolanti provocazioni sul tema: "Istituzioni universitarie e giovani interpellano la Famiglia Salesiana". Per entrambi il livello e il lavoro universitario sono diventati un'esigenza del carisma. Le sfide che vengono dalla realtà attuale alla missione educativa salesiana richiedono una rielaborazione del Sistema Preventivo secondo le nuove coordinate culturali. Le istituzioni universitarie devono accogliere gli stimoli che vengono dall'esperienza educativa odierna per offrire orientamenti sicuri e sostenere l'azione salesiana. Si è anche sottolineata l'esigenza di congiungere (SDB e FMA) l'impegno di riflessione per poter avere una certa incidenza negli orientamenti della cultura educativa attuale. Alle proposte dei due superiori generali è seguito il dibattito in cui sono state sottolineate esigenze e prospettive del lavoro universitario; le condizioni attuali che esigono dialogo e apertura culturale per essere capaci di valorizzare il positivo della complessità, sapendosi collocare al suo interno. Alle domande dei professori il Rettor Maggiore ha risposto che il loro compito è quello di avviare processi in tal senso badando alla qualità della loro presenza universitaria, non operando da soli ma impegnandosi in ricerche coordinate e concordate, secondo la misura del possibile. Madre Colombo ha spinto a entrare nei dinamismi della cultura di oggi, ad essere produttori di cultura aprendosi al dialogo con il diverso, ad impegnarsi a rivedere e a riproporre lo specifico salesiano, per poter incidere nella convivenza umana e dare un valido contributo in questo tempo di cambiamento.

15/9/2000 ROMA- PISANA : Tutti e 19 in un CD

(ANS) - Finalmente è arrivato! Molti lo aspettavano e ci chiedevano notizie: quando esce il CD sulle Memorie Biografiche? È pronto. Contiene i 19 volumi e l'indice. Conserva le stesse pagine dell'edizione italiana a stampa e consente di leggere, ricercare, confrontare, commentare a viva voce, evidenziare e stampare i paragrafi e le pagine che si vogliono. La ricerca è possibile sia per singole parole che per temi. Il CD offre anche circa mezz'ora di registrazione di inni e canti - antichi e nuovi - su don Bosco. Si possono chiedere ulteriori informazioni (anche costi e invii) ai seguenti indirizzi e-mail: amartinelli@sdb.org, rclato@sdb.org.

15/9/2000 ITALIA - Primo: Educare!

(ANS) - Il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) dalla sua nascita nel 1986 ha esteso i suoi progetti a 14 paesi, ma il suo impegno prioritario è l'educazione. L'orizzonte del suo impegno è l'Educazione alla Mondialità, allo sviluppo dei popoli. Su questo tema ha svolto, dal 23 al 29 agosto, la XI settimana di formazione sul tema "Va' e libera il mio popolo. Quale sviluppo umano nell'era della globalizzazione?" Per coinvolgere il maggior numero possibile di giovani in questo orizzonte di educazione e di impegno, ha firmato nei mesi scorsi un Protocollo di Intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione italiano che ha per oggetto il riconoscimento del sito del VIS www.volint.it come strumento di iniziative didattiche, per insegnanti e allievi di ogni ordine e grado di scuola, nel campo dell'educazione allo sviluppo. Il VIS diventa così un punto di riferimento per le scuole italiane sulla formazione allo sviluppo, attraverso metodologie di apprendimento aperto e a distanza. Il mondo salesiano potrà trovare notevole vantaggio da questa iniziativa e potrà crescere sensibilità su queste tematiche impegnandosi a diffonderla.

30/9/2000 MONS. VERSIGLIA E DON CARAVARIO,

PRIMI SANTI MARTIRI DELLA FAMIGLIA SALESIANA (Roma - 30 settembre 2000) - Monsignor Versiglia e don Callisto Caravario domani, 1 ottobre, saranno ufficialmente santi! Giovanni Paolo II li additerà, come esempio di fede e di servizio sino alla donazione della loro vita, alla Chiesa di Dio. Insieme con loro altri 118 martiri, uccisi in Cina nel corso di circa tre secoli (1648 - 1930). Il gruppo dei martiri è composto da 87 cinesi, 13 francesi, 12 italiani, 6 spagnoli, 1 belga e 1 olandese. Comprende persone di tutte le età: dai 9 ai 79 anni. Fanno capo a 7 Congregazioni religiose: Ordine dei Frati Predicatori (6), Società per le Missioni estere di Parigi e soci (24), Congregazione della missione (1), Ordine dei Frati Minori (30), Compagnia di Gesù (56), Pontificio Istituto Missioni Estere (1), Salesiani di Don Bosco (2). Ci sono 70 laici, 6 vescovi, 23 sacerdoti, 8 religiosi, 7 seminaristi, 6 Francescani secolari. Sono stati beatificati in un arco di tempo che va dal 1893 al 1983. I più recenti sono i nostri protomartiri salesiani, beatificati da Giovanni Paolo II il 15 maggio 1983. Fin da ragazzo, Luigi Versiglia coltivava il sogno delle missioni. Nel 1906 questo sogno si realizza e a 33 anni è a capo della prima spedizione in Cina del primo gruppo di salesiani. Lavora a Macao dove è chiamato "padre degli orfani" e dove è apprezzato direttore spirituale. Nel 1920 diventa vescovo di Schiu-chow, nella regione del Kwangtung, al sud della Cina, in un periodo di gravi tensioni sociali e politiche che travolgeranno sempre più anche le missioni cattoliche. Tra Mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario corre il filo rosso di una promessa che li legherà per sempre nel martirio. Nel 1919, Callisto, giovane chierico salesiano, dichiarò al vescovo la volontà di raggiungerlo presto nelle missioni della Cina. La promessa si realizzò dieci anni dopo: Callisto diventa sacerdote per le mani di Mons. Versiglia. Il suo è un sacerdozio brevissimo, appena otto mesi che celebrerà definitivamente con l'ultima e solenne offerta: la sua vita. I due santi furono uccisi il 25 febbraio del 1930 a Lai-Tau-Tsui. Viaggiavano in barca sul fiume Lin-chow insieme a tre uomini, a quattro donne, di cui tre giovani, e alle persone dell'equipaggio. Furono bloccati da una banda composta da una decina di uomini alla ricerca di denaro e di preziosi ma, notate le giovani donne, puntarono subito le loro attenzioni su di esse. I due missionari intuirono le intenzioni dei banditi e si opposero con decisione, ma furono pestati e uccisi per la loro resistenza a difesa dell'onore delle ragazze. Morendo chiesero a Dio di perdonare i loro carnefici. I protomartiri salesiani, insieme agli altri martiri del gruppo, sono l'espressione del servizio missionario universale della Chiesa. Il loro martirio ha unito insieme cristiani cinesi e stranieri, laici e sacerdoti, donne e uomini d'ogni età, segno che la fede cristiana sa superare i confini nazionali e razziali, e mira a creare l'unica comunità dei santi che celebra con Dio la liturgia celeste. I martiri cinesi sono i primi santi canonizzati della regione più popolosa del mondo.

1/10/2000 MONS. VERSIGLIA E DON CARAVARIO, SANTI TESTIMONI DI CRISTO

Roma, domenica 1 ottobre 2000. Il giorno della canonizzazione dei martiri salesiani mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario, santificati da Giovanni Paolo II nel gruppo dei 120 Martiri Cinesi e insieme a madre Maria Josefa del Corazon de Jesus , a madre Katharine Drexel e a suor Giuseppina Bakhita, sarà ricordato per l'abbondante pioggia caduta su Piazza San Pietro, così come lo fu per la canonizzazione di don Bosco nel 1934. La pioggia però non ha impedito né disturbato la solenne cerimonia, e le più di ottantamila persone convenute sulla piazza non si sono lasciate intimorire dagli scrosci, a volte martellanti, dell'acquazzone. La piazza, dall'alto della loggia, era un bel colpo d'occhio: migliaia di ombrelli aperti la rendevano variopinta con le molteplici chiazze di colore, quasi a rappresentare tutte le nazioni e le razze ritrovatesi dentro le braccia del colonnato del Bernini. La celebrazione si è distinta per il suo carattere di evento ecclesiale universale: uomini e donne di differenti nazioni radunati dai santi delle loro terre. Sul sagrato, insieme al Papa e ai vescovi, i superiori delle 10 famiglie religiose alle quali appartenevano i santi. Tra loro un felice don Juan Vecchi, Rettor Maggiore dei salesiani. Nella sua omelia il Pontefice, parlando dei Martiri Cinesi, ha ringraziato il Signore che inonda di luce la sua Chiesa "con il fulgore della santità di questi figli e figlie della Cina" che, unitamente ai 33 missionari, hanno "suggellato la propria indefettibile fedeltà a Cristo e alla Chiesa con il dono della vita". Il Santo Padre non ha espresso alcun giudizio critico su quelle "complesse e difficili epoche della storia della Cina", ma ha voluto "soltanto riconoscere che quei martiri sono stati un esempio di coraggio e di coerenza per tutti e hanno fatto onore al nobile popolo cinese". Dei missionari uccisi per il Vangelo, Giovanni Paolo II ha sottolineato l'amore con il quale si sono introdotti nella realtà cinese, assumendone le caratteristiche e servendo Cristo in quel popolo. "Le loro tombe, ha detto, sono là quasi a significare la loro definitiva appartenenza alla Cina". Sono i primi santi di quella regione del mondo. La solenne celebrazione ha avuto due momenti particolarmente suggestivi alla processione del Vangelo, con il canto dell'Alleluia dalla melodia orientale, e all'offertorio, con le danze e i canti africani. La festa salesiana ha avuto il suo compimento nel pomeriggio con la commemorazione ufficiale dei due santi martiri nell'Aula Magna della Casa Generalizia dei Salesiani. Hanno presenziato il Rettor Maggiore don Juan Vecchi e il suo Consiglio, tre dei quattro cardinali salesiani, la Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice madre Antonia Colombo, rappresentanze ufficiali dei luoghi di nascita dei nuovi santi e un numeroso gruppo di pellegrini cinesi. Il discorso del Cardinale Rosalio José Castillo Lara è stato il punto centrale della commemorazione. Il porporato ha messo in luce la dimensione salesiana specifica del martirio di Versiglia e Caravario affermando che la loro vita è stata offerta per difendere la dignità e l'integrità delle tre giovani ragazze che viaggiavano nella barca con loro. L'ispettore di Honk Kong, don Giuseppe Ho, ha presentato il coadiutore salesiano Sig. J. Yu come il tesoro più prezioso della loro Ispettorìa. Il Sig. Yu, intervistato da don Sokol, ha portato la sua testimonianza di sofferenza per i 15 anni di carcere subiti a causa della sua identità cristiana e religiosa. In questo lungo tempo di sofferenza lo hanno sostenuto, ha detto, la volontà di rimanere fedele alla Chiesa e a Don Bosco, e la devozione a Maria Ausiliatrice. L'esperienza del Sig. Yu ha emozionato fortemente l'assemblea che lo ringraziato solidale e riconoscente con un lunghissimo applauso. La Commemorazione ufficiale è stata conclusa dal Rettor Maggiore Don Vecchi che ha espresso la grande gioia di tutta la Famiglia Salesiana per i suoi due novelli santi e offerto ai convenuti una straordinaria primizia: la beatificazione dei Martiri di Valenzia,

Spagna, che sarà celebrata domenica 11 marzo 2001.

3/10/2000 Il Rettor Maggiore dei salesiani annuncia la data di beatificazione dei "Martiri di Valencia"

(Roma - 3 ottobre) - Don Juan E. Vecchi, Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana, ha annunciato pubblicamente che domenica 11 marzo dell'anno prossimo è stata scelta come data per la beatificazione dei martiri salesiani uccisi nella Diocesi di Valencia (Spagna) nel 1936, durante i primi mesi della Guerra Civile Spagnola. La solenne cerimonia sarà presieduta dal Papa nella Basilica di San Pietro, a Roma. L'annuncio è stato fatto dal Rettor Maggiore, a conclusione della commemorazione ufficiale dei santi martiri mons. Versiglia e don Caravario celebrata alla Casa Generalizia Salesiana lo scorso primo ottobre. Il gruppo dei futuri beati martiri salesiani di Valencia è composto da 32 membri della Famiglia Salesiana: 29 salesiani, di cui 16 preti, 7 coadiutori e 6 chierici; 2 Figlie di Maria Ausiliatrice e 1 laico Cooperatore Salesiano. A capo del gruppo c'è Don José Calasanz Marqués, ucciso a Valencia il 27 luglio di 1936, quando era ispettore di quella che in quel tempo era conosciuta come "Ispettorìa Tarraconense", oggi suddivisa nelle due ispettorie di Valencia e di Barcellona. Questo gruppo di salesiani riceverà la riconoscenza della beatificazione insieme ad altri preti e religiosi della Diocesi di Valencia uccisi lungo tutto l'arco di tempo della guerra civile spagnola.

3/10/2000 Il rendimento di grazie di 15.000 fedeli per i nuovi santi martiri cinesi

(Roma - 3 ottobre 2000). Sfidando ancora una volta la pioggia, caduta abbondantemente in questi giorni a Roma, circa 15.000 fedeli si sono ritrovati in Piazza San Pietro nella mattinata del 2 ottobre, giorno successivo alla canonizzazione dei Martiri Cinesi e delle altre novelle sante (Katharine Drexel, Maria Josefa del Corazon de Jesus e Josephina Bakhita) per partecipare al rendimento di grazie in due distinti momenti: la Concelebrazione Eucaristica e l'Udienza Pontificia. Nel gruppo dei nuovi santi martiri i salesiani Mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario. La solenne Concelebrazione è stata presieduta dal Cardinale di Taiwan S.E. Paul Shan Kuo-hsi, accompagnato da 25 vescovi e circa 200 sacerdoti. Nell'omelia è stato messo in luce il coraggio dei martiri della Cina ben paragonabile al coraggio dei primi martiri della Chiesa, sia per la violenza della persecuzione, sia per la coerenza di fede di questi testimoni. Alla celebrazione eucaristica è seguita l'Udienza durante quale il Pontefice ha tracciato un breve profilo dei santi canonizzati il giorno precedente e ha salutato nelle differenti lingue dei fedeli presenti all'evento. In riferimento ai Martiri cinesi, nel suo discorso il Papa ha ribadito che la Chiesa, con la proclamazione della loro santità, non ha inteso emettere un giudizio storico sulla società del loro tempo, ma ha voluto attestarne esclusivamente la coraggiosa testimonianza di fede. Dopo l'offerta dei doni delle diverse delegazioni e autorità presenti alla canonizzazione, il Santo Padre ha concluso la sua Udienza congedando i fedeli convenuti.

6/10/2000 COMUNICATO ANS

Il Rettor Maggiore ha ripreso il suo servizio alla Congregazione Roma, 6 ottobre 2000 - Siamo lieti di comunicare che il Rettore Maggiore ha già concluso il ciclo di radioterapie e il decorso della sua convalescenza procede bene. Don Vecchi ha ripreso regolarmente le sue attività di servizio alla Congregazione. Ha presenziato alla Canonizzazione dei santi martiri Versiglia e Caravario in Piazza San Pietro e alla cerimonia di commemorazione in Casa Generalizia. Ha inoltre ripreso a dare udienza ai confratelli e ricevuto la visita di molti vescovi presenti a Roma per il Giubileo di cui sono protagonisti. Presiederà infine l'apertura ufficiale dell'Anno Accademico dell'UPS lunedì 9 ottobre prossimo. Il Rettor Maggiore ci incarica di ringraziare le molte persone che si sono rese solidali con i loro messaggi, e soprattutto quanti hanno offerto la loro preghiera. d. Renato Butera

15/10/2000 ANGOLA - Per la prima volta, una scuola del Governo è consegnata ai Salesiani e alla Chiesa

(ANS) - Don Piccoli, Superiore della Visitatoria salesiana dell'Angola ha reso noto che, per la prima volta nella Storia della Repubblica di Angola, una scuola del Governo è stata consegnata alla Chiesa, e affidata in particolare ai salesiani. Quella che una volta era una scuola semidistrutta del rione di Lixeira, nei pressi della capitale Luanda, è diventata ormai la "Scuola Dom Bosco", portata avanti nella amministrazione e formazione dalla Famiglia Salesiana con la direzione dei Salesiani di Don Bosco. Dal 1998, una comunità salesiana sta lavorando nella Parrocchia São José de Nazaré, nello stesso rione dov'è situato il "mercato aperto" più grande dell'Africa. Conseguenza di una guerra non ancora finita, anche un edificio scolastico vicino alla parrocchia è stato semidistrutto e ridotto a dormitorio notturno di tanti senz'altro arrivati dalle province vicine. Grazie all'intervento della popolazione, dei genitori, e di molti giovani della parrocchia, è stata parzialmente recuperata la scuola. Vista la sua utilità sociale, i salesiani hanno aumentato la forza della loro richiesta alle Autorità della Capitale e della Nazione, chiedendo la consegna dell'edificio ai Salesiani. Due anni di intense richieste al Ministero dell'Educazione e della Cultura hanno prodotto l'avvio dei progetti di recupero. Una vera conquista per il popolo, principalmente per i bambini, gli adolescenti ed i giovani. Attualmente la scuola è frequentata da 1.300 allievi. Per il 2001 è previsto un aumento sino a 3.000 allievi. (62/00-1059)

15/10/2000 PERÙ - Una cugina di Mons. Versiglia nella festa della canonizzazione a Lima

(ANS) - Chiara Capanna Giorgi de Calda, un'anziana donna di 94 anni, è stata presente alla celebrazione svoltasi a Lima, il 1 ottobre scorso, per la canonizzazione dei martiri Versiglia e Caravario. In questi giorni, la signora Chiara, cugina di mons. Versiglia, in Perù da 70 anni, ha ricordato con profonda emozione i momenti vissuti il parente martire. La Basilica di Maria Ausiliatrice della capitale peruviana era adornata con un dipinto di 5 metri per 3 che mostrava l'immagine dei due salesiani martirizzati in Cina. La messa è stata presieduta dal vescovo José Ramón Gurruchaga. Presenti mons. Juan Godayol, vescovo della lontana Prelatura di Ayaviri, e molti sacerdoti. Al momento dell'omelia, mons. Gurruchaga ha evidenziato l'appartenenza a una famiglia di santi ed ha affermato che "Non si può essere salesiano senza essere martire"; ha sottolineato anche l'urgente necessità di veri martiri che sappiano dare la loro vita per il Perù, se si vuole continuare nell'impegno di cambiamento della realtà sociale macchiata dalla corruzione e dal peccato. Altre città come Huancayo o Ayacucho hanno fatto memoria dei martiri salesiani con solenni manifestazioni religiose. A Chosica, il centro giovanile ha realizzato un concorso a quiz sulla vita dei nuovi santi al quale hanno partecipato giovani delle quattro opere salesiane locali. La Productora salesiana de Televisión Pastoral, "TVP", da parte sua, ha prodotto e diffuso la videocassetta "Mártires Salesianos" (Martiri Salesiani), un programma audiovisivo della durata di 20 minuti. (62/00-1056)

15/10/2000 REP. DOMINICANA - La Regione salesiana Interamericana incrementa il suo impegno per l'emarginazione

(ANS) - Salesiani, membri della Famiglia Salesiana, laici e destinatari delle Ispettorie della Regione Interamericana si sono radunati per un incontro sull'emarginazione, tenutosi a Pinar Quemado, Jarabacoa, Rep. Dominicana, dal 2 al 6 ottobre. Il tema dell'incontro, "I processi formativi per i bambini, gli adolescenti e i giovani poveri ed abbandonati in situazioni di alto rischio", ha consentito alle ispettorie partecipanti di spiegare i processi formativi che vengono portati avanti nelle Opere della regione. Don Raúl Rojas, membro del Dicastero di Pastorale Giovanile, ha presentato gli aspetti che si devono considerare nell'elaborazione di percorsi formativi. Tra i più importanti il criterio oratoriano ed la mentalità aperta e pronta ad affrontare le nuove sfide dell'emarginazione. L'assemblea ha elaborato un documento sintetico nel quale sono stati abbozzati alcuni lineamenti di azione da applicare nella realtà concreta delle Ispettorie e delle Opere. Questo raduno è stato la naturale continuazione del precedente incontro tenutosi lo scorso anno a Santa Fe de Bogotá (Colombia), e soprattutto del Meeting Internazionale sui Ragazzi di strada, svoltosi a Roma nel dicembre del 1998. (62/00-1055)

15/10/2000 ETIOPIA - La Santa Sede affida una Prefettura Apostolica ai salesiani

(ANS) - E' stata affidata all'Ispettorato salesiano della Etiopia-Eritrea (AET) la Prefettura Apostolica di Gambela. I salesiani hanno risposto all'invito della Santa Sede con la loro disponibilità per iniziare una nuova opera aperta all'evangelizzazione laddove la presenza della Chiesa era meno significativa fra la gente povera. I salesiani saranno responsabili di questa nuova Prefettura Apostolica che comprende le regioni di Gambela e Ilubabor, al confine con il Sudan, dove vivono circa 400.000 abitanti per la maggioranza animisti. Nel territorio ci sono tre campi di rifugiati sudanesi, per la maggioranza giovani e bambini. La presenza di un salesiano nella regione, servirà all'Ispettorato di Etiopia-Eritrea a decidere il tipo di servizio più conveniente in quella regione. Tra i servizi da preferire l'opera di evangelizzazione e di catechesi nei piccoli centri disseminati lungo tutto il territorio. Si ritengono, inoltre, indispensabili una scuola professionale e diverse iniziative di promozione e sviluppo. (62/00-1046)

15/10/2000 ARGENTINA - Pellegrinaggio giovanile a Luján

(ANS) - 230 giovani appartenenti al MGS dell'Ispettorato di Buenos Aires hanno partecipato, insieme ad altri 1.150 giovani argentini, al pellegrinaggio verso il santuario mariano nazionale della "Virgen del Luján" (Madonna del Luján), tenutosi dal 30 settembre al 1 ottobre. Il tema che ha caratterizzato il pellegrinaggio è stato: "Madre, fa che vediamo Gesù in ogni fratello". Ai giovani del MGS è stato chiesto il servizio di soccorso volontario in uno dei siti sanitari dislocati lungo il percorso. (62/00-1060)

15/10/2000 CILE - Una moneta per il Cardinale

(ANS) - Il Cardinale salesiano Raúl Silva continua a ricevere in Cile il riconoscimento di tutti per la sua opera. Da qualche giorno, in occasione del primo anniversario della sua morte, è cominciata a circolare in tutta la nazione una moneta di 500 "pesos chilenos" (poco meno di 1 \$ USA) che porta l'effigie del "Cardinale dei poveri", così come era chiamato comunemente. Quest'iniziativa costituisce un omaggio senza precedenti nella storia del Cile perché per la prima volta una moneta riporta un motivo religioso. (62/00-1053)

15/10/2000 CINA - Vescovo Salesiano si oppone alla linea ufficiale del governo Cinese sui nuovi santi

HONK KONG - Il vescovo Joseph Zen, già ispettore salesiano, e ora vescovo coadiutore del cardinale WU, a Honk Kong, ha preso una dura linea di difesa della Chiesa in conseguenza alla reazione del governo cinese alla recente canonizzazione dei 120 martiri, inclusi i due salesiani. Scrivendo sia al quotidiano cinese "Ming Pao" e al "South China Morning Post", il Vescovo Zen si è opposto alla insistenza con cui il governo afferma che i contatti tra la Chiesa di Hong Kong e quella oltre il confine sono "interferenze". I giornali riportano la dichiarazione del vescovo secondo la quale il "governo teme che i contatti tra i cattolici, attraverso i confini, possano danneggiare il patriottismo e il rispetto del governo". Il Vescovo Zen ha dichiarato fortemente che anche la Chiesa ufficiale Patriottica ha avuto molti che sono stati fedeli alla Santa Sede e non si può pretendere che la chiesa locale li abbandoni o li etichetti tutti come "scismatici" quando la realtà è diversa. L'attuale acuitizzarsi della tensione tra il governo e la chiesa locale di Honk Kong, è dovuto alla canonizzazione dei 120 martiri da parte del Papa Giovanni Paolo II il 1 ottobre, che è anche la festa nazionale della Cina. La decisione della chiesa di Honk Kong di proseguire le celebrazioni dell'evento è stata interpretata come resistenza della Chiesa Cattolica e perfino come "sfregio". "Perché il richiamo del governo usa la parola sfregio", domanda il vescovo Zen. "Noi diciamo soltanto la verità". (62/00-1043)

15/10/2000 INDIA - Un salesiano guida il rinnovamento giubilare della Chiesa indiana

(ANS) - La chiesa dell'India ha concluso i suoi 4 anni di celebrazioni del 2000 anniversario della nascita di Gesù Cristo assicurando alla nazione la sua collaborazione per la costruzione di una società giusta ed egualitaria. Più di 15.000 persone rappresentanti le 143 diocesi cattoliche e altri istituti dell'India, hanno preso parte a questa celebrazione nazionale il 24 settembre al collegio Dharmaran College di Bangalore. I capi politici e religiosi hanno lodato il contributo dei cristiani alla costruzione della nazione ed è stato distribuito un documento di 9 pagine che riporta ciò che i cristiani dell'India credono e professano. Alla guida di queste celebrazioni giubilari, che sono iniziate nel 1997 sotto il titolo "Yesu Krist Jayanti 2000", il salesiano don Paul Puthanangady, segretario del comitato nazionale per la preparazione per l'Anno Giubilare. Sotto la sua abile guida sono state realizzate molte iniziative per il rinnovamento della Chiesa indiana: sussidi per l'animazione pastorale, sono stati distribuiti in ad ogni parrocchia di tutto il Paese; realizzato un francobollo nazionale che commemora il Giubileo; prodotte audiocassette per diffondere un inno in 15 lingue indiane; sono stati tenuti in 9 diocesi seminari sul nuovo modo di essere Chiesa. Tutte queste iniziative sono culminate in una Assemblea nazionale di 5 giorni iniziata il 20 settembre e presieduta dal cardinale Tomko, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. (62/00-1052)

15/10/2000 Il Primo Ministro visita il Bosco Tech

GABUTU (Nuova Papua Guinea) - Sir Mekeke Morata ha visitato la Scuola Tecnico-professionale Don Bosco di Gabutu, in occasione del 15 anniversario della sua fondazione. Nel suo discorso si è congratulato con i responsabili della scuola non solo per aver avviato la prima scuola tecnica secondaria, ma anche per il lavoro pionieristico nel campo dell'educazione tecnica secondaria in tutta la Nuova Papua Guinea. Egli ha indicato le opportunità di apprendistato e di impiego come le più grandi sfide da fare alla nazione. Sin dal 1985, la Don Bosco Technical School ha riposto primariamente ai bisogni degli studenti esclusi, specialmente i più poveri. In linea con l'impegno della scuola per aiutare gli emarginati, il direttore, Padre Alfred Maravilla, ha annunciato che dal 2001 la scuola creerà dei corsi di breve durata da proporre a quei giovani che hanno abbandonato la scuola, contribuendo così al loro migliore inserimento nella forza lavoro della nazione. (62/00-1045)

15/10/2000 INDIA - Il BOSCOREE per la Pace

SHILLONG (India) - L'ottavo Indian National BOSCOREE è stato organizzato nel Nordest dell'India, a Shillong, dal 6 al 10 ottobre. 2950 Scouts e Guide provenienti da 14 Stati dell'India, hanno vissuto insieme 5 giornate di riflessione sul tema "Vivere e lavorare insieme". Commentando il tema, il governatore M.M. Jacob ha detto: "Il crescere della violenza e dell'intolleranza nella nostra terra chiede a tutti lo sforzo concreto di vivere e lavorare insieme per una nazione libera dalla violenza e dalla guerra, dall'odio e dall'oppressione". Di speciale significato, tra i molti momenti organizzati del campo, è stata la Marcia per la Pace del 9 ottobre. In questa giornata, circa 4.000 giovani tra partecipanti al Boscoree e giovani delle scuole e dei collegi, hanno marciato per le strade con striscioni, bandiere e simboli che dichiaravano il loro desiderio di costruire una nazione pacifica. L'evento è stato arricchito dalla presenza di molti ospiti importanti del mondo civile ed ecclesiastico. Molti lo hanno giudicato il miglior Boscoree mai organizzato. (62/00-1047)

15/10/2000 INDIA - L'Arcivescovo salesiano Menampampil nominato membro del Consiglio post-Sinodale dell'India

(ANS) - Il Papa Giovanni Paolo II ha nominato l'Arcivescovo Thomas di Guwahati membro del Consiglio post-Sinodale dell'Asia. Il cardinale Jan Scotte, segretario generale del Sinodo dei Vescovi, ha detto in una lettera all'arcivescovo Menampampil che il Papa lo ha nominato per coprire il vuoto creato dalla morte dell'arcivescovo Alan De Lastic di Delhi, l'ultimo Presidente della Conferenza Episcopale Indiana. L'arcivescovo Menampampil, negli ultimi anni, si è distinto come leader della Chiesa Indiana perseguitata con molte iniziative volte alla costruzione della pace, che gli hanno fatto meritare il "Maschio Memorial Award" per i servizi umanitari nel 1998. (62/00-1058)

15/10/2000 FIJI - Vincenziani e Salesiani insieme per celebrare i Santi Martiri

(ANS) - Il 9 ottobre scorso, le comunità vincenziana e salesiana di Fiji si sono trovate insieme per celebrare tre dei 120 martiri cinesi canonizzati domenica 1 ottobre dal Papa Giovanni Paolo II. Il martire vincenziano, fr.Francio Regis Clet, ha lavorato in Cina per trent'anni ed è stato martirizzato nel 1820. I martiri salesiani Versiglia e Caravario sono stati martirizzati nel 1930. le due comunità hanno celebrato la canonizzazione dei nuovi santi in un'unica celebrazione nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo a Nausori, durante il "Fiji Day". Alcuni membri della comunità cattolica cinese di Suva si sono uniti a loro. (62/00-1057)

15/10/2000 ROMA - Il Rettor Maggiore annuncia la data di beatificazione dei "Martiri di Valencia"

(ANS) - Don Juan E. Vecchi ha annunciato pubblicamente che l'11 marzo del 2001 è stata scelta come data per la beatificazione dei martiri salesiani uccisi nella Diocesi di Valencia (Spagna) nel 1936, durante i primi mesi della Guerra Civile Spagnola. L'annuncio è stato fatto dal Rettor Maggiore, a conclusione della commemorazione ufficiale dei santi martiri mons. Versiglia e don Caravario, celebrata alla Casa Generalizia Salesiana lo scorso primo ottobre. Il gruppo dei futuri beati martiri salesiani di Valencia è composto da 32 membri della Famiglia Salesiana: 29 salesiani, di cui 16 preti, 7 coadiutori e 6 chierici; 2 Figlie di Maria Ausiliatrice e 1 laico Cooperatore Salesiano. A capo del gruppo c'è Don José Calasanz Marqués, ucciso il 27 luglio del 1936, quando era superiore della "Ispettorìa Tarraconense", oggi divisa nelle due ispettorie di Valencia e di Barcellona. Questo gruppo di salesiani sarà beatificato insieme ad altri preti e religiosi della Diocesi di Valencia uccisi lungo tutto l'arco di tempo della guerra civile spagnola. (62/00-1048)

15/10/2000 GERMANIA - Globalizzazione e Solidarietà: un Seminario di Famiglia Salesiana

(ANS) - Dal 24 settembre al 1 ottobre, si è svolto a Bonn un Seminario intercontinentale salesiano dal tema "Globalizzare la solidarietà - Risposta salesiana". Presenti delegazioni di FMA e di SdB provenienti da 26 diverse nazioni. Il seminario è stato organizzato congiuntamente dalla Procura Missionaria di Bonn e dall'Università Pontificia Salesiana di Roma. Sono intervenuti p. Karl Oerder, procuratore salesiano di Bonn e organizzatore dell'incontro, il Dr. Verner Cordes, alto rappresentante della Fondazione tedesca Becker-Cordes, don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, e molti vescovi salesiani provenienti da tutti i continenti. Erano presenti anche alcune importanti organizzazioni d'aiuto internazionale, tra cui "Adveniat", "Misereor" e "L'Eglise Détresse". Il seminario ha contribuito ad allargare gli orizzonti della mondialità salesiana e ha fatto crescere la consapevolezza dell'importanza di tessere, FMA e SdB, nuovi legami per un impegno di solidarietà capace di affrontare tutto ciò che la globalizzazione dell'inizio del terzo millennio può generare di negativo sul piano umano, politico, sociale, economico, in particolare nell'ambito dei giovani. La solidarietà tra FMA e SdB ha ancora davanti numerose possibilità di approfondimento, d'allargamento e di realizzazione. (62/00-1049)

15/10/2000 TOGO - 14 novizi prendono il posto di 10 nuovi professi a Gbodjomé

(ANS) - L'8 settembre 2000, 14 giovani africani di differenti nazioni (Burkhina, Senegal, Costa d'Avorio, Gabon, Centrafrica, Camerun, Guinea Equatoriale e Congo), hanno cominciato il loro noviziato nella casa "Don Rinaldi" di Gbodjomé. I novizi succedono ai 10 nuovi giovani confratelli che hanno fatto la loro prima professione nello stesso giorno. Questi ultimi provengono invece dal Benin, Camerun, Mali, Togo, Costa d'Avorio e Centrafrica. L'Africa salesiana conta altri 8 noviziati in diverse zone del continente. Sono situati nel Congo, in Etiopia, nel Lesotho, in Madagascar, in Mozambico, in Nigeria, in Ruanda e in Tanzania. (62/00-1050)

16/10/2000 ITALIA - Due musical sulla vita di Domenico Savio

ITALIA - Debutterà ad Udine, dal 16 al 18 ottobre, "A.A.A. buona stoffa cercasi", musical sulla vita di San Domenico Savio. Lo spettacolo è stato realizzato da 40 giovani. Racconta in 16 quadri la vita del Santo attraverso il processo di canonizzazione. Ad Ancona, invece, il 26 novembre sarà presentato il musical dal titolo "Minot", sempre sulla vita del santo. (62/00-1061)

24/10/2000 Comunicato Stampa: ROMA, 24 ottobre 2000

LE PGS PARTECIPANO AL GIUBILEO DEGLI SPORTIVI Anche le PGS (Polisportive Giovanili Salesiane) prenderanno parte alle celebrazioni del Giubileo degli sportivi che si svolgeranno domenica 29 ottobre prossimo. Più di 3000 ragazzi e giovani atleti degli oratori salesiani e delle associazioni locali arriveranno da ogni parte d'Italia con treni speciali, denominati "Freccia PGS", o con mezzi propri. Gli sportivi pioggiessini vivranno il loro giubileo in tre momenti distinti. Al mattino parteciperanno alla celebrazione eucaristica presieduta da Giovanni Paolo II allo stadio Olimpico di Roma. Alla messa seguirà l'incontro di calcio tra la rappresentativa di campioni italiani, allenata da Trapattoni, e la selezione di calciatori stranieri, allenata dalla coppia Capello/Eriksson. Il secondo momento si svolgerà in Vaticano. I giovani si raduneranno in Piazza San Pietro, dove saranno accolti dal vescovo salesiano Mons. Tarcisio Bertone, già arcivescovo di Vercelli e Segretario della Congregazione della Dottrina della Fede, e lucreeranno il giubileo con il passaggio attraverso la Porta Santa e la professione di fede presso l'altare della Cattedra di San Pietro. La preghiera si concluderà con la consegna del messaggio di don Juan Vecchi, Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco. Nel suo messaggio don Vecchi propone ai giovani di "andare oltre" la superficie del quotidiano, l'interesse individuale, nazionale e culturale, la soddisfazione delle abitudini consumistiche, la certezza della ragione e della scienza, i ritualismi e le emozioni passeggero. Il terzo ed ultimo momento della giornata prevede la festa dei giovani all'Istituto Don Bosco di Cinecittà, che prevede manifestazioni sportive e musicali. La PGS è la terza associazione di carattere sportivo di ambiente ecclesiale. Vi fanno parte oltre 100.000 iscritti diffusi su tutto il territorio nazionale. E' promossa dagli Enti CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane) e CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane). E' strutturata in Comitati Regionali, presenti in tutte le Regioni d'Italia, che coordinano le associazioni locali e vengono, a loro volta, coordinati dal Comitato Nazionale. L'offerta associativa della PGS non si ferma al solo ambito sportivo ma propone anche l'animazione culturale, scolastica e del territorio.

27/10/2000 SOLIDARIETA' NEL NOME DI DON BOSCO

Molti giovani dei centri salesiani piemontesi partecipano ai soccorsi delle popolazioni alluvionate (ANS - 27 ottobre 2000) - A due settimane dal disastro, si va normalizzando la situazione in molte zone del Piemonte colpite dall'alluvione del Po. A Trino Vercellese, l'ondata di piena ha procurato danni ingenti, senza per fortuna procurare vittime. Anche la parrocchia, l'oratorio e la scuola materna dei salesiani, sono stati sommersi dal fango che ha devastato gli ambienti sino ai primi piani degli stabili. La gente di Trino è molto scoraggiata e vorrebbe abbandonare il paese. L'opera di soccorso ha registrato la presenza di molti volontari provenienti da ambienti salesiani vicini. E' stata una gara di solidarietà generosa alla quale hanno partecipato molti giovani. Tra questi i volontari del VIS, i ragazzi del CFP e dell'Oratorio di Vercelli, i ragazzi della scuola di Bra, del liceo di Borgomanero, del liceo di Cumiana, del CFP e dell'Oratorio di Valdocco. E ancora i giovani degli Oratori di Asti, Alessandria, di Torino Monterosa, di Rivoli Cascine Vica, di Torino Martinetto, di Chieri e del Colle Don Bosco. Tra i volontari anche numerosi obiettori di coscienza, i novizi salesiani di Pinerolo, gli studenti di Teologia di Torino-Crocetta. Oltre a Trino Vercellese, gli aiuti sono stati prestati anche a Casale Monferrato, a Morano sul Po, in alcuni quartieri di Torino e in Val D'Aosta. Le case di Cuorné, Chatillon e di Lanzo, infine, hanno accolto e dato assistenza agli sfollati delle zone limitrofe. Per informazioni circa la possibilità di partecipare e contribuire all'opera di soccorso e di beneficenza, ci si può rivolgere all'Ispettorato Salesiano ICP di Torino-Valdocco.

31/10/2000 ROMA, 31 ottobre 2000

Mons. Belo insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana (ANS - 31 ottobre 2000) - Mons. Carlos Ximenes Belo, Vescovo di Dili (Timor Est), ha ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica Italiana come riconoscimento per la sua opera di pace nell'Isola dell'Arcipelago Indonesiano. Mons. Belo, già Nobel per la pace, è intervenuto al Congresso dal titolo "La Bussola di Simbad", svoltosi a Rimini dal 28 al 30 ottobre 2000, e organizzato dal Centro Ricerche "Pio Manzù" e dal "Gruppo Villa Maria", con l'apporto scientifico dell'ONU, dell'Unione Europea, della Fondazione Gorbaciov, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e dei Ministeri dei Beni e Attività Culturali, Industria e Commercio, e degli Affari Esteri. Al Congresso erano presenti altri 5 Nobel, 4 della Pace e 1 dell'Economia. Al vescovo è stato proposto il tema: "La sofferenza nel passato e nel presente". Mons. Belo ha portato l'esperienza della sua gente e quella sua personale: "Abbiamo vissuto l'epoca dell'oscurità - ha detto - ma ne siamo usciti". Timor, che significa "Sole nascente", intravede il sorgere della sua indipendenza che, ha dichiarato il vescovo, verrà molto presto. Il Nobel invita tutti, specialmente gli italiani, a non dimenticare la gente di Timor e a continuare nella solidarietà. La situazione è più serena e le forze dell'ONU si stanno piano piano smobilitando. Vi restano ancora tra, gli altri, un contingente di Carabinieri e uno di paracadutisti italiani.

6/11/2000 A DON ANGELO REGAZZO IL "PREMIO DELLA SPERANZA 2000"

(ANS) Roma, 6 novembre 2000 - Don Angelo Regazzo, salesiano di Dekemhare (Eritrea), riceverà il 12 dicembre prossimo il "Premio della speranza" (Men and Woman for Peace Award 2000) come riconoscimento del lavoro che ha svolto e continua a svolgere tra gli sfollati eritrei. Il premio gli è stato assegnato dalla Fondazione "Insieme per la Pace" di cui è presidente la signora Maria Pia Fanfani. Don Angelo ritirerà il prestigioso riconoscimento a Roma nella sala della Promoteca del Campidoglio, e sarà ricevuto, insieme agli altri premiati, dal Papa e dal Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi. Don Ragazzo è direttore di una scuola tecnico-professionale e di un centro di addestramento al lavoro.

6/11/2000 CONVEGNO DI STUDIO SULL'OPERA SOCIALE SALESIANA

"Significatività e portata sociale dell'Opera Salesiana dal 1880 al 1922" è il titolo del 3° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana promosso dall'ISS (Istituto Storico Salesiano) di Roma con la collaborazione dell'ACSSA (Associazione Cultori di Storia Salesiana), conclusosi ieri e celebrato nella Casa Generalizia dei Salesiani di Don Bosco a Roma. Il convegno, ha dichiarato don Francesco Motto, direttore dell'ISS, è stata la migliore delle possibili conclusioni ai 4 seminari preparatori svoltisi dal '97 al '99 in America Latina e in Italia. L'ISS e l'ACSSA prevedono la continuazione di tali iniziative mantenendo lo stile di quest'ultimo convegno, con seminari di preparazione nazionali e continentali. All'incontro hanno partecipato 130 storici provenienti da 35 nazioni, 60 Salesiani, 50 Figlie di Maria Ausiliatrice, 20 laici e 1 vescovo. Il convegno ha fatto conoscere quanto è massiccia la presenza di opere salesiane, le più diverse in tutti i paesi del mondo, capaci di risposte alle differenti contingenze sociali. Ha fatto notare inoltre come queste presenze hanno prodotto validi risultati sul piano sociale, specificamente su quello culturale-scolastico, educativo, assistenziale, sanitario, ecc., riconosciute con soddisfazione dalle pubbliche autorità. Molti interventi (59, escluse le presidenze), alcuni di notevole interesse, hanno evidenziato la molteplice presenza di esperienze sociali nel Sud America, più che nella stessa Europa. Tra questi segnaliamo gli interventi di Sergio Lausic e di Marcos Vanzini (Argentina), di Maria Augusta De Castilho (Brasile) e di Pedro Gaudiano (Uruguay). Quest'ultimo ha presentato l'esperienza di un exallievo uruguayano, il dottor Luis Pedro Lenguas, medico di Montevideo, vissuto tra il 1862 e il 1932, attivissimo in campo sociale e sanitario, con fama di santità. Nel 2001 verranno pubblicati 2 volumi che conterranno gli atti del convegno caratterizzato (volutamente), non dalla presenza di grandi nomi, ma dal contributo di moltissimi relatori, in rappresentanza delle varie aree geografiche in cui sono presenti i salesiani, amanti della storia delle opere salesiane, cultori di quelle pagine che rendono ricco il carisma di don Bosco.

6/11/2000 Concerto di beneficenza nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola

ROMA - Prima mondiale del "Requiem" di Gloria Bruni in favore dei ragazzi di strada (ANS) - L'Orchestra Sinfonica di Amburgo e il Coro della Cattedrale di Poznam, diretti dal maestro Boguslaw Dawidow, hanno interpretato in prima mondiale il "Requiem" della compositrice tedesca Gloria Bruni, in un concerto di beneficenza in favore dell'opera salesiana per i ragazzi di strada. Il concerto, che si è tenuto nella chiesa di Sant'Ignazio a Roma il 5 novembre scorso, ha registrato una massiccia presenza di pubblico. La manifestazione è stata organizzata dalla Procura Missionaria Salesiana di Bonn (Germania), in collaborazione con l'Associazione Internazionale Amici della Musica Sacra e il Pontificio Istituto di Musica Sacra. Bellezza e solidarietà sono state le due assi portanti sui quali si è impostata la realizzazione del concerto. Introducendo la serata, il Vicario del Rettor Maggiore, Don Van Looy, si è riferito al lavoro sacrificato e instancabile che contemporaneamente al concerto molti salesiani avrebbero svolto in tanti paesi del mondo per assicurare un avvenire di speranza a tanti ragazzi della strada. La manifestazione è inserita nel calendario dei grandi appuntamenti musicali per l'Anno Giubilare 2000.

7/11/2000 Elezioni per la Presidenza dell'ACSSA

A conclusione dei lavori del 3° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana, svoltosi a Roma dal 31 ottobre al 5 novembre scorsi, dal titolo "Significatività e portata sociale dell'Opera Salesiana dal 1880 al 1922", si è proceduto alla elezione della nuova presidenza dell'ACSSA (Associazione Cultori di Storia Salesiana). I componenti della nuova presidenza sono risultati nelle persone di: Don Francesco Motto, membro di diritto in quanto direttore dell'ISS (Istituto Storico Salesiano); Don Stanislaw Zimniak (Polonia); Don Matthew Kpllikunnel (India); Don Alfredo Carrara (Brasile); Suor Grazia Lo parco (Italia); Suor Rojas Zamora Guadalupe (Messico); Suor Marifè Nunez Munoz (Spagna). Al loro interno è stato eletto presidente Suor Marifè Nunez Munoz, e segretario-tesoriere don Stanislaw Zimniak.

11/11/2000 Torino - 600 volontari celebrano l'11^a "Harambée"

(ANS Torino-Valdocco) Convocati dall'associazione VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), 600 volontari giovani e adulti, appartenenti alla Famiglia Salesiana, si sono radunati a Torino-Valdocco, l'11 e il 12 novembre per vivere l'incontro annuale dell'"Harambée" (in lingua suhaili: "Benvenuto e festa"). I partecipanti, di età compresa fra i 24 e i 35 anni, hanno condiviso le loro esperienze di volontariato tenutesi durante i mesi estivi e ascoltato quelle di coloro che sono in partenza per le missioni estere per almeno due anni di servizio alle popolazioni bisognose. Tra le più toccanti testimonianze condivise, quelle dei volontari del VIS che avevano appena ricevuto il mandato e il crocifisso missionario dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Juan E. Vecchi, nella solenne celebrazione in occasione del 125° anniversario della prima spedizione missionaria salesiana. Tra questi laici, partiranno anche due famiglie che porteranno i loro nella loro opera di solidarietà verso le popolazioni più bisognose. Quest'anno, in coincidenza con la 130^a spedizione salesiana missionaria, sono 22 i volontari del VIS che partono per differenti destinazioni, tra cui, Santo Domingo e Brasile, per l'America Latina; Angola, Madagascar e Guinea Konacry per l'Africa; Albania e Kosovo per l'Europa. I laici, che hanno ricevuto il mandato e il crocifisso, portano con loro competenze tecniche e professionali di cui sono dotati, e anche il loro bagaglio di attitudini salesiane per inserirsi nei progetti educativo-pastorali delle opere salesiane che li accoglieranno. L'assemblea dei volontari del VIS, dove erano rappresentate tutte le ispettorie salesiane di Italia, ha ascoltato anche con grande attenzione le testimonianze di alcuni salesiani missionari di questa spedizione straordinaria e la relazione di Don Luciano Odorico, Consigliere Generale per le Missioni salesiane, sui nuovi fronti di presenza missionaria della Congregazione.

11/11/2000 ITALIA - Mandato e consegna del crocifisso ai missionari salesiani della spedizione straordinaria

(ANS -Torino) 86 salesiani, 4 Figlie di Maria Ausiliatrice e 22 volontari laici hanno ricevuto il "Mandato missionario" e il crocifisso dal Rettor Maggiore, Don Juan E. Vecchi, in una solenne concelebrazione tenutasi nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, l'11 novembre scorso. La Famiglia Salesiana si è radunata attorno al Rettor Maggiore affollando il tempio all'inverosimile per celebrare questo evento che si è rivestito di un carattere giubilare. La 130^a spedizione missionaria, per la sua portata, si potrebbe avvicinare a quelle dei primi momenti: per la prima volta la stragrande maggioranza dei missionari che hanno ricevuto il crocifisso, partono per le missioni verso 40 nazioni in tutti e 5 i continenti; per la prima volta si aprono missioni salesiane in Mongolia, Kuwait, Iraq e Isola Mauritius; per la prima volta in assoluto si fonda la Chiesa in Adzerbajan, con la prefettura apostolica affidata ai salesiani. Il primo salesiano russo missionario parte in questa spedizione, parte anche il primo salesiano missionario delle Antille. Dopo la presentazione dei missionari, fatta da Don Odorico, Consigliere Generale per le Missioni, il Rettor Maggiore, nella sua omelia, ha invitato tutta la Famiglia Salesiana e il Movimento Giovanile Salesiano a vivere con nuovo spirito quest'ora del mondo e della Chiesa. Alla fine della concelebrazione, Don Odorico ha letto un Messaggio del Papa scritto per l'occasione. Giovanni Paolo II ha chiesto al Rettor Maggiore, ai salesiani e a tutta la Famiglia Salesiana di proseguire con questa utilissima azione apostolica, chiedendo di continuarla a fare con lo stesso ardore missionario di coloro che hanno già accolto e vissuto questo servizio per la Chiesa. La loro testimonianza, ha detto il Papa, va considerata come modello dell'azione apostolica di tutta la Famiglia Salesiana. I missionari in partenza giungeranno nei prossimi giorni in paesi tanto diversi tra loro per cultura e tradizioni, come Albania, Tunisia, Perù, Sri Lanka o Cambogia. In questa Spedizione Missionaria Straordinaria, a 125 anni dalla prima, il numero dei salesiani partiti per le missioni ad gentes raggiunge i 13.000 circa.

15/11/2000 ARGENTINA - Solenne benedizione del Santuario di Maria Ausiliatrice nella Terra del Fuoco

(ANS) - A Rio Grande, l'11 novembre, nonostante la pioggia, una moltitudine accompagnò la processione di Maria Ausiliatrice fino alla Missione Salesiana, nell'estremo Sud dell'Argentina. In quella data si celebravano 125 anni dalla prima spedizione missionaria mandata da S. Giovanni Bosco in Argentina da Torino e 107 anni di presenza salesiana nella Terra del Fuoco. Dopo la processione, la moltitudine si congregò per la solenne benedizione del Santuario di Maria Ausiliatrice, costruito sullo stesso terreno della Scuola Agronomica salesiana, detta "La Misiòn Salesiana". Erano presenti autorità dello Stato con a capo il Segretario del Culto della Nazione, il Vice-governatore della Provincia e il Sindaco di Rio Grande. La solenne celebrazione fu presieduta dal Nunzio Apostolico, Monsignor Santos Abril y Castellò, accompagnato dal Vescovo diocesano di Rio Gallegos, mons. Alessandro Buccolini, D.Helvecio Baruffi, del Consiglio Generale dei Salesiani in rappresentanza del Rettor Maggiore Don Juan E. Vecchi, l' Ispettore Salesiano di Buenos Aires e della Patagonia Australe, P. José Repovz ed altri 25 sacerdoti con celebranti. Il Nunzio Apostolico dette un messaggio di fede e di speranza, in cui affermò: "Speriamo che sia veramente quel che volle Don Bosco: l'inizio di una più profonda evangelizzazione ed allo stesso tempo anche il sentirsi sempre più fratelli, attori di un mondo migliore in cui dobbiamo lavorare e impegnarci come veri cristiani". Terminata la celebrazione, trasmessa dalle televisioni locali e ampiamente diffusa da tutti i mezzi di comunicazione della provincia, il Vescovo diocesano proclamò ufficialmente il Tempio di Maria Ausiliatrice a Rio Grande come Santuario. Tale annuncio fu ricevuto con un nutrito applauso di approvazione da tutta la gente. A completare l'avvenimento vi furono un festival folklorico ed una esposizione di artigianato e di fotografia locale, come pure una giornata di "porte aperte" della Scuola Agronomica Salesiana.

15/11/2000 ITALIA - L'educazione alla mondialità entra nella scuola italiana

(ANS) - Il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), ha messo a disposizione di tutte le scuole italiane il sito web "Villaggio Volint" (www.volint.it), uno spazio su Internet in grado di conciliare le nuove tecnologie di comunicazione con la formazione alle tematiche dell'intercultura, della pace e della cooperazione tra i popoli. Il Sottosegretario del Ministero, Senatore Giovanni Manzini, e il Presidente del VIS, Antonio Raimondi, hanno fatto la presentazione di questa iniziativa nella sede del Ministero, l'8 novembre a Roma. "L'intesa mira a favorire lo sviluppo di progetti educativi interculturali, -ha dichiarato il portavoce ministeriale- fondati sul rispetto delle diversità, dei principi delle pari opportunità e dell'integrazione scolastica, in considerazione del numero crescente di stranieri nella scuola italiana". "Villaggio Volint" nasce dalla decennale esperienza del VIS nell'educazione alla mondialità e nella cooperazione con i paesi poveri. Il sito permette agli insegnanti e a tutti gli studenti di facilitare la formazione alle tematiche dello sviluppo, attraverso metodologie di apprendimento aperto e a distanza. "L'idea del sito, -secondo le parole del Presidente del VIS-, è nata dalla volontà di raggiungere più giovani possibili in Italia, utilizzando un mezzo a loro più vicino". Il VIS è un organismo non governativo (ONG) che si occupa di ricupero dei ragazzi di strada, dell'educazione di base, della formazione professionale ed artigianale, della promozione della donna, ispirandosi ai principi cristiani delle Opere Salesiane.

27/11/2000 Il BS: sguardo salesiano sul mondo e sguardo sul mondo salesiano

(Guadalajara - Mexico). I direttori dei BS della Regione Interamericana si sono incontrati a Guadalajara dal 13 al 19 novembre 2000. presenti 12 dei 17 direttori e un gruppo, 3 laici e due FMA collaboratori delle redazioni della rivista salesiana. Obiettivo dell'incontro, la formazione delle redazioni, in continuità con il progetto di rinnovamento e rilancio del BS nel mondo, avviato dal Dicastero della C.S. a partire dal 1997. Il meeting è stato guidato da don Vito Orlando, già responsabile dell'informazione e del Bollettino Salesiano nel mondo, e ha concluso il ciclo di incontri con i redattori delle 52 edizioni del BS, il primo dei quali si è svolto a Leon (Spagna), dal 29 agosto al 3 settembre per gli editori dell'Europa, e il secondo a Cebu (Filippine) dal 16 al 22 ottobre per gli editori della regione Asia-Australia. Gli incontri hanno avuto anche lo scopo di continuare la verifica dell'opera di rinnovamento e rilancio, verifica che ha avuto il suo momento di realizzazione nella presentazione di ogni singolo bollettino da parte del suo direttore responsabile. Gli incontri hanno reso visibile lo sforzo notevole di rinnovamento nella produzione delle nuove edizioni del BS del mondo: Prodotti nuovi, testi giornalistici professionalmente corredati da una grafica equilibrata e attraente, sviluppo del mercato e crescita del numero delle copie, creazione delle redazioni e dei consigli di amministrazione, e altro, sono stati elementi comuni a molte edizioni, segno dello stato di salute buono della rivista, e hanno dato coraggio all'impegno di quanti non hanno ancora avviato l'opera di rinnovamento. Oltre all'analisi e alla verifica, sono stati trattati i temi dell'identità, della qualità giornalistica, della promozione e della distribuzione, del marketing, della formazione delle relazioni, dell'organizzazione e delle collaborazioni. Tra le necessità emerse, l'attuazione di una più efficace rete di corrispondenza che faciliti e aumenti lo scambio di informazioni e di materiale, soprattutto fotografico, l'opera di formazione dei direttori del BS che punti alla professionalizzazione del ruolo, l'impegno di sensibilizzazione dei responsabili della Famiglia Salesiana per far crescere la coscienza del compito importante che il BS svolge all'interno della missione salesiana. Tra i contenuti dell'incontro il messaggio del RM don Juan Vecchi, il quale ha confermato l'importanza del BS per la "diffusione delle idee, dell'immagine e della spiritualità salesiana". Ma il messaggio non si è fermato solo a questo. Infatti il RM afferma che non basta impegnarsi solo nella diffusione ma "è necessario diffondere uno strumento informativo valido". Il BS è da considerare come "un'attività, un'opera che richiede un progetto, persone, organizzazione, strutture e strumenti adeguati". Don Vecchi insiste sulla qualità giornalistica perché si realizzi pienamente a livello di contenuti e di presentazione grafica; solo questa qualità assicurerà una significativa comunicazione del messaggio salesiano. Il RM, infine, ricordando che ogni edizione del BS mantenga una sua "conveniente autonomia", invita a pensare la rivista come "una edizione nazionale di una rivista mondiale. La stessa unità e identità carismatica deve essere espressa nel progetto, nei contenuti e nella medesima organizzazione". Tutto ciò si ottiene attraverso un'efficace opera di "coordinamento, un intenso interscambio, una effettiva collaborazione... che non vuole limitare l'autonomia, ma aiutare a riconoscere e realizzare un collegamento, una rete, oggi indispensabile". L'incontro di Guadalajara, in linea con quelli precedenti, ha tenuto infine in considerazione la possibilità di creare una associazione internazionale di editori salesiani che dia immagine e autorevolezza nel contesto della stampa internazionale.

27/11/2000 VATICANO Un salesiano responsabile di una nuova Prefettura Apostolica in Etiopia

(ANS Roma, 27 novembre 2000) - L'Osservatore Romano del 26 novembre pubblica in prima pagina la notizia dell'erezione canonica della Prefettura Apostolica di Gambella (Etiopia) e la nomina da parte del papa del salesiano Don Angelo Moreschi come primo Prefetto Apostolico. In una lettera inviata a don Juan E. Vecchi, Rettor Maggiore dei Salesiani, la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli ha espresso la gratitudine della Santa Sede e del Dicastero verso il Superiore dei Salesiani e tutta la Congregazione "per la generosa collaborazione prestata dalla Società Salesiana di San Giovanni Bosco alla prima evangelizzazione ad gentes". Il nuovo responsabile della Prefettura di Gambella, Don Angelo Moreschi, è nato a Nave, in provincia di Brescia, Italia, nel 1952. Ha svolto i suoi studi ecclesiastici a Cremona (Palestina) ed è sacerdote dal 1982, anno della sua partenza in Etiopia, dove è stato parroco, direttore e consigliere dell'Ispettorato Etiopia-Eritrea.

1/12/2000 L'ORATORIO COME MEDIAZIONE FRA CHIESA E GIOVANI OGGI

Analisi storica, psicologica e pastorale sull'oratorio al Seminario di studi promosso dalla CISI. Il seminario di studio sull'Oratorio, che si è svolto dal 27 al 29 novembre scorsi a Roma presso la casa Generalizia di via della Pisana, e di cui la nostra Agenzia ha dato notizia, si è arricchito dell'apporto dei circa 70 partecipanti, stimolati dalle riflessioni di alcuni studiosi, tra cui Don Manuel Prellezo, il dott. Franco Garelli, Don Domenico Segalini. Questi hanno offerto il loro contributo su un tema di primaria importanza nella missione apostolica salesiana, anzi, come metodologia, è il cuore stesso della missione salesiana: l'Oratorio. Offriamo di seguito una sintesi delle riflessioni proposte dagli specialisti invitati al seminario. Tra gli interventi quello di don Manuel Prellezo, storico dell'Università Pontificia Salesiana. Don Prellezo ha affermato che "l'Oratorio di Don Bosco è una struttura flessibile, né parrocchiale (e dunque chiusa, diremmo oggi, all'ambito ecclesiale), né interparrocchiale, quasi totalmente fuori dai riferimenti ecclesiali. Don Bosco ha pensato all'Oratorio come a una struttura ponte e di mediazione tra Chiesa, società urbana e fasce popolari giovanili". Don Prellezo, proseguendo, ha specificato che "per queste funzioni di mediazione, è più vivo in Don Bosco, rispetto ad altri che pur nel medesimo contesto avevano pensato e organizzato oratori, l'intreccio tra formazione religiosa e sviluppo umano, tra catechismo ed educazione". Dovendo rispondere alle continue e mutevoli domande dei giovani del suo tempo, Don Bosco è stato estremamente flessibile creando un oratorio che da cortile per il tempo libero e da cappella per le funzioni religiose è diventato anche scuola, laboratorio, collegio. "L'oratorio si è arricchito di altre presenze e strutture, e da solo ambiente e struttura, edilizia ed organizzativa, è diventato criterio di azione educativa". L'analisi sulla situazione giovanile italiana presentata dal sociologo Franco Garelli ha utilizzato principalmente tre termini: insicurezza, presentismo e ambivalenza. "I giovani di oggi, ha detto il sociologo, sono segnati dalla insicurezza per molteplici condizioni. Per esempio, hanno percezione della loro debolezza generazionale. Da questo punto di vista, applicare in forma generalista la categoria del disagio, è deleterio. Può creare una sorta di alibi". Garelli, nel prosieguo della sua analisi, ha affermato che "i giovani di oggi contano poco, ma non hanno voglia di contare di più. Vivono nelle istituzioni, ma trovano fuori dell'istituzione spazi e momenti per esprimere le loro nuove forme espressive e culturali, siano esse musica, moda, curva nello stadio, la notte. I giovani stanno nell'istituzione ma con la testa fuori". Il sociologo definisce quest'atteggiamento "fedeltà passiva". L'analisi non è stata totalmente negativa. Il sociologo si è detto convinto che non si può dire che i giovani non abbiano valori, o non apprezzino i valori altrui. Il problema sta nella difficoltà di trasformare i valori in modelli di comportamento, o di far qualificare come valore ciò che è la propria esperienza. Garelli ha concluso invitando gli educatori a non lasciarsi derubare del discorso educativo, da chi riduce l'educazione in informazione, e ha sollecitato i presenti a fare proposte significativamente forti raccomandando di tenere nella dovuta considerazione il linguaggio giovanile in tutte le sue forme, comprese le strutture che, in ambito educativo, sono una forma di comunicazione non indifferente per i giovani. L'ultimo degli interventi che riportiamo in sintesi è quello di Don Domenico Segalini, responsabile del Settore Nazionale di Pastorale Giovanile della CEI, che ha proposto la creazione di una "rete di oratori, magari specializzando ognuno in uno specifico settore o attività, ma in grado insieme risposte ai giovani". Don Segalini specifica che per oratorio intende parlare non di tutta la pastorale giovanile, ma "di uno spazio educativo che con altri concorre a delineare tutta la pastorale giovanile". L'oratorio deve essere "uno spazio di

aggregazione giovanile in grado di accogliere e promuovere la voglia di protagonismo: spazio di libertà, per incontri faccia a faccia, per la comunicazione". Segalini lancia tre proposte per un oratorio nuovo, all'altezza dei tempi: "intercettare i gusti e le domande dei giovani, qualificare dal punto di vista esplicitamente formativo e religioso, diventare crocevia di esperienze e di primo annuncio nel territorio". Condizioni essenziali: "saper coinvolgere le associazioni e i movimenti; accompagnare i giovani con persone adulte oltre il volontario sporadico, anche se qualificato; rivedere e rimodellare la formazione, integrando le lezioni teoriche con adeguati tirocini pratici".

1/12/2000 DON VECCHI AI RESPONSABILI DELLE EQUIPE DI PG SALESIANA: "HO TROVATO GIOVANI CARICHI DI UMANITA' E GENEROSITA'".

RICONTESTUALIZZARE L'ORATORIO Rappresentanti delle équipes di Pastorale Giovanile delle Ispettorie d'Italia riuniti a Roma per riflettere sullo stato di salute degli Oratori e sulle strategie di rinnovamento e rilancio. Si è concluso ieri, 29 novembre, il seminario di studio su: "L'Oratorio: verifica e rilancio nel nuovo contesto italiano alle soglie del terzo millennio". L'incontro si è svolto presso la Casa Generalizia di Via della Pisana a Roma, dal 27 al 29 novembre. Vi hanno preso parte rappresentanti delle équipes di Pastorale Giovanile di tutte le Ispettorie Salesiane italiane. Il seminario apre il cammino di un progetto di rinnovamento e ricontestualizzazione che prevede altri incontri dell'Ufficio Parrocchia-Oratorio della Conferenza delle Ispettorie Salesiane d'Italia (CISI) e un Congresso ipotizzato per l'ottobre del 2001. I partecipanti hanno fatto emergere alcune aree di nuovo interesse o di più urgente riprogettazione. Tra le necessità, quella di studiare e approfondire i nuovi rapporti con i giovani immigrati e di altra religione, il lavoro in rete con altre agenzie educative, gli spazi del tempo libero quali le discoteche o le sale giochi. Di rilievo anche l'esigenza di pensare al ruolo che l'oratorio deve assumere nell'ambito delle proposte educative sul tema della scuola, alla luce delle recenti riforme, e sul tema del lavoro, dati l'aumento di numero ed età dei disoccupati. I partecipanti al seminario hanno ricevuto la visita del Rettor Maggiore dei Salesiani don Juan Vecchi, il quale ha rivolto un saluto estemporaneo ma ricco di intensi messaggi. Il Rettor Maggiore ha solennemente affermato che, "per un pastore secondo il Vangelo e lo spirito di Don Bosco, l'obiettivo più grande è quello di illuminare in un giovane la mente e renderlo cosciente che è figlio di Dio". Don Vecchi ha inoltre detto che, in giro per il mondo, ha la sorpresa di scoprire che "Don Bosco raccoglie una fiducia infinita per il mondo giovanile" e che sono sempre più numerose e insistenti le richieste di nuove presenze e opere, così come ha dimostrato la recente spedizione missionaria salesiana. Il Rettor Maggiore ha auspicato "veramente una pastorale giovanile diversificata", specie in quei luoghi dove è più forte lo sfruttamento dei giovani, dai ragazzi di strada a quelli che subiscono il turismo sessuale. Ha ancora dichiarato che, come salesiani, "siamo chiamati a essere segni. Siamo chiamati a essere testimoni nella radicalità e nella profezia. E come educatori questo va fatto con una metodologia che sia capace di servire il primo e l'ultimo livello, chi corre e chi va piano". Don Vecchi ha concluso il suo intervento con parole cariche di ottimismo ricordando, pur in epoca di secolarismo, di non spaventarsi poiché, "... incontrando giovani di diverse parti del mondo, ho trovato giovani carichi di umanità e generosità".

5/12/2000 I responsabili dei Cooperatori Salesiani d'Italia riuniti nell'annuale scuola di formazione.

DON VECCHI: "COMUNIONE PER LA MISSIONE" La comunione è l'orizzonte entro cui muoversi per il servizio alla Chiesa e alla Società e i giovani più sfruttati i protagonisti dell'impegno nella missione salesiana "L'Associazione dei Cooperatori non solo deve esistere vicino all'opera salesiana e così essere come cooperatori dei salesiani, ma anche oltre, perché siete cooperatori di Dio". E' il perno del messaggio che Don Juan E. Vecchi ha affidato ai Cooperatori e ai delegati salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice riuniti presso il Salesianum di Roma dall'1 al 3 dicembre scorsi per l'annuale incontro dei responsabili. Il Rettor Maggiore nel suo intervento ha fatto riferimento al convegno dell'Associazione per la Regione Italia e Medio Oriente programmato per la primavera del prossimo anno, e ha ribadito il ruolo prezioso che il cooperatore svolge all'interno della missione e della Famiglia Salesiana. "Il cooperatore - ha detto - è il prototipo del laico pensato e voluto da Don Bosco... Un cooperatore inserito in una associazione autonoma, non assistita", un laico adulto che, in un tempo come il momento presente, "porta nella Chiesa la propria spiritualità e la propria missione". Don Vecchi ha sottolineato "l'unità di missione", ricordando la saggezza che Don Bosco ha avuto nel fondare "un movimento di laici e una associazione avendo come fondamento la spiritualità da vivere in famiglia, nella politica, nel prestigio morale, ma anche nelle risorse economiche. Una associazione capace di unire nella missione, ma senza una organizzazione forte e mastodontica... senza particolari obbligazioni per compiere le medesime azioni". Il Rettor Maggiore ha indicato "una autonomia nella comunione con le altre forze della Famiglia Salesiana e come orizzonte: comunione per la missione". A conclusione del suo intervento, in riferimento all'attuale situazione giovanile internazionale, Don Vecchi ha indicato quattro categorie di minori per i cui diritti bisogna incrementare l'impegno di tutta la Famiglia Salesiana: i lavoratori minorenni, i ragazzi soldato, i ragazzi di strada, i ragazzi che subiscono lo sfruttamento sessuale. "Queste categorie di minori, ha il Rettor Maggiore, sottoposti a diverse forme di sfruttamento, ci fanno capire che c'è un avvenire per il nostro lavoro per il Regno. Il Signore ci dirà come impegnarci, e ci impegneremo così come Egli ci ispirerà".

11/12/2000 I delegati salesiani di comunicazione sociale di tutto il mondo riuniti a Roma in un incontro internazionale

RINNOVARE L'ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE Roma, 11 dicembre 2000 - Promosso dal Dicastero per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana, si è aperto ieri sera al Salesianum di via della Pisana, Roma, l'incontro internazionale dei delegati ispettoriali e nazionali di comunicazione sociale dal titolo "Don Bosco comunicatore. Organizzare la CS tra i salesiani". Sono presenti oltre 70 delegati provenienti da tutti i cinque continenti in cui è diffuso il carisma di Don Bosco. Il meeting, che si protrarrà per dieci giorni sino al 20 dicembre prossimo, ha come obiettivo principale la preparazione del manuale del delegato, strumento fondamentale per la formazione del delegato medesimo e la qualificazione dell'attività di animazione. Secondo obiettivo del convegno la ricostituzione della rete dei corrispondenti dell'agenzia internazionale di informazione salesiana (ANS) nella quale i delegati ispettoriale dovrebbero svolgere un ruolo di essenziale collaborazione. Terzo e ultimo obiettivo, lo studio di una possibile agenzia fotografica internazionale a servizio dei prodotti ispettoriale di comunicazione. L'incontro prenderà in esame le tre aree del servizio del Dicastero di CS, e cioè l'animazione e la formazione, l'informazione ad intra e ad extra, le imprese e aziende salesiane di CS. Tra i relatori invitati Claudio Giuliodori, direttore dell'Ufficio di CS della CEI, Gino Falleri, vicepresidente regionale per il Lazio-Molise dell'ordine dei giornalisti, la psicologa Rosanna Giacometto, Roberto Giannatelli e Giuseppe Costa, docenti dell'Università Pontificia Salesiana, Carlos Zamora dell'Editrice spagnola Edebé di Barcellona. E' previsto l'intervento del Rettor Maggiore dei salesiani Don Juan E. Vecchi. L'incontro sarà guidato da don Antonio Martinelli, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale salesiana. L'obiettivo della comunicazione è sempre stato presente nell'azione apostolica di Don Bosco e le costituzioni salesiane la pongono tra le priorità della missione salesiana. Ecco perché questo consistente momento di formazione.

20/12/2000 RICONOSCIMENTO A MONSIGNOR LUCIANO COLUSSI, MISSIONARIO INDIANO

Krishnagar, 20 dicembre 2000 - Mons. Luciano Colussi ha ricevuto un riconoscimento in occasione del Giubileo di diamante della sua professione religiosa e del Giubileo d'oro della sua ordinazione sacerdotale, nella cerimonia di conclusione delle celebrazioni di Yesu Kristu Jayanti della diocesi di Krishnagar, svoltasi il 7 dicembre scorso. "In apprezzamento dei notevoli servizi resi per la promozione delle attività catechistiche, liturgiche e culturali nella Chiesa locale e nella società salesiana, e per aver guidato molte persone verso i valori del Regno di Dio", recita la targa commemorativa. Il Dott. Joseph Aymanathil, direttore di Nitika, l'ha consegnata a Mons. Colussi che è stato per tre mandati consecutivi suo predecessore. Mons. Colussi, amministratore diocesano di Krishnagar, è arrivato in India nel '39, è stato direttore degli Istituti Don Bosco di Krishnagar (distretto di Nadia) e Calcutta per 37 anni. Dei 61 anni trascorsi in India, Mons. Colussi, cittadino indiano naturalizzato, è stato Vicario dell'Ispettore di Calcutta per 14 anni, per 9 anni direttore di Nitika, e per 9 direttore del Centro Catechistico Nazionale Salesiano di Nitika. È stato anche direttore dell'ufficio Catechistico Diocesano dell'Arcidiocesi di Calcutta negli anni '80. "La vita di Padre Luciano si è intrecciata con la Diocesi di Krishnagar", ha detto l'Ispettore salesiano di Calcutta don Francis Alencherry, elencando gli incarichi da lui avuti come parroco, autore e compositore di inni e canti in bengalese, drammaturgo, direttore, Vicario Generale e amministratore diocesano. "Ha realizzato il suo sogno per la diocesi di costituire un Centro Catechistico Diocesano, e iniziare parecchie pubblicazioni in bengalese", ha detto l'Ispettore rivolgendosi ad oltre 400 preti e religiosi riuniti per la concelebrazione eucaristica. Dodicesimo di tredici fratelli, di genitori italiani che hanno offerto sei figli alle missioni indiane (5 preti salesiani e 1 suora FMA), Padre Luciano è stato onorato dalla presenza del suo fratello più giovane, don Dino Colussi, dell'ispettorato di Delhi.

21/12/2000 Intervista a Don Antonio Martinelli, del Dicastero Salesiano della Comunicazione Sociale

L'IMPEGNO NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE COME FEDELTA' A DON BOSCO E AI GIOVANI A conclusione dell'incontro internazionale dei delegati ispettoriali salesiani di Comunicazione sociale, svoltosi al Salesianum di Roma dal 10 al 20 dicembre 2000, abbiamo chiesto a Don Antonio Martinelli, consigliere generale per la Comunicazione Sociale, i significati di questo convegno e le prospettive che esso apre. D. A conclusione dell'incontro, quali le sue impressioni? R. Enorme soddisfazione. Per molte ragioni: per aver incontrato le persone dei delegati; per aver lavorato intensamente; per aver seminato un po' di fiducia e di entusiasmo per un lavoro che merita una più attenta organizzazione ispettoriale. D. Gli obiettivi dell'incontro sono stati 3: la preparazione di un manuale per il delegato ispettoriale e nazionale di comunicazione sociale, la ripresa della rete di corrispondenti salesiani dal mondo in cui si è presenti, la riflessione su prospettive di un lavoro professionale con la fotografia. Perché questo convegno, e perché questi tre obiettivi? R. Ci si è riuniti per vedere insieme come rafforzare i collegamenti, e come dare efficacia all'azione del delegato di comunicazione sociale in tutte le ispettorie. Il titolo del convegno voleva essere significativo: Don Bosco comunicatore. Il sottotitolo chiedeva: Organizzare la comunicazione nelle Ispettorie salesiane. Rileggere don Bosco sotto il profilo della comunicazione, e impegnarsi per riorganizzare le forze dentro le comunità ispettoriale, sono sembrati due importanti ragioni per ritrovarsi insieme. D. Come crede di aver raggiunto l'obiettivo? R. Gli obiettivi non vanno considerati come ... pacchi ... confezionati: quasi si tratti di cose che contengono altre cose. Gli obiettivi sono anche gli orientamenti, le direzioni di marcia, le motivazioni interiori. Riferendomi a questi tipi di obiettivi, mi sembra si possa affermare che il convegno li ha ampiamente raggiunti. E' cresciuta la coscienza delle persone che operano nel settore della comunicazione. Si ha un bagaglio di conoscenze e di esperienze più ricco. Si guarda al futuro con una progettualità riconfermata e con un insieme di elementi concreti da mettere insieme e farli quindi operare. Abbiamo raccolto molte indicazioni pratiche per un manuale. Ci siamo confrontati sul tipo di rete che s'intende creare. Si guarda, da tutti, con interesse ad una struttura professionale per le foto. D. Quali ombre e quali luci sono emerse? R. Mi sembra opportuna la domanda, per non pensare che tutto sia stato perfetto, durante il convegno. Si poteva fare di più sul piano degli approfondimenti degli stimoli ricevuti da parte degli esperti. Si poteva essere "più comunicativi" mentre si parlava di comunicazione, utilizzando anche tecnologie nuove. Sarebbe stato interessante creare un coinvolgimento attivo più ampio dei partecipanti. La luce più luminosa va considerata, accanto alla presenza e alla parola del Rettor Maggiore, il contributo dei Gruppi di lavoro. Si sono aperti orizzonti e prospettive di futuro, che fanno deporre bene per lo sviluppo della comunicazione nelle Ispettorie. D. Verso dove va l'animazione della CS, quali prospettive? R. La risposta è già nella domanda. Va verso due obiettivi complessivi. Il primo è l'animazione. L'obiettivo di chi opera da animatore è di saper creare responsabilità. La parola avrà traduzioni diverse, secondo le persone verso cui si esercita l'animazione. Con riferimento ai giovani, la comunicazione va verso la creazione di personalità con coscienza critica. L'onesto cittadino di don Bosco ha qui ampio spazio di realizzazione. L'animazione ha un'esigenza interiore: organizzarsi per essere efficaci. Il secondo è la comunicazione. Operiamo da comunicatori per costruire ponti di collegamento. In un contesto di individualismo diffuso ci assumiamo il compito di invertire la marcia: desideriamo che funzioni la

corresponsabilità e la comunione. D. Quale ricordo lasciare al delegato che torna al suo lavoro quotidiano? R. Come operatore in comunicazione, il delegato metta, in primo piano, la professionalità nel suo lavoro. Non andare avanti per approssimazioni. Non accontentarsi di lanciare notizie senza averle verificate. Non subire la tentazione di essere in prima pagina. Come operatore salesiano in comunicazione il delegato porti con sé il bagaglio spirituale di don Bosco: la speranza, l'ottimismo, l'umanità. D. Come far crescere la sensibilità di tutti salesiani su questo aspetto fondamentale della missione della vostra Congregazione? R. Non entro nei particolari. Richiamo un'esigenza che trova sensibili i Confratelli: ritornare alle origini. Presentare don Bosco come comunicatore, esperto in umanità e in cultura della sua gente. Ricordare che siamo inviati ai giovani, i quali fanno della comunicazione il pane quotidiano e l'espressione ordinaria della vita. La fedeltà a don Bosco e la fedeltà ai giovani richiedono al salesiano l'impegno, cioè lo sforzo e la qualificazione, nella comunicazione. L'età dei confratelli non può essere considerata un ostacolo. Metterci alla scuola dei nostri destinatari diventi la nostra gioia. E' il segno che li abbiamo aiutati a crescere. D. L'incontro avrà un seguito? R. Che abbia un seguito non è solo un desiderio. E' una decisione assunta prima di concludere il convegno. A Roma, nel dicastero della comunicazione, il seguito è stato espresso con l'impegno di preparare la bozza di manuale entro la prossima Pasqua. Nelle ispettorie, il seguito consiste nell'attrezzare la presenza e l'azione dei delegati come centri attivi di comunicazione.

22/12/2000 CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI DELEGATI ISPETTORIALI DI CS:

IL COMMENTO DI UN PARTECIPANTE Il Convegno assegna al Delegato di CS un compito di grande responsabilità: richiamare alla coscienza il rilievo che - come salesiani - dobbiamo dare alla Comunicazione Sociale nella nostra vita e nella nostra missione, come area di peculiare intervento salesiano per l'evangelizzazione e l'educazione. Come Don Bosco dobbiamo essere protagonisti (cfr. la Lettera del Rettor Maggiore "La comunicazione sociale ci interpella"). Il Rettor Maggiore, nel suo intervento conclusivo, ha parlato di custodi della Tradizione salesiana, ma non in maniera statica e conservatrice. Per Don Vecchi il Delegato di CS deve essere un Promotore della CS in grado e dignità: deve acquistare rilevanza nelle comunità. Promotore delle persone, della realtà di CS (in tutte le direzioni e a tutti i livelli) e dei servizi, opere specifiche e centri di comunicazione. Infine realizzatori di un Progetto Ispettoriale Globale perché la CS colloca il Delegato in maniera trasversale nel progetto educativo pastorale dell'Ispettorato. Pensare, parlare, operare in modo comunicativo è un compito grande e impegnativo che il Rettor Maggiore affida ai delegati. E' necessario un cambio culturale: non pensare ai mass media in maniera strumentale (per il loro potenziale persuasivo) o per gli effetti negativi (difendersi dai mass media), né come attività supplementare che si aggiunge a tutte le altre attività ecclesiali, ma come parte integrante di ogni piano pastorale (cfr. Aetatis Novae n. 17, 21). Il cammino di fede dei giovani richiede una nuova evangelizzazione che necessariamente richiede una nuova forma di comunicazione. Non si tratta tanto di possedere strumenti (i media, gli strumenti di fatto ci sono e sono, a volte, abbandonati o in disuso come le sale di comunità), quanto di comprendere e familiarizzare con la cultura e il linguaggio dei media. E' un compito a cui non possiamo più sottrarci e, come diceva il Card Martini in una sua famosa lettera pastorale, dobbiamo smetterla di crearci delle aspettative, di lamentarci, di adombrarci. Occorre invece che proponiamo e avanziamo richieste. Dal punto di vista operativo gli stimoli sono stati tanti e suggestivi. Sarà necessario operare una scelta strategica per evitare possibili dispersioni. Innanzitutto dovremo comunicare quello che abbiamo vissuto e la ricchezza di esperienze presenti nel mondo salesiano. Tra i compiti urgenti possiamo pensare a una verifica delle risorse e del collegamento al Progetto Educativo Pastorale dell'Ispettorato; creare un'equipe di lavoro con sdb e laici (specialmente della FS), per promuovere, in maniera coordinata e graduale, le varie realtà di CS: formazione di giovani e adulti (media education); animazione della giornata della CS mondiale; organizzazione dell'Ufficio stampa; cura del Notiziario Ispettorale e del Bollettino Salesiano (dove esiste). Ma il Delegato di CS dovrà in particolare curare la CS tra i confratelli e i gruppi della Famiglia Salesiana, con le comunità ecclesiali, le istituzioni civili e religiose, le altre ispettorie e il mondo salesiano. La capacità di comunicare e di mettere in rete un flusso di conoscenze e di informazioni, darà maggiore visibilità e significatività al carisma. Questo non è facile e non può essere opera di una singola persona. La nostra credibilità dipende dalla capacità con la quale sapremo rispondere alle sfide dell'era attuale.

22/12/2000 I Delegati Ispettoriali e nazionali di C.S. al convegno internazionale presso il Salesianum di Roma

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E IMPRESE: QUALI STRATEGIE DI ANIMAZIONE? Roma 21 dicembre 2000 - Si è svolto dal 10 al 20 dicembre del 2000, presso il Salesianum di Via della Pisana, 1111, in Roma, il Congresso dei Delegati Salesiani di Comunicazione Sociale. Via hanno partecipato una settantina di persone, dall'Europa all'Africa, dall'Asia e Australia al continente americano. Nel suo complesso è stato un convegno positivo e necessario, anche perché è avvenuto 10 anni dopo l'ultimo Congresso, e durante questi anni molte cose sono cambiate. Gli aspetti più salienti sono stati il rafforzamento dell'identità del comunicatore salesiano e la gioviiale e costante fraternità tra indiani, giapponesi, americani, messicani, francesi, belgi, africani, thailandesi, irlandesi, polacchi, brasiliani, spagnoli, croati, italiani, cileni, equadoregni, colombiani, centro-americani, filippini, australiani, sud-coreani.... Di grande interesse e rilievo sono stati i momenti di lavoro di gruppo e le esperienze presentate nel campo della formazione (India), dell'informazione (Brasile, Spagna) e delle Imprese (Cile, Spagna). Le giornate si sono sviluppate attorno a tre grandi temi: Comunicazione Sociale e Formazione; Comunicazione Sociale e Informazione; Comunicazione Sociale e Imprese. Attorno a questi temi si è lavorato durante due o tre giorni, con l'aiuto di persone competenti, per poter avere una visione d'insieme e offrire l'apporto sintetico di riflessione per la stesura del futuro Manuale del Delegato Ispettoriale di Comunicazione Sociale. Dal dibattito e dalla riflessione sono apparsi alcuni nodi o sfide per la Comunicazione Sociale, in particolare, e per la Congregazione in generale: capacità di unire le forze (sinergia) in tutti i livelli; e questo chiede alla comunicazione sociale la capacità di convincere e motivare; professionalità, per poter incidere in un mondo sempre più competitivo (anche se noi non lavoriamo per competere con qualcuno), con l'obiettivo di essere più accettabili e credibili; organizzazione, con una mentalità imprenditoriale, avendo come obiettivo la crescita del Regno di Dio. E quanto richiede disciplina, formazione continua, investimenti, trasparenza... In questi giorni è cresciuta in mezzo ai partecipanti la consapevolezza che lavorare con i mezzi di comunicazione sociale non è qualcosa fuori dell'ambito salesiano, ma è parte integrante del carisma di Don Bosco. I partecipanti di questo Congresso hanno la piena coscienza che lavorando con i mezzi di comunicazione sociale si sentono inseriti nel pieno delle attività salesiane, allo stesso modo di chi lavora in una scuola, in una missione o in una parrocchia. Come tutti gli incontri anche questo ha avuto i suoi difetti, ma tutto sommato è stato valido e soprattutto ha dato la coscienza che ogni delegato è chiamato a dare il meglio di sé per l'avvenire del Regno di Dio e la crescita del carisma salesiano in tutto il mondo.

24/12/2000 SEMINARE E SOGNARE

Intervista a Don Juan E. Vecchi, alla vigilia di Natale Roma, 24 dicembre 2000 - La passeggiata in un mattino luminoso, ma frizzante, dell'inverno romano, è stata l'occasione per incontrare il Rettor Maggiore, Don Juan Vecchi. E' una sua vecchia e salutare abitudine, che interrompe ma corrobora la sua attività di servizio alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana. Ci siamo uniti a lui nella passeggiata e in un colloquio cordiale abbiamo proposto al Padre di parlarci dei suoi impegni ultimi e futuri e dello stato della sua salute. Gli abbiamo chiesto infine un messaggio augurale per le festività natalizie alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana. D. Padre, come sta? R. Bene. Devo dire che conformemente a quello che io sento e conformemente alla parola dei medici, si è data una evoluzione favorevole e regolare della malattia, di modo che in questo momento posso dire che mi sento molto meglio, sebbene, affidandomi sempre alla parola dei medici, c'è un ultimo periodo di convalescenza. Questo mi consente di svolgere normalmente le funzioni di Rettor Maggiore nella direzione generale della Casa Generalizia e di fare qui a Roma e nelle vicinanze dei movimenti necessari per visite di animazione o altro. D. Ultimamente il suo è stato un periodo intenso di attività. Dalle date che scorriamo dei suoi ultimi impegni lo abbiamo visto pronto e presente. Quali vuole ricordare in particolare? R. Mi sono riservato in particolare per le celebrazioni giubilari generali, e specialmente salesiane. In questo senso ricordo con particolare piacere la spedizione missionaria di Torino. Poi la celebrazione dell'8 dicembre nella chiesa di San Francesco di Assisi, sempre a Torino, che ricorda la nostra scaturigine mariana riguardo alla pastorale e alla spiritualità, e anche la centralità del riferimento giovanile, qualunque siano poi i possibili sviluppi sociali della nostra opera. Oltre a questo, negli ultimi tempi, mi sono preoccupato molto dell'UPS e della sua Biblioteca, di cui ho visitato i lavori. Probabilmente riusciremo ad inaugurarla all'inizio del 2002. Ho anche inaugurato due nuove case per 60 sacerdoti studenti ciascuna, ricavate dagli ambienti lasciati dalle suore e dalla comunità parrocchiale della Speranza. L'insieme di edifici libera uno spazio notevole che può essere utilizzato per le attività accademiche e nello stesso tempo dà alle comunità ambienti comunitari più comodi. Ho potuto adempiere al tradizionale raduno di avvento delle comunità dell'Università, per dare con loro uno sguardo sulla Congregazione e augurare il buon natale. Oltre a questo, nella Casa Generalizia si è celebrato l'importante convegno dei delegati ispettoriali della comunicazione sociale con i quali ho avuto due non lunghi ma penso gradevoli incontri. Ho lasciato loro due messaggi che credo illumineranno il loro specifico servizio alla congregazione. Ho anche incontrato i missionari e visitato le FMA nella loro Casa Generalizia, in quella di "Madre Canta" e di "Valsè Pantellini". Sono state sempre così attente durante la mia malattia e di questo voglio ringraziarle di cuore. Nella loro casa ho celebrato l'eucaristia. Prima di Natale, poi, mi sono recato, con i vari membri del Consiglio Generale, nelle case di "S. Tarcisio" e del "Testaccio" per gli auguri natalizi. D. Quali i suoi impegni prossimi? R. Prossimamente, mentre continuerò a presiedere le sessioni del Consiglio Generale, riceverò i collaboratori per parlare del loro settore e per gli orientamenti. Mi rimane ancora da proporre la stenna, che però è già pronta. La devo solo esporre alle Figlie di Maria Ausiliatrice e alla Casa Generalizia, come si fa sempre il 31 dicembre. D. Che cosa vuole augurare ai confratelli e alla Famiglia Salesiana per queste festività natalizie? R. Innanzitutto, voglio augurare un sereno e gioioso entusiasmo per la vocazione salesiana. Proprio adesso, parlando al telefono con un ex-allievo, si diceva che la nostra preoccupazione principale è quella di seminare e sognare, poi le cose crescono. Dall'esperienza del convegno

storico, ultimamente celebrato, abbiamo ricavato come tante cose sono state iniziate umilmente dalla nostra Famiglia Religiosa. Poi la buona volontà di coloro che ci stanno vicini, i cooperatori, gli exallievi, amici, autorità, vedendo la bontà dell'opera hanno messo la loro collaborazione di modo che quello che noi abbiamo seminato, se è conforme al Regno, comincia a crescere sviluppandosi notevolmente e producendo del bene. Vorrei inoltre augurare una cosa che mi sta molto a cuore: che ciascuna ispettoria possa crescere anche per un pò nel numero delle vocazioni, perché questo è il nostro problema. Noi abbiamo campi di lavoro innumerevoli. Devo dire che quasi tutti i salesiani che Dio ci manda sono capaci di affrontare anche situazioni difficili, per cui dopo un breve tempo sfondano veramente. Ecco: ci sono campi, ci sono le disponibilità, c'è anche la capacità creativa; ma il numero, per la crisi europea o di altre parti del mondo, limita le potenzialità di lavoro. Penso però che con un piccolo sforzo da parte di tutti, ciascuna ispettoria possa crescere un pochino. Ora, 95 ispettorie che crescono un pochino nel numero delle vocazioni, una o due, vuol dire un bel numero di salesiani. Uno dei miei grandi desideri è proprio questo di poter disporre di forze per portare avanti la missione salesiana come Dio ci ispirerà. Devo dirti però che ho, e l'ho espresso anche in altri momenti, un desiderio profondo nell'anima: vorrei in questo Natale o in questo secolo, la pace per l'Africa. Noi ci stiamo estendendo. Siamo nel Congo, in Rwanda, nel Burundi, nell'Angola, in Sierra Leone..., e in tante di queste aree geografiche sperimentiamo il male della guerra. Mentre noi lavoriamo con i ragazzi, e con calma costruiamo, e ci sembra con questo di portarli ad un certo livello anche di umanità, poi capitano quegli episodi di guerra, di bande, di passaggi che rovinano quello che uno ha fatto. Per cui mi sembra che la pace è un bene sociale fondamentale per poter lavorare con tranquillità. Anche questo, durante la malattia, mi preoccupava, e offrivo la mia sofferenza per la pace in Africa. Dico in Africa perché è vero che c'è anche il Medio Oriente, però tutto sommato è una zona più limitata e tra l'altro più controllata da poteri internazionali. Il Rettor Maggiore ci lascia e continua la sua passeggiata con suor Eulalia, che lo assiste con grande cura e attenzione, e don Enzo, il suo segretario. Una passeggiata in un mattino luminoso, come luminoso è l'avvenire che don Vecchi augura alla Congregazione che sta servendo con forza e determinazione. Grazie, padre, e buon cammino. Intervista realizzata da don Renato Butera